In memoriam di Anna Maria

Ricordo di Luciano Marucci [in formazione]

Altre testimonianze

Ringrazio di cuore quanti hanno onorato la cara Anna Maria ed espresso vicinanza a me.
luciano marucci

Agnoli Murgia Anna, *amica d'infanzia di A. M. ora residente a Santa Barbara (California)*

Carissimo Luciano
Non puoi immaginare il nostro dispiacere di sentire della mancanza di Anna. Ancora non posso crederci.
Penso a tutte le cose che abbiamo fatto insieme da giovani.
Mi dispiace anche che non ci siamo viste più spesso.
Purtroppo la distanza è grandissima.
Voi sieste stati cosi perfetti insieme e avete fatto tante cose che altri non riescono a fare.
Il mio computer non mi lascia scrivere italiano e devo correggere ogni parola.
Cerchiamo di tenerci in contatto.
Di nuovo le più sentite condoglianze anche da Royal e famiglia.
Con molto affetto e un forte abbraccio,
Anna
19 maggio 2019

A. M. A. (II)

Caro Luciano
La sua mancanza mi sembra impossibile.
Proverò a dirti un po' di cose della mia amicizia con Anna.
Quando mio padre Angelo è tornato dall'Africa (Addis Abeba) dopo la guerra ho conosciuto Anna e famiglia quando da Controguerra (Marche) siamo venuti ad abitare a San Benedetto del Tronto. Zio Antonio Cicconi abitava con la famiglia al primo piano del palazzo dove al secondo piano abitava la famiglia di Anna e la cara Francesca [donna di servizio].
Anna ed io ci siamo piaciute al primo sguardo. Lei a scuola andava avanti un Anno più di me. Non ricordo se fosse per l'età o perché era molto intelligente. Andavamo sempre d'accordo.
Mia sorella Liliana e Renato giocavano sempre insieme. Francesca ci portava in giardino, oppure a passeggio e, d'estate, in spiaggia.
Purtroppo dopo la guerra eravamo tutti poveri. Ci avevano rimpatriato dall'Africa ma tutte le nostre cose erano rimaste là. Per questa ragione la mia famiglia è stata accettata dagli Stati Uniti compresi i parenti che erano stati in Ethiopia.
Anna ed io siamo state sempre grandi amiche.
Non so Luciano se questo è il resoconto che volevi.
Ancora non posso crederci.
Ci terremo in contatto.
Con affetto da tutta la famiglia.
1 giugno 2019

Alviti Maria Paola, *presidente dell'Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione*

nelle Marche e dell'Età Contemporanea di Ascoli Piceno

Caro Luciano,
sono ancora molto affranta per la perdita della Carissima Anna Maria. Conservo il suo ricordo nel mio cuore con grande affetto. Ti ringrazio per aver condiviso con noi il manifesto che condividerò con tutti i soci dell'Istituto che l'hanno conosciuta e apprezzata per le sue grandi capacità umane e professionali.
Maria Paola Alviti
12 maggio 2020

A. M. P. (II)

[…] quando, nello scorso settembre, si è svolta l'assemblea annuale dei soci, ho ricordato a tutti la nostra cara Anna Maria. Tutti ne conserviamo un affettuoso e riconoscente ricordo per il contributo di idee e di sapere didattico che ci ha lasciato.
Maria Paola Alviti
6 giugno 2022

Amurri Luigina, *dirigente settore Beni Ambientali dell'Amministrazione Provinciale di AP*

Buongiorno Luciano,
non trovo parole che siano adatte ad esprimerti la mia vicinanza. Non ho avuto il piacere di conoscere la tua cara moglie, ma ne ho sentito parlare e quindi non mi meravigliano le bellissime parole scritte in Sua memoria. Ti esprimo le mie più sentite condoglianze. Un abbraccio
Luigina Amurri
20 maggio 2019

Andreani Enrica, *ex docente di scuola primaria (ora residente ad Ancona)*

Ciao Luciano,
è veramente triste questa notizia! Non mi sembra vera. Ricordo Anna con la vivacità e la frenesia dell'ultimo incontro, la generosità e l'umanità che aveva nei confronti di tutti. Ti sarà ancora vicina e ti conforterà nei momenti più duri con la sua anima immortale e sorridente. Ti sono vicina nel dolore e nella speranza di incontrarla ancora in tutta la sua gioia che trasmetteva.
Condoglianze da parte mia.
Enrica
18 maggio 2019

Antenora Emidia Allegrucci, *compagna del corso di inglese di A.M.*

Gentile sig. Luciano
Mi ha fatto piacere ricevere questa sua seppur triste comunicazione con le testimonianze di affetto e stima nei confronti di Anna Maria. Devo dire che la sua scomparsa improvvisa mi ha molto colpito ma che le dimostrazioni di grande apprezzamento e di amore verso Anna Maria sono state evidenti già il giorno del suo funerale con la grande partecipazione e le attestazioni di stima, amicizia e affetto verso di Lei.
Ho avuto la fortuna di conoscere Anna Maria circa 5 anni fa presso l'UTEAP e frequentavamo entrambe il corso d'inglese.

Non comune cultura, innata modestia, contagioso entusiasmo, grande sensibilità e inesauribile desiderio di conoscere, che dire……, una persona davvero unica che sono felice di aver conosciuto e che è spesso presente nei miei pensieri.
Queste mie poche parole non vogliono ravvivare il dolore per la perdita della cara Anna Maria ma vogliono solamente essere una piccola testimonianza di quello che Lei ha lasciato in me.
Un caro saluto.

Emidia Antenora
21 maggio 2019

Antognoli Paolo, *artista*

Gentile dott. Marucci,
le scrivo da questa email (p_e_antognoli@yahoo.it)
invece che dall'altra (antognoliviti@libero.it) dove gentilmente mi teneva informato dei suoi scritti che leggo sempre con piacere.
Purtroppo ho appreso da Giancarlo Politi la triste notizia.
Mi dispiace moltissimo. Vi ricordo bene a Kassel, dove ci siamo incontrati.
Le mie più sincere e sentite condoglianze.
Paolo E. Antognoli
Place de l'Amitié 8 (boite 6)
1160 Auderghem - Bruxelles
18 maggio 2019

Antolini Emanuela, *docente di scuola media, responsabile Festival "Settembre in Musica" di AP*

Carissimo Luciano,
Che bella idea hai avuto e quanto devono essere difficili questi giorni...
Ancora non riesco a credere che Anna non sia più con noi. La penso ancora piena di energia e di progetti, che con te accanto, in un legame spirituale e intellettuale che raramente ho visto così forte tra due esseri umani, riusciva a realizzare. Sarò molto onorata di scrivere di lei. Se non ti disturbo, mi piacerebbe confrontarmi con te, anche per sapere il taglio che ti piacerebbe dessi al mio modesto contributo. Ti abbraccio forte e ci sentiamo nei prossimi giorni,
con tantissimo affetto
Emanuela
28 maggio 2019

A. E. (II)

Anna e Luciano. Compagni e complici, serate indimenticabili di discussioni appassionate tra arte visiva e musica. Ho avuto la fortuna di lavorare con Anna, entusiasta sostenitrice di *ascolipicenofestival*, curatrice esperta e appassionata della ricerca musicologica.
Dall'album dei miei ricordi uno, fra tutti, mi riporta a lei.
Il concerto è appena terminato. Applausi, luci in sala.
Anna si avvicina con quel suo passo svelto e mi parla fitto fitto. Ha un consiglio prezioso da suggerirmi. Io la ascolto e sorridendole la ringrazio. Alzo lo sguardo e incontro il suo sorriso luminoso e semplice. Questa bellezza, vera, di lei mi mancherà moltissimo.

A. E. (III)

Il concerto di questa sera lo vogliamo dedicare a una nostra carissima amica, grande appassionata e mecenate della musica, donna di straordinaria cultura, che ci ha lasciato di recente, Anna Maria Novelli Marucci. Era una donna speciale. Insegnante elementare di riferimento, preziosa per tante generazioni di allievi; una che la cultura (dalla musica alla pittura, al teatro) la praticava quotidianamente, la favoriva e si spendeva per essa con tutte le sue forze, promuovendo iniziative didattiche tra i giovani, organizzando eventi, scrivendo soprattutto critiche d'arte e incontrando artisti, con infinita passione e generosità. Aveva compiuto anche molti viaggi, pure avventurosi, in tutti i continenti per conoscere luoghi ancora non contaminati dal consumismo, che riportava nella scuola per dare ai giovani una formazione più ampia, stimolo a guardare verità di altri mondi.
Era una delle socie di "ascolipicenofestival", tra le fondatrici del nostro Festival voluto da Michael Flaksman; preziosa in tante occasioni. Naturalmente non mancava mai ai nostri come a tutti gli altri concerti.
Per lei la musica era ragione di vita, anche perché suo nonno, Giovanni Tebaldini, è stato un grande compositore e musicologo, paleografo e organista, direttore d'orchestra e di cori, principalmente nel campo della musica sacra di cui è stato un tenace e rigoroso riformatore. Tabaldini aveva studiato prima al Conservatorio di Milano con Ponchielli, poi alla famosa scuola di Regensburg in Germania. Fu tra i pochi ad avere avuto il privilegio di frequentare Giuseppe Verdi al tempo in cui egli era direttore del glorioso Conservatorio di Parma. Anna Maria ha costituito e gestito ad Ascoli il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", raccogliendo tutte le sue partiture, corrispondenza con personalità e tanti altri documenti riguardanti il Maestro.
Grazie Anna per quello che ci hai dato! Non ti dimenticheremo mai.
Scusate, ma parlare di lei mi emoziona, ci emoziona. Sicuramente adesso, da lassù, starà seguendo anche il concerto di stasera.
Rivolgo anche un caro pensiero al marito di Anna, Luciano Marucci, valente critico d'arte, anche lui amico di "ascolipicenofestival" che, per evitare la forte commozione, non ha partecipato a questa serata.
Di nuovo, grazie Anna. Ti abbracciamo con la musica che tanto amavi.
(Trascrizione dell'intervento di Emanuela Antolini durante il Concerto tenutosi il 21 settembre 2019 presso l'Auditorium Emidio Neroni di Ascoli Piceno)

Baccari Maria Elena, *amica*

Ho conosciuto Anna Maria all'Universita' della terza età, persona simpaticissima, gioviale, colta. L'ho incontrata l'ultima volta il giorno prima di Pasqua. Apprendere che è deceduta mi ha addolorato moltissimo.
Condoglianze.
Maria Elena Baccari.
19 maggio 2019

Bacigalupo Massimo, *docente all'Università di Genova e filmmaker*

Caro Marucci,
ho saputo da Leonardi del suo grave lutto e dell'intenso lavoro comune con sua moglie.
Io ho passato lo stesso frangente lo scorso agosto.
Tanto più partecipi le mie condoglianze.
Con amicizia,
Massimo Bacigalupo

11 maggio 2019

Ballatori Fabrizio, *docente di scuola media, genitore di Alessandro ex alunno di A. M.*

Caro Luciano,
ho appreso la tristissima notizia della scomparsa della cara Anna, persona speciale, insegnante ineguagliabile a cui mio figlio deve profonda riconoscenza. Io e tutta la mia famiglia ti abbracciamo forte.
Fabrizio
4 maggio 2019

Ballatori Alessandro, *ex alunno di A. M. laureatosi in matematica*

La maestra Anna, che mi ha accompagnato a scuola dai 6 agli 11 anni, è stata sicuramente la persona che ha fatto nascere in me la curiosità e la voglia di studiare: ricordo ancora il giornalino "Picchiosando" oppure il concorso per il 25 aprile 2002, con il quale, grazie alla sua guida, vincemmo un premio che mi permise di incontrare l'allora Presidente della Repubblica Ciampi.
Ho avuto la fortuna di incontrarla spesso anche successivamente e ogni singola volta mi chiedeva come andassero gli studi e la vita.
Per tutto ciò che mi ha dato non posso che salutarla così: Grazie di tutto Maestra Anna.
Alessandro Ballatori

B. F. (II)

Quando un figlio di otto anni commenta un quadro esposto al Museo del Louvre, lo stupore ti sorprende e chiedi: come sai queste cose? Quando racconta la scena rupestre affrescata sul soffitto di una villa veneta e la guida entusiasta, domanda come un bambino di otto anni sappia certe storie, la risposta è sempre la stessa: la maestra Anna!
Persona speciale, con la sua poliedricità, il suo amore per l'insegnamento (quello vero, quello dei contenuti, fondamento di una cultura che ci eleva e ci forma persone sensibili, belle…) e che mio figlio ha avuto la fortuna d'incontrare.
Il suo non è stato un "mestiere" ma un dare incondizionato, con una passione senza confini.
Cara maestra, noi genitori di Alessandro ti saremo sempre grati per la passione e la curiosità per gli aspetti più vari della conoscenza che hai stimolato in Alessandro. Grazie!
La scuola avrebbe bisogno di tante maestre Anna!
Sarai sempre nei nostri ricordi.
Anna Maria e Fabrizio
4 giugno 2019

Barberio Anna e Costarella Pino, *coniugi amici di viaggio con l'Associazione "Avventure nel Mondo"*

Ciao Luciano,
abbiamo letto la mail in cui comunicavi la perdita di Anna Maria e abbiamo ricordato quel viaggio fatto insieme tanto tempo fa, il Great Rift, ricordi? Quanti anni sono passati, ma il ricordo di voi e del bel gruppo che eravamo stati è ancora vivo. Non ci siamo più rivisti ma abbiamo sempre avuto vostre notizie attraverso gli articoli.
Ora vogliamo farti tante condoglianze per la tua grave perdita e dirti che ti siamo vicini.
Un grande abbraccio

Anna Barberio e Pino Costarella
20 maggio 2019

Baucia Massimo e Rausa Elisabetta, *responsabile del Fondo Antico Biblioteca della "Passerini-Landi" di Piacenza e compagna, operatrice della stessa struttura*

Gentile Luciano, la notizia ci sconvolge profondamente. Quanto si è fatto e si potrà farà in seguito per ricordare Anna Maria non sarà mai abbastanza, considerando ciò che Ella ha sempre fatto con entusiasmo, generosità e competenza su tutti i fronti ai quali ha rivolto il suo impegno. La simpatia che ispirava e la sua naturale empatia verso le persone, oltre alle doti sopra ricordate, l'hanno resa indimenticabile e vicinissima anche a noi.
Le più sentite condoglianze di Elisabetta e mie.
Ci sentiremo presto.

Elisabetta Rausa Massimo Baucia
16 maggio 2019

Bellini Andrea, *direttore artistico del Centre d'Art Contemporain de Genève*

Condoglianze, mi dispiace tantissimo Luciano.
Non posso immaginare il dolore e la solitudine.
Forza e coraggio!
Andrea
26 gennaio 2020

Beltramo Ornella, *amica di viaggio*

Caro Luciano,
ho letto con grande dispiacere di Anna Maria... mi dispiace molto, era una donna splendida...
Comprendo molto bene quello che stai passando, in quanto mia mamma è mancata il 12/04 dopo 7 mesi di malattia – quasi tutti trascorsi in vari ospedali – e proprio a causa di un ictus... Mio papà, x il dolore, ha avuto un ictus anche lui, poche ore prima che lei volasse in cielo... è ancora in ospedale tra alti e bassi...
Ricordo sempre con affetto i nostri incontri e mi rammarico di non essere più riuscita a vedervi...
Ti porgo le mie più sincere condoglianze e ti abbraccio forte.
Ornella
18 maggio 2019

Bianchi Giovanni, *docente presso il Dipartimento Beni Culturali dell'Università di Padova*

Gentile Luciano,
mi dispiace moltissimo.
Ho un ricordo bellissimo del nostro incontro e della infinita gentilezza di Anna Maria.
Un saluto
Giovanni Bianchi
20 maggio 2019

Bizzarrini Marco, *musicologo, docente presso il Conservatorio di Musica di Napoli*

Carissimo Amico,
apprendo solo ora, con incredulità e profonda tristezza, la notizia della scomparsa della signora Anna Maria. L'avevo conosciuta a Brescia nel 2014 in occasione di un mio intervento all'Ateneo di Brescia su Giovanni Tebaldini. Ricordo che ci siamo rivisti a Padova l'anno successivo e poi siamo rimasti in contatto telefonico almeno fino allo scorso mese di gennaio, quando, dopo aver saputo del mio recente e inaspettato incarico all'Università Federico II di Napoli, la signora mi aveva cortesemente segnalato i recapiti delle figlie del M° Pilati. Grazie a lei ho anche potuto riallacciare i rapporti con Paolo Peretti, ottimo studioso di musicisti marchigiani (e non solo), da me conosciuto negli ormai lontani anni '80.
La dedizione della signora Anna Maria agli studi su Tebaldini mi ha sempre profondamente colpito e intimamente commosso. Mi fa venire in mente come sarebbe diverso il nostro incredibile Paese se fosse più diffusa la cura delle memorie storiche, se ci fosse un maggior interesse per i più distinti ingegni del nostro passato, le cui opere potrebbero ancor oggi insegnarci molto.
Mi associo dunque con tutto il cuore alle numerose persone che piangono la perdita della cara Anna Maria esprimendoLe, nello stesso tempo, le più sentite condoglianze.
Marco Bizzarini
18 maggio 2019

Bosio Michele, *musicologo*

Certamente ho saputo dell'improvvisa perdita della cara Anna Maria, ed è per questo, che mi sono permesso scriverle; proprio perché conosco il grande lavoro suo e del Centro. Per ora, a titolo informativo, le mando le foto dei punti salienti in cui si parla approfonditamente di Tebaldini. Abbia un saluto caro e riconoscente,
Michele
12 giugno 2021

Testo di Bosio Michele tratto dal saggio *La musica sacra*, pubblicato il "MUSICA", Zechini Editore, MAG2021, p. 3: Vorrei esprimere un sincero ringraziamento […] ad Anna Maria Novelli (+ 2019) per la disponibilità nell'invio materiale bibliografico relativo a Giovanni Tebaldini e per i suoi utili suggerimenti redazionali […] Michele Bosio

Brancondi Renata, *ex docente di scuola secondaria (figlia di Paolo trucidato,insieme con il fratello Bruno, a Castelfidardo, dai nazi-fascisti il 29 giugno 1944. Giovanni Tebaldini, nonno di A. M., compose, in loro memoria, "Epicedio")*

Carissimo Luciano,
faccio seguito alla telefonata per inviarti quel brano di cui ti ho parlato, sperando che possa darti un po' di serenità. Si intitola "L'amore non finisce mai" ed è attribuito da alcuni a Charles-Pierre Péguy (scrittore e poeta francese), da altri invece al teologo inglese Henry Scott Holland. Ma chi l'ha scritto poco importa. Queste parole immagina che sia Anna Maria stessa a dirle a te, a me, a tutti quelli che la conoscevano e le volevano bene.

"La morte non è nulla, io sono solamente passata nella stanza accanto. Io sono io, voi siete voi. Ciò che io ero per voi, lo sono sempre. Datemi il nome che mi avete sempre dato, parlatemi come avete sempre fatto, non usate un tono diverso, non prendete un'aria seria e triste, continuate a ridere di quello che ci faceva

ridere insieme, sorridete, pensate a me, pregate per me, che il mio nome sia pronunciato in casa come è stato sempre fatto, senza enfasi di alcun tipo, senza alcuna traccia di malinconia, la vita ha il significato che ha sempre avuto, il filo non è spezzato. Perché dovrei essere fuori dei vostri pensieri? Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista? Io non sono lontano: sono all'altro lato della strada. E come rideremo dei problemi della separazione quando ci incontreremo di nuovo!".

Grazie ancora, Luciano, per quelle belle pagine che mi hai mandato e per il ricordino che conserverò gelosamente.
Quella frase "Visse d'Arte", che hai fatto scrivere sulla lapide, non poteva essere più appropriata.
Aspetto di sapere quando potrai venire, così ti potrò consegnare i libri del nonno Tebaldini [n. 20, donati alla Professoressa Luisa Gribaudo, madre di Renata], come avevo promesso ad Anna Maria l'ultima volta che venne qui per poi andare insieme al cimitero di Loreto. Mai avrei potuto immaginare che quella sarebbe stata l'ultima volta che ci vedevamo.
Ma di quelle due o tre ore che abbiamo passato insieme mi rimarrà sempre un gran bel ricordo, perché stare con lei, scambiarsi notizie, idee, pareri, non era soltanto molto piacevole, ma c'era sempre da imparare qualcosa di più, ci si arricchiva culturalmente, spiritualmente e umanamente. Senza dubbio era davvero una persona speciale e rara.
Coraggio Luciano, pensa che Anna Maria ti è vicina; tu non la vedi, ma lei sì, e forse sarà molto triste nel vedere te così sopraffatto dal dolore. Pensa invece alle cose che vi facevano divertire quando eravate insieme e sicuramente anche lei sorriderà contenta.
A presto. Ti abbraccio
Renata
Porto Recanati, 4 settembre 2019

Brebbia Giovanna, *docente (figlia del filmmaker Gianfranco)*

Gentile Luciano Marucci,
mi permetto di inviare a lei e alla sua famiglia, le mie più sentite condoglianze,
un caro saluto,
Giovanna Brebbia
20 maggio 2019

Buatti Moreno, *grafico della tipografia D'Auria Group*

Ciao Luciano,
Elvira mi ha informato della improvvisa e prematura scomparsa di Anna,
ti faccio le mie più sentite condoglianze.
A presto
Moreno
6 maggio 2019

Busetto Giorgio, *docente presso l'Università Ca' Foscari e direttore della Fondazione Levi di Venezia*

Caro Luciano,
siamo tutti attoniti, molto colpiti per la notizia del tutto inattesa e inimmaginabile della scomparsa di Anna Maria.

Ora con Roberto Calabretto vorremmo dedicarle un concerto e stiamo pensando a quale possa essere l'occasione più consona.
Anche per rispetto alla memoria di Anna Maria porteremo a termine il faticoso lavoro del catalogo tematico di Giovanni Tebaldini, ora nelle mani di Antonio Lovato per l'introduzione.
Nel frattempo vorrei trasmetterti i sensi della nostra più affettuosa vicinanza, l'abbraccio di tutti noi della Levi.
Un caro saluto
Giorgio
13 maggio 2019

Bustini Tiziana e Benedetto, *figlia di Benedetto(detto Bettino), artista attivo a Siena*

Buonasera Luciano,
purtroppo mio padre fa sempre più fatica ad esprimersi, anche se per lui fino a poco tempo fa non era certo un problema. Sicuramente avrebbe descritto Anna in modo più efficace e preciso. Spero che tu apprezzi comunque l'affetto e la vicinanza (che è di tutti noi). Io ho avuto modo di incontrarla solo un paio di volte, ma ho potuto apprezzare l'attenzione e l'affetto che ha dimostrato a Raffaella.
Caro Luciano già da anni la morte implacabile va spegnendo le presenze care che lasciano vuoti incolmabili. Questa volta purtroppo il brutale destino ha cancellato la presenza della tua Anna, anche se a dire il vero la morte non cancella proprio niente. Le poche volte che ho parlato con lei mi hanno rivelato la sua intelligenza e grande sensibilità. Credo che il tuo dolore sia acuito dal fatto che hai avuto la fortuna di dividere la vita con un'esteta al tuo livello.
E' stato un vero dispiacere per tutti noi soprattutto perché sentivamo in lei la capacità di capire ogni cosa che riguardasse l'arte. Alla nostra età tutto intorno si dissolve, ma quando la fine riguarda le persone più vicine si percepisce un'angoscia senza limiti.
Cerca di farti coraggio, ti abbraccio
Bettino
19 maggio 2019

Cambiaghi Anna Maria e Mario, *compagni di viaggio di Monza*

....in Botswana.....belli i nostri viaggi, meravigliosa la Vs. compagnia.
Ricordi di una vita...
Un abbraccio a Te e ad Anna
Sentitamente....
8 settembre 2024

Camplese Bruno, *medico dentista di AP*

Caro Luciano
Affranto dalla notizia della scomparsa di tua moglie Anna Maria ti porgo le mie più sentite condoglianze
Bruno Camplese
6 maggio 2019

Canella Claudia, *funzionaria della Fondazione Levi di Venezia*

Ciao Luciano,
ho appreso solo ora della scomparsa di Anna Maria. Mai e poi mai avrei pensato di doverti scrivere in questa circostanza, soprattutto quando il mio pensiero era quello di annunciarvi definitivamente la pubblicazione del catalogo tematico di Giovanni Tebaldini, tanto auspicato e desiderato. Sono basita e rattristata e non ci sono parole che possano sostituire la perdita di una persona che ha dedicato la sua vita alla ricerca, all'arte, alla musica.
Un forte abbraccio
Claudia
6 maggio 2019

C. C. (II)
Ricordi e testimonianze per Anna Maria Novelli e il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini"

Ho avuto l'opportunità, nel 2005, di conoscere per la prima volta Anna Maria Novelli durante i suoi incontri con Pier Luigi Gaiatto alla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia dove presto servizio dal 1990. Entrambi erano impegnati nella faticosa ricerca delle musiche di Giovanni Tebaldini: lei infaticabile investigatrice di notizie, dalle composizioni delle partiture alle lettere del nonno, e lui nello studio più approfondito di analisi del fondo musicale per la stesura del Catalogo tematico delle musiche del compositore bresciano. Un sodalizio, nutrito da una forte amicizia e da un legame alimentato dalla fervida passione per la ricerca, per tutto quello che era intrinseco alla sensibilità musicale, culturale, e rimasto purtroppo incompiuto a causa della prematura scomparsa nel 2009 da Pier Luigi. Il vuoto lasciato dal giovane musicologo, aveva così profondamente segnato anche Anna Maria che con timore reverenziale decise successivamente di coinvolgermi nel progetto di riprendere in mano le redini del lavoro incompiuto di studio e schedatura delle musiche del compositore. Antonio Lovato dell'Università degli studi di Padova, presidente del Comitato scientifico e Giorgio Busetto direttore della Fondazione Levi mi conferirono, nel 2012, l'incarico per la stesura definitiva del catalogo.
Un lavoro non semplice di raccolta e analisi delle musiche, dove i materiali crescevano in relazione all'andamento della ricerca e la loro dispersione comportava la dilatazione dei tempi, ma mai in tal senso è stato messo in discussione l'appoggio e il sostegno ininterrotto di Anna Maria. Fin dai primi colloqui con lei, l'entusiasmo e la devozione nel cercare di monitorare i risultati raggiunti nel reperimento dei materiali erano costanti, la quantità di informazioni e ricchezza dei dettagli su qualsiasi notizia erano motivo di stima e fiducia nei miei confronti. Anna Maria apparteneva a quel genere di studioso per il quale l'insegnamento era un tutt'uno con la ricerca; interpretava abilmente il senso e la qualità del suo trascorso scolastico come insegnante elementare con la ricerca musicologica. La mia collaborazione con il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" diretto da Anna Maria divenne sempre più intensa nel momento in cui fu necessario far luce su molti documenti da lei raccolti negli anni passati con il marito Luciano Marucci. Nel 2013 fu reso imprescindibile un viaggio nell'ultima dimora del compositore a Loreto e nella sede del Centro a lui dedicato ad Ascoli Piceno per la verifica e la riproduzione di alcune fonti musicali non ancora ben identificate. Ricordo ancora il desiderio di Anna Maria di soggiornare a Loreto con me e con il collega Fabio Naccari in un piccolo bed & breakfast. Voleva assiduamente confrontarsi, assimilare i processi organizzativi dei nostri incontri con la responsabile dell'Archivio Storico della Santa Casa di Loreto, nella figura di sor. Luigia. Con il passare del tempo, con affetto e intensa passione, si accostava sempre di più impetuosa, inarrestabile, nell'apprendere e stupirsi ad ogni nuovo significativo elemento utile alla ricostruzione dei materiali del compositore. Esausti e soddisfatti del materiale acquisito, anche nei brevi momenti di pausa, Anna Maria amava ricordare aneddoti o testimonianze per arricchire la già articolata biografia del nonno materno. Era sempre vigile anche nelle attenzioni che ci riservava con il marito Luciano, appassionato e critico d'arte nonché stretto collaboratore con la moglie nel gestire il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini".

Luciano con rispetto, era di supporto e lavorava in simbiosi con la moglie, osservando, interagendo, registrando, restituendo, con gli aspetti più salienti della loro intera esperienza attraverso il linguaggio che gli era più congeniale ovvero l'amore per l'arte in tutte le sue forme di espressione. Ed è proprio in questa profusa dedizione per l'arte che entrambi ci accolsero nella loro casa per il proseguo delle ricerche sul compositore. Entrare nella loro abitazione è stato folgorante, non era un appartamento qualsiasi ma una vera e propria pinacoteca: ogni parete era arricchita da opere d'arte raccolte nel tempo mentre i materiali musicali, ovvero le partiture manoscritte del nonno erano conservate negli spazi di una cucina inutilizzata. Anna Maria era davvero entusiasta nel mostrare le musiche di Tebaldini incorniciate metaforicamente da artisti contemporanei da Joseph Beuys a Jannis Kounellis, da Victor Vasarely a Enrico Castellani.
Ricordo inoltre con affetto le ricorrenti visite veneziane di Anna Maria e Luciano in occasione sia delle mostre delle Biennali d'Arte, sia delle riunioni preparatorie della giuria in Fondazione per il conferimento del premio dedicato alla memoria di Pier Luigi Gaiatto e riservato alle ricerche originali e inedite sulla musica sacra e sulla musica nella religione. Occasioni che si rilevavano proficue anche per l'approfondimento, lo scambio di idee e per rimettere a fuoco le progressive acquisizioni delle ricerche per il completamento del catalogo tematico di Tebaldini.
Lavorare con Anna Maria era come comporre un progetto di stratificazioni su dimensioni e competenze diverse, in uno spirito di loro coesione. Non c'era giorno o settimana in cui si sincerava, via mail o per telefono, sull'andamento del mio lavoro di catalogazione nella speranza di veder compiuta la sua idea di catalogo. Purtroppo e con grande mio rammarico non sono riuscita a mostrarle per tempo l'immenso lavoro di raccolta e analisi delle fonti manoscritte e a stampa, classificate e indicizzate nelle sezioni d'appartenenza (Musica sacra, Musica profana; Musica strumentale; Adattamenti, revisioni, riduzioni e trascrizioni; Scritti teorici e musicologici; Tavola di concordanze delle opere; Opere perdute).
Con Anna Maria traspare la documentata sapienza di una personalità curiosa e poliedrica. La sua scomparsa ci priva della figura di un'insegnante, di una donna di grande sapere intellettuale e di grande personalità, di generosità che con acume e intelligenza ha saputo custodire l'eredità di Giovanni Tebaldini e ha contribuito in maniera determinante, con inesauribile energia creativa, attraverso saggi e studi di rilievo, le fondamenta per il catalogo delle musiche del compositore bresciano e la costituzione nel 1999 del Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini".
Claudia Canella
Venezia, 26/06/2019

Cangiano Stefano, *direttore artistico di "Juliet" art magazine*

Ciao Luciano,
non sapevo niente, posso solo mandarti il mio più grande abbraccio. Non posso nemmeno immaginare quanto sia difficile per te, soprattutto perché so che era veramente una donna straordinaria.
Domani ti manderò gli articoli.
Tu cerca di essere forte.
Un abbraccio,
Stefano
15 maggio 2019

Capanna Ilaria, *docente, segretaria del Centro Studi Gianni Rodari di Roma*

Caro Luciano,

sono un po' di giorni che mi dico di scriverti poiché Dana, la signora che si occupa di Maria Teresa, mi ha girato delle foto in cui Anna Maria e Maria Teresa sono insieme, era il giorno prima o la mattina stessa dell'evento rodariano.
Penso possa farti piacere averle e te le invierò in allegato insieme al ricordo che ho di Anna Maria, un ricordo molto bello per l'entusiasmo in cui si è subito mossa per poter organizzare ed aiutarmi nell'appuntamento dell'autunno in cui avreste raccontato la vostra esperienza vissuta direttamente con Gianni Rodari.
Ho capito che era molto generosa, un'insegnante ancora desiderosa di restituire.
Farò sicuramente avere a Paola la comunicazione allegata
Grazie a te Luciano, darò il tuo carissimo abbraccio a Maria Teresa e io ricambio con affetto
A presto
Ilaria
26 maggio 2019

C. I. (II)

Caro Luciano,
non ho dimenticato assolutamente il pensiero per Anna Maria, anzi, capita di nominarla e hanno appreso molto dispiaciuti la notizia anche Pino Boero e Giorgio Diamanti che ho avuto modo di vedere pochi giorni fa.
Le testimonianze e la notizia per l'Enciclopedia Treccani di cui mi rendi nota mi fanno molto piacere e spero riscaldino anche te, almeno un po'.
In questi giorni che saranno meno veloci di quelli passati scriverò molto volentieri il mio ricordo e ti allegherò le foto come promesso.
Ho avuto modo di sentire Paola a cui ho dato lo scritto che mi avevi inviato, è spesso fuori Italia ma sono certa ti scriverà appena può.
Saluto con piacere per te anche Maria Teresa e Maria
Ilaria

PS: Dopo il Convegno la portai in macchina da Maria Teresa e Paola per farle risalutare, era contenta della riuscita e saperlo mi rese felice. La sentii dopo qualche giorno per telefono, era ancora gioiosa al ricordo dell'iniziativa. Riusciremo a fare, se tu lo vorrai, con il tempo giusto e opportuno, quello che avrebbe voluto per la giornata del Centenario.
Un caro saluto a te Luciano, e a presto
Grazie per tutto
Ilaria
12 giugno 2019

C. I. (III)

Caro Luciano,
eccomi qui, scusa il ritardo. Il pensiero di Anna Maria c'è dalla notizia appresa, come ti scrivevo nella mail precedente, anche con Maria Teresa è capitato più volte di ricordarla, con grande affetto

Il mio ricordo...

Ho avuto modo di conoscere Anna Maria e Luciano qualche anno fa a casa di Maria Teresa e scoprire con gioia che avevano conosciuto Gianni Rodari in un importante convegno rodariano da loro realizzato ad Ascoli; rimasti legati a Teresa per stima ed affetto e per la ricerca che sempre hanno portato avanti anche su

l’arte ho colto la fortuna di poter avere, attraverso i loro racconti, la possibilità di arricchirmi di conoscenza. Soprattutto nei discorsi di Anna Maria, che ricordo piena di aneddoti e desiderio di raccontare un passato e un presente legato al mondo della Scuola.
Nei primi mesi dell’anno ho cominciato a sentirmi al telefono con Anna per l’evento che stavo organizzando su Rodari qui a Roma insieme al mio gruppo di lavoro, e coinvolgerla avrebbe di certo accresciuto testimonianze e ricerca. Anna era sempre entusiasta ogni volta che ci sentivamo, e anche se d’accordo sulla giornata dedicata agli insegnanti che Rodari conobbe in quel 1979 ad Ascoli sarebbe stata nel più favorevole, per i tempi, mese di Novembre, lei volle assolutamente essere presente per affetto e partecipazione alla data del 6 aprile al Trullo. Progettava di venire già, per quel primo appuntamento, con un pulmino insieme ad insegnanti ed ex alunni della sua scuola, ed io, un po’ spaesata e un po’ divertita, le dicevo che sarebbe stato meglio il pulmino arrivasse a Novembre, per non affaticare nessuno prima. Così mi aggiornava regolarmente su ciò che stava preparando per l’autunno e di tutti i lavori e testimonianze che avrebbe portato. Devo dire, che quando me ne parlava, anche perché riusciva a farlo trapelare benissimo, sentivo la voce della maestra, di quelle maestre che hanno saputo vivere con passione il loro lavoro, le loro giornate in classe insieme ai bambini, in un tempo non so dire se migliore di questo, ma sicuramente ancora vivo nelle loro memorie da voler restituire sempre, con grande generosità, ogni conoscenza. Sicuramente Anna è stata, fino all’ultimo giorno, una maestra capace di creatività e organizzazione.
In quella giornata del 6 aprile, dopo il Convegno, ho riportato Anna da Maria Teresa per farle salutare nuovamente prima della sua partenza verso Ascoli; in macchina, in quel tratto di strada, mi ha fatto molto piacere sapere che il lavoro svolto le era sembrato ben riuscito e fantasioso e che l’aveva ancor di più convinta ed emozionata per organizzare quello in autunno.
Dopo qualche giorno ci siamo risentite per telefono, ancora felici della piacevole giornata, con mille sue idee su come organizzare quella futura... Gianni Rodari unisce il mondo ci siamo dette.
Grazie Anna Maria, anche se per brevissimo tempo, sei stata anche per me la maestra.

Un caro saluto a te Luciano, spero di essere riuscita a dare un ricordo che può scaldare e alleviare, almeno un po’...
Grazie di tutto
A presto
Ilaria

Cara Ilaria,
ho passato alla preside della Scuola Ceci-Rodari la cartella con quanto Anna Maria aveva predisposto per organizzare la venuta a Roma degli ex alunni con le relative insegnanti. So che avevano concordato per il mese di novembre.
Oggi mi è arrivata una bella testimonianza di un ex alunno di mia moglie (noterai che nomina anche Rodari) con allegato il pdf di una “Lettera ad una scolaresca” di Anna Maria. Te le inoltro a parte.
Mi è anche giunta la comunicazione che l’Enciclopedia Treccani le dedicherà la scheda sul nonno Tebaldini, per la quale aveva fornito le informazioni.
Ti inoltro pure il ricordo di una madre che è anche il documento di un’epoca.
Le testimonianze sono tante e molto toccanti, per cui ogni volta si riapre la ferita e ancora non riesco a frenare la commozione, anzi…
Anna ha lasciato un ripostiglio pieno di suoi lavori scolastici; naturalmente comprende anche quelli su Rodari. Appena mi sarà possibile, cercherò di sistemarli ancora meglio.
Non dimenticare di farmi avere anche il tuo ricordo (ci tengo!) e di spedire i file delle foto della signora Maria di cui mi hai fatto cenno.
Un caro saluto anche a Maria Teresa, a Paola e a Maria.
luciano
12 giugno 2019

PS: Quando Anna tornò da Roma era contenta per la riuscita del primo incontro dell'anno rodariano del 2020 e per il dono dei fiori, anche se non aveva potuto riportarli tutti... Ne tenne alcuni per la nostra abitazione, altri li portò al cimitero sulle tombe di due nostri parenti.

Cara Ilaria,
mi hai fatto rivivere, con profonda commozione, l'ultimo periodo felice di Anna con voi e per voi. Mi sono piaciute anche le foto in compagnia della cara Maria Teresa. Sono le più vicine alla sua scomparsa. Le conserverò con particolare cura e affetto. Ne riprodurrò sicuramente una. Grazie anche a Maria che ha avuto l'accortezza di scattarle. Quella di Anna Maria è stata una grande perdita, non soltanto per me!
A tutte voi i migliori auguri per le manifestazioni rodariane; a Maria Teresa di lunga e più serena vita.
luciano [Marucci]
24 giugno 2019

Cappelletti Luigi, *funzionario di banca*

Grazie.
La ricordiamo come una delle più belle persone che abbiamo conosciuto.
Ed è vero.
Luigi e Giuseppina
12 maggio 2020

C. L. (II)

Una grande soddisfazione per te, che le sei stato accanto per tanti anni e con cui hai condiviso le tante passioni, e per noi che abbiamo avuto il privilegio di averla conosciuta.
Luigi
26 marzo 2022

[A seguito della lettura del comunicato sulla donazione dei materiali didattici di A. M. Novelli alla Fondazione Tancredi di Barolo di Torino]

Cappelli Adele, *docente universitaria*

Luciano
sono senza parole....
...mi spiace tanto... davvero tanto... non ho parole
un abbraccio grande grande a te con immenso sincero affetto
davvero con tanto affetto... non trovo le parole e tutte mi sembrano inutili...
adele
24 maggio 2019

Carassi Graziella, *medico psichiatra*

Condoglianze sentite, caro Luciano! Mi rammarico di non aver conosciuto Anna Maria, che, da quello che ho letto ed anche da quello che mi ha riferito tua sorella Roberta, era una donna straordinaria e quindi

sarebbe stata una preziosa amica! A te resta una bella eredità spirituale ed artistica, oltre che affettiva! Ti ringrazio di questa comunicazione e ti abbraccio Graziella
18 maggio 2019

Ti ringrazio molto, Luciano, di questo invio relativo alla testimonianza di amicizia nei riguardi della tua cara consorte. Si fa più vivo in me il dispiacere di non averla conosciuta e di non aver goduto del suo sapere e della sua umanità culturale ed intima che certamente non mi avrebbe negato, data la personalità così generosa. Mi consola il fatto che essendo tu erede e continuatore della sua opera, potrai elargire i suoi doni a coloro che ti accosteranno ed anche, se possibile, alla sottoscritta. Riuscirai a farlo se non ti lascerai sopraffare dal dolore che talvolta, se eccessivo, indomabile, non elaborabile, diventa un nemico, un oppositore alla nostra espansione, che deve continuare, come insegna la tua adorata, oltre il tempo e la nostra limitatezza. Con tanti auguri, Luciano, dalla tua quasi parente, Graziella.
21 agosto 2019

Castagni Gabriele, *musicologo e docente*

Caro Luciano,
la notizia della scomparsa di Anna Maria giunge a me dopo tanto tempo per la prima volta. Davvero non so perché i precedenti e-mail non siano stati consegnati.
Ho di lei anch'io, benché sia stato una presenza fuggevole e scomposta nella vostra bella vita, un ricordo tenero e grato: vivide nella memoria le conversazioni, l'immagine dei luoghi – Ascoli Piceno, la vostra dimora colma d'arte vicino al fiume e ai colli assolati – e delle occasioni. L'ultima volta fu a Bologna, quando visitammo il *MAMbo* e il Museo di Ustica insieme a te, ch'eri guida sottile e partecipe.
Era il 22 novembre 2015, giorno in cui credo Anna Maria volle raggiungermi per ascoltare un intervento al Convegno del "Saggiatore musicale". Avevo svolto un'analisi su alcune opere corali di Tebaldini, che secondo me rispecchiano bene la sua nitida coscienza storica: egli seppe – credo – comprendere gli sviluppi più avanzati della musica, senza mai obliterare le premesse della tradizione.
Azzardavo allora un confronto con Brahms (*Due Mottetti* op. 74), forse opportuno se poi Maurizio Giani, che allora moderava le relazioni, m'invitò a proseguire lungo quel vettore di studio. Intesi la relazione come un omaggio e un ringraziamento, per la sincera riconoscenza che porto ad Anna Maria e a te.
Sarebbe giusto espandere il nucleo di quell'intervento; ma il seguito dev'essere ancora scritto. Stesi infatti qualche appunto e poi, travolto dagli impegni minuti, non trovai la forza di preparare una pubblicazione.
Si tratta però di una via che andrebbe percorsa, perché ha sviluppi profondi e va oltre i conflitti del tempo – tanto vessati dai musicologi – sulle convenienze liturgiche di canto e musica.
[…]
Mi fa bene ricordare Anna Maria, nell'immagine che ne ha ritratto il direttore di "Juliet": vorrei non dimenticare, nelle attività didattiche, la luce del suo entusiasmo, il suo sguardo ampio e arioso, la fiducia nel lavoro e nella esplorazione.
Un caro saluto e un augurio sincero; che sia un po'... tollerabile il tempo che viene.
Attendo una tua replica, Luciano. A presto
Gabriele
2 gennaio2021

Cavallucci Fabio, *critico d'arte e curatore*

Caro Luciano,
sentite condoglianze.

Fatti forza. Immagino sarà difficilissimo, ma ricercando con dedizione nell'arte troverai il modo di continuare anche per lei.
Un abbraccio
Fabio
18 maggio 2019

C. F. (II)

Ciao Luciano,
sei grande. Vai avanti! Anche per lei.
[…]
23 maggio 2019

Ceccobelli Bruno, *artista attivo a Todi*

Caro Luciano,
che dire questa notizia che mi dai è la più pesante e angosciosa.

Un evento che solo una parola: "arte" accanto può rendere un poco più leggera, io l'ho conosciuta appena Anna , ma ricordo l'attenzione e la dolcezza che aveva per te e questa è stata, per me, la sua caratteristica più toccante.
Aveva anche un bel sorriso sempre pronto per tutti.
Una donna curiosa, una esploratrice vi ho conosciuto e vi ho saputo sempre in viaggio e questo non sarà per lei l'ultimo sicuramente.
Che il vostro sodalizio al servizio di testimonianza vicino agli artisti e alle opere d'arte possa avervi reso merito e più mesta questa dipartita terrena.
Ma certamente non vi allontana dall'eternità culturale non intacca la vostra fede nel Bello. Conserverò ancora con più cura e amore i vostri regali che mi hanno sempre legato a voi.
Con profonda emozione un grande abbraccio Bruno, Auro, Caterina, Celso, Ceccobelli.
18 maggio 2019

Cherubini Laura, *critico d'arte e curatrice indipendente*

Caro Luciano, mi dispiace molto.
ti abbraccio
laura
18 maggio 2019

C. L. (II)

Grazie Luciano, era una presenza discreta e di qualità, la ricordiamo
laura
4 agosto 2019

Ciarlantini Paola, *docente e collaboratrice dell'Istituto per l'Enciclopedia Treccani*

Carissimo Luciano,
sono annichilita. Non sapevo nulla, ho sentito Anna Maria al telefono due mesi fa...
Sarà mia cura scrivere una voce Tebaldini che sia un omaggio al vostro lavoro.
Ti abbraccio con tanto affetto
Paola
21 maggio 2019

Ciotti Laura, *direttrice Archivio di Stato di AP*

Caro Luciano,
mi sembra davvero un'iniziativa bellissima che permette di ricordare Anna Maria in modo vivo e sentito.
Mi fa molto piacere dare il mio personale contributo e spero di fartelo avere al più presto.
Un abbraccio e arrivederci!
Laura
29 maggio 2019

C. L. (II)

Mi pare ancora impossibile che Anna Maria non sia più tra noi, con la sua vitalità, curiosità, semplicità, comunicativa.
L'ultima volta che ci siamo incontrate è stato in agenzia di viaggi, dove stava facendo i biglietti per una prossima partenza, entusiasta nel comunicarmelo, quindi proprio in una delle occasioni che le erano più abituali e stimolanti, la visita di città e di eventi sempre di elevato interesse e valore culturale, di cui poi ascoltavo con piacere il racconto entusiasta delle esperienze in cui aveva il potere di coinvolgermi.
Ma l'attività, anzi direi meglio l'impresa immane, che ho avuto l'opportunità di seguire giorno per giorno per anni con infinita ammirazione è stata il recupero della documentazione relativa al nonno musicista Tebaldini, al quale sono orgogliosa di avere potuto dare il mio piccolo contributo: rivedo ancora Anna Maria arrivare spedita qui davanti all'Archivio, entrare e sottopormi con discrezione e solerzia al tempo stesso qualche testo di grafia particolarmente complicata, per aiutarla a decifrarne i contenuti, di cui poi mi spiegava con passione il significato per la carriera ed i contatti illustri del nonno; questi incontri diventavano quindi l'occasione per dilungarci in piacevoli amichevoli discorsi, in cui mi faceva partecipe con curiosità dei percorsi compiuti tra biblioteche ed archivi italiani ed esteri alla ricerca delle testimonianze sul nonno, delle difficoltà per acquisirle e dell'attento meticoloso scientifico lavoro di acquisizione di tutti i contenuti; mi rendevo così conto con infinita ammirazione di quanta tenacia e passione animassero Anna Maria nel portare avanti un progetto così complesso, e quale animo illuminato e quanta cultura nel senso più elevato del termine le abbiano consentito di portarlo a felice compimento a beneficio imperituro del sapere.
Laura Ciotti
6 agosto 2019

Ciriaca+Erre, *artista italiana attiva a Londra e a Locarno*

Caro Luciano ho saputo di sua moglie e ne sono davvero addolorata.
È stata una gioia grande conoscervi a Frieze mentre aspettavamo il talk di Ralph Rugoff.
Il pensiero di persone cosi pure e vere amanti dell'arte mi hanno dato luce e speranza
in questo mondo dell'arte cosi falso e corrotto.
Volevo mandarle un pensiero affettuoso in questo momento cosi difficile.
Spero di avere il piacere di incontrarla ancora.

Un caro saluto.
Con stima e affetto.
Ciriaca
17 maggio 2019

C.+E. (II)

Grazie caro Luciano,
spero tu stia bene.
Sono felice di questo articolo su Anna Maria, una persona davvero speciale, sono felice di aver avuto l'onore di incontrarvi insieme a Londra.
Ricordo bene che mi avevate parlato con entusiasmo del nonno Giovanni Tebaldini di cui curavate anche il sito web.
Ho fatto vedere l'articolo anche a mia mamma, mia sorella etc visto che ero a Matera e gli avevo raccontato di voi quando ci eravamo incontrati.
[…]
Ciriaca
4 agosto 2019

C.+E. (III)

Caro Luciano, capisco benissimo quanto ti manchi.
Mi emoziona pensare a te e ad Anna Maria in quanto, anche se vi avevo appena conosciuto,
emanavate un energia speciale di due anime che si sono trovate.
Conto sulle dita di una mano le vere e belle coppie che ho incontrato nella mia vita e voi spiccate tra queste.
Lo so non è facile ma dobbiamo imparare a lasciare andare.
La morte fa parte della vita e ne sottolinea il valore, la forza e la fragilità.
Ci ricorda che tutto ci è dato in prestito, la nostra vita, l'amore, i figli, le nostre opere e che niente è permanente.
Come scrive Sant'Agostino nelle sue Confessioni dopo la morte della mamma: "*Signore, non ti chiedo perché me l'hai tolta, ma ti ringrazio* perché me l'hai data".
E ti auguro di poter provare anche tu questa gratitudine per la vita che ti ha donato un'anima speciale che anche se ora non c'è più in realtà è in te in tutto quello che sei e che fai.
[…]
Ciriaca
26 settembre 2020

Cinelli Maurizio, *geometra di AP*

ciao Luciano
sentite condoglianze per la mancanza della tua signora.
maurizio
7 maggio 2019

Cinzia Cinelli e Catia, *operatrici presso la tipografia D'Auria Group*

Luciano, non ci sono parole per descrivere questo momento... ti siamo vicine con il cuore... sempre.
Un abbraccio forte, Cinzia & Catia.
7 maggio 2019

Cocozza Ciro, *ex generale dell'Esercito Italiano*

Le mie più sentite condoglianze per la perdita della cara Anna Maria.
Ciro Cocozza
18 maggio 2019

Collina Cinzia, *ex alunna di Anna Maria Novelli*

Luciano, non puoi immaginare quanto mi abbia fatto piacere quello che mi hai inviato.
La maestra Anna è e sarà sempre una bellissima parte della mia vita.
Lei, oltre ad avermi insegnato a leggere e a scrivere, mi ha fatto guardare il mondo con curiosità e fantasia.
La fotografia della classe con Gianni Rodari che era venuto a trovarci, mi riporta indietro nel tempo, ma di quei momenti non ho dimenticato nulla.
Grazie.
14 marzo 2021

Colussi Franco, *musicologo, docente universitario*

Ai congiunti della signora Anna Maria Novelli.
Ho appreso con profondo dispiacere e tristezza la notizia dell'improvvisa scomparsa di Anna Maria che avevo avuto il piacere di conoscere e apprezzare nel comitato di valutazione del Premio Gaiatto.
Per questo vorrei esprimere a tutti i suoi cari il mio cordoglio e la mia vicinanza in un momento così difficile.
Franco Colussi

Casarsa della Delizia (PN)
8 maggio 2019

Contessi Alessandra, *impresaria di un cantiere navale in argentina fondato dal padre Federico originario di San Benedetto del Tronto*

Caro Luciano,
Ci è voluto molto tempo per scriverti, purtroppo, in parte perché ho difficoltà a esprimermi correttamente in italiano e mi vergogno di scrivere male in un'occasione così importante.
La notizia dell'improvvisa morte di Anna Maria è stata uno shock importante anche per noi qui in Argentina.
Nostra madre Nilde, che è partita già da 6 anni, ci ha sempre raccontato storie della sua fanciulleza in Italia con le cugine. Ricordava sempre prima di tutti Anna Maria e Pina, erano sicuramente sue amate cugine, tutte e tre sono state sempre in contatto via e-mail.
Noi non abbiamo avuto molte occasioni per condividere il tempo con Anna Maria. Abbiamo pochi ma bellissimi ricordi di lei e della sua generosità. Senza dubbio, era una donna meravigliosa, intelligente e sensibile.
Ti prego fai arrivare il nostro saluto al fratello Renato che purtroppo non ho modo di contattare.
Un forte abbraccio vi invio da tutta la famiglia Contessi-Novelli dall'Argentina. Papà Federico (già 88 anni ma ancora in ottima salute) i miei fratelli: Evelina, Felicia, Domenico ed io Alessandra
5 agosto 2019

Cristofolini Leonora, *ex docente, amica di viaggio*

Caro Luciano, sconvolta dalla triste notizia proverò a chiamarti domani, ora sono in viaggio. Un forte abbraccio
18 maggio 2019

C. L. (II)

Caro Luciano,
ancora non ci credo che Anna se ne sia andata e capisco come tu non riesca a dominare l'emozione, annichilito da tale perdita.
Ricordo di lei la sua femminilità, il suo equilibrio e la sua intelligenza quando, nei nostri viaggi memorabili, qualcuno del gruppo si stupiva del vostro rapporto simbiotico e vedevano in lei la parte più remissiva. In realtà ho sempre pensato che lei aveva capito tutto!
Si nutriva di arte e trasmetteva agli altri il suo entusiasmo.
Mi sollecitava a conoscere e a capire l'arte contemporanea.
Mi mancheranno le sue riflessioni sul mondo.
Se ti posso aiutare in qualche modo chiamami quando vuoi.
Un abbraccio
Leonora
28 maggio 2019

... Grazie!
In pubblico era arrendevole per non polemizzare, mentre io ero più diretto se non istintivo, ma in privato sapeva far valere la sua identità.
Spero arrivi il giorno in cui potremo parlare serenamente anche dei nostri caratteri. È certo che ora Anna mi/ci manca enormemente.
Ricordo che in occasione dell'incidente in Messico, quando lei era in coma, dicesti, non ricordo a chi: "Come farebbe Luciano senza Anna!?". Avevi ragione! È molto dura la vita senza di lei! Cerco di resistere soprattutto per dare continuità anche ai suoi lavori.
Un abbraccio anche a te.
luciano [Marucci]
28 maggio 2019

C. L. (III)

Bello e intenso il ricordo di Anna, una donna speciale, una moglie amatissima. Penso spesso al vuoto incolmabile che ti ha lasciato ma mi auguro che il tuo impegno nell'arte ti possa dare serenità. Un caro saluto dal laghetto di Cei.
10 agosto 2019

Cutini Giorgio, *ex primario di Chirurgia presso l'Ospedale di Jesi (ora artista-fotografo)*

Gentile e caro Luciano, ho saputo della scomparsa di Anna Maria tardi, troppo tardi. Comprendo l'assenza a cui sei andato improvvisamente incontro e la solitudine che oggi senti.

Anna Maria è stata la donna che tutti vorrebbero avere vicino, sempre sorridente, attenta, colta e sensibile, con senso dell'armonia per la vita per la cultura, la musica, l'arte e, soprattutto, il grandissimo amore per il Suo inseparabile Luciano che custodiva e proteggeva da tutto e da tutti… Voleva molto bene anche a me, aveva per me, sempre la parola giusta per infondermi coraggio e autostima: a testimonianza di ciò uno dei suoi ultimi articoli a me dedicato. Immagino e capisco il grande dolore e il vuoto che provi in questi momenti, ma spero che proprio in Sua memoria, Tu riesca presto a riprendere le fila del grande lavoro comune svolto nella Vostra vita. Caro Luciano ti sono vicino e spero che Tu non abbia remore a contattarmi per qualsiasi cosa in cui io possa esserti utile, un fortissimo abbraccio tuo Giorgio.
29 maggio 2019

Dalmonte Rosanna, *docente universitaria e direttrice della Fondazione Liszt di Bologna*

Gentile dott. Marucci,
La Sua mail è stata per me una grande sorpresa e un sincero dolore. Stavo lavorando per la pubblicazione tanto desiderata soprattutto da Anna Maria, oltre che da Lei, dal Maestro Macinanti e da noi… proprio mentre la principale sostenitrice del progetto ci stava lasciando.
Questo mi spinge a procedere sulla via intrapresa con ancora maggiore impegno.
Mi assumo qui stesso l'impegno di intervenire sui punti che anche Biancamaria Antolini ha sottolineato (descrizione e sigle) e spero che il Maestro Macinanti mi aiuti nel trovare una persona adatta a scrivere il saggio iniziale.
[…]
La terrò informata degli sviluppi successivi e Le porgo le mie sincere condoglianze
Rossana Dalmonte
14 maggio 2019

Danieli Luisa, *ex docente, collaboratrice del festival "Settembre in Musica" di Ascoli Piceno*

Gentile signor Luciano Marucci, sono Luisa Danieli, ho curato per un po' di anni i Percorsi Piceni dell'APF e di Italia Nostra, apprendo con grande dispiacere della scomparsa della signora Anna Novelli, di cui ho avuto modo di apprezzare le qualità pur non avendone avuto una conoscenza approfondita. Mi sento di condividere ciò che ha evidenziato il direttore Giancarlo Politi e cioè le sue doti di cordialità e umanità, già riscontrabili a prima vista, oltre che di competenza in materia di arte e musica,le porgo le mie più sincere condoglianze per questa improvvisa perdita grandissima per lei, ma grave anche per tutti noi conoscenti e amici.
20 maggio 2019

D'Auria Lalla, *ex docente di scuola media*

Caro Luciano, è stato bello vedere una foto di Annamaria in casa Turcato.
Finché i nostri cuori sono capaci di provare emozioni, vuol dire che..., nonostante tutto, ci siamo e che i ricordi non ce li toglie nessuno.
Momento terribile, buio e sconfortante!
Ti abbraccio forte con affetto e stima.
Lalla
31 marzo 2020

D'Auria Sergio, *presidente della Tipografia D'Auria Group*

Ciao Anna Maria.
Sergio.
18 maggio 2019

De Carolis Giovanni, *architetto di Roma (parente dell'artista Adolfo De Carolis)*

Gentilissimo Marucci, non conoscevo sua moglie se non per una corrispondenza amabile intercorsa tra noi su Emilia Tebaldini. Ricevetti delle foto di una vacanza trascorsa insieme dalla famiglia di Adolfo De Carolis e dalla famiglia di Giovanni Tebaldini a Numana ai primi del secolo scorso. Risposi inviando la matrice in legno, dedicata a ad Emilia Tebaldini, incisa da Antonello Moroni o da Dante De Carolis, mio nonno. La prego di accettare le miei più sentite condoglianze.
Giovanni De Carolis
21 maggio 2019

De Marzi Cristiano, *medico di base di AP*

Grazie Luciano ti sono vicino e il mio pensiero è rivolto alla cara Anna Maria... la donazione degli organi da lei voluta ancor di più rappresenta le bellezza della sua anima!
18 maggio 2019

De Signoribus Eugenio, *docente e poeta*

Alla notizia, sono rimasto incredulo, scioccato. Se ritrovo la parola, entro pochi giorni ti scrivo un breve, inadeguato, pensiero. Un abbraccio, Eugenio
30 maggio 2019

D. S. E. (II)

Caro Luciano, il tuo libro ["Rodare la fantasia con Rodari ad Ascoli"] è arrivato, protetto con la cura che merita. Grazie vivamente, anche da parte di mia figlia Evelina.
So che, spiritualmente, non sei solo e che hai molte cose a cui attendere e sistemare... Eppure mi sento di dirti che ti sono vicino. Questo è un periodo duro. Non so se saprei reggere... Ma non posso paragonarmi a te, per la mia fragilità emotiva. Comunque mi sento di dirti la mia vicinanza. Tuo Eugenio
29 agosto 2019

D. S. E. (III)

Grazie, caro Luciano. Già un anno e ancora duro il pensiero. Un abbraccio, eugenio
12 maggio 2020

Dessì Paola, *docente presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova*

Gentilissimo Luciano
apprendo da lei con profonda tristezza della scomparsa della sua signora Anna Maria Novelli Marucci e nel ricordo della vostra comune grandissima attività e mobilità nel campo dell'arte mi sembra una notizia impossibile. Proprio quest'anno ho dato da leggere ad alcuni miei studenti di laurea magistrale del corso di Storiografia musicale i saggi del volume su Giovanni Tebaldini, frutto del convegno che organizzai con Antonio Lovato a Padova nel novembre del 2015 e che ci ha fatti conoscere e avvicinare.
Leggo anche che la Fondazione Levi farà in memoria di Anna Maria Novelli un concerto e spero in quell'occasione di poterla nuovamente incontrare. Da parte mia, e nella speranza che ciò possa mostrarle la mia vicinanza e la consapevolezza della grande perdita, non posso che rinnovarle l'espressione di volontà da parte dell'Università di Padova di farsi custode e garante del fondo archivistico del grande Tebaldini, nonno di Anna Maria, raccolto da lei con tanta passione in tanti anni. A tal proposito, qualora valutasse che il ritorno di Tebaldini a Padova e nello specifico al Dipartimento dei Beni culturali fosse un'azione ancora voluta dalla sua cara moglie, mi impegnerò pienamente a riprendere il discorso per il raggiungimento dell'obiettivo in tempi ragionevoli, se non rapidi (come saprà sono rimasta da sola in Dipartimento dei Beni culturali dopo il pensionamento del prof. Lovato).
Mi permetto di inviarle un caro abbraccio che mi unisca idealmente anche ad Anna Maria.
A sua disposizione, con un caro saluto
Paola Dessì
18 maggio 2019

Diamanti Giorgio, *docente, biografo di Gianni Rodari e collaboratore del Centro Studi "G. R."*

Caro Luciano, in primo luogo Anna Maria… è con piacere che l'avevo rivista dopo tanti anni a Roma l'anno scorso durante la prima iniziativa promossa al Trullo per preparare l'anno rodariano… poco dopo la notizia della sua morte improvvisa.
Ho pensato a te… all'amore e alla consonanza per tanti interessi che vi legava. Ti sono stato vicino. Lì per lì non sapevo bene come contattarti… chiedere a Maria Teresa [Ferretti-Rodari] non mi sembrava il caso. Poi è passato il tempo! Non ho pensato che su internet avrei potuto tentare di recuperare le tue coordinate, cosa che ho fatto ora nel momento in cui ho necessità di scriverti per ottenere un tuo permesso. […]
Un carissimo saluto, Giorgio
26 settembre 2020

Di Fabio Alberto, *artista attivo a Roma e a New York*

Ciao Luciano
Mi dispiace per la tua compagna.
Ti sono vicino.
Io sono a nyc e va tutto bene.
Spero di vederti presto.
Alberto
18 maggio 2019

Di Pietrantonio Giacinto, *critico d'arte, art director e curatore*

Caro Luciano
Ho appreso con tristezza la scomparsa della tua Anna.
Mi unisco anch'io al cordoglio.

Un abbraccio forte
Giacinto
18 maggio 2019

D. P. G. (II)

Caro Luciano,
Grazie per condividere questo bel ricordo di Anna Maria che, però, avremmo voluto leggere fra molti anni
Un caro saluto abbraccio
Giacinto
4 agosto 2019

Esposito Pilati Laura, *ex docente (figlia del compositore Mario Pilati ora residente a Napoli)*

Carissimo Luciano, ancora non riesco a crederci anche se è necessario affrontare la dura realtà. Anna Maria meritava tutte le testimonianze di affetto e di ammirazione grandissima che le vanno tributando i numerosi amici e ammiratori della sua opera di studiosa e ricercatrice competente, umana e sempre cordiale e disponibile con tutti. C'eravamo intese benissimo, benché ci fossimo incontrate poche volte, ma sempre con slanci di simpatia ed affetto. Tenevamo entrambe moltissimo al carteggio Pilati-Tebaldini (tra mio padre Mario Pilati e suo nonno che avremmo voluto veder studiato da musicologi per poi scriverne con impegno e competenza. Spero si faccia e sarà il miglior omaggio alla sua memoria. Non potrò essere presente alle varie manifestazioni in suo onore ma, con mia sorella Giovanna, sarò vicino a te in particolare, così solo, oggi, dopo tanti anni di vita in comune e di interessi condivisi. Sii forte, te lo chiede anche lei che ti è sempre vicina e ti aiuterà. Coraggio!
Ti abbraccio con tanto affetto e desolazione.
Laura
18 maggio 2019

E. P. L. (II)

Caro Luciano
anche oggi è un tristissimo giorno per te e per tutti quanti hanno amato Anna Maria ed apprezzato la sua opera artistica, intensa ed umana. Ti sono vicina e piango con te. Quando ti sentirai di farlo, ti pregherei di copiarmi e farmi avere quella lettera di Pilati a Tebaldini del dicembre 1938 (che io inspiegabilmente non ho) che ti aveva pregato di leggere e che tu avevi lasciata aperta sul tavolo, pensando di farlo l'indomani. Te ne sarei molto grata. Ti abbraccio ancora con tutto il mio affetto. Laura.
21 maggio 2019

E. P. L. (III)

Caro Luciano, rispondo volentieri all'invito di rendere omaggio alla nostra cara Anna Maria.
Ci ha lasciato così all'improvviso, quando la vita nel nostro quotidiano scorreva inalterata e nulla poteva far presagire una simile tragedia, da farci restare tutti muti e sgomenti, incapaci di prenderne coscienza e di adattarci a questa dolorosa realtà.
Sembra un cattivo sogno, un incubo inquietante che fuggirà via al risveglio, lasciandoci sospesi ma rassicurati.

La mia voce si unisce a quella di tutti gli amici che, con te, piangono la sua scomparsa. Ma mi trovo anche in difficoltà al pensiero di non riuscire a trovare le parole più adatte a rendere omaggio a lei, la nostra meravigliosa amica.
Sono tanti gli amici e ammiratori della sua così varia e intensa attività: di scrittrice, studiosa, musicologa, ricercatrice, appassionata e grande intenditrice di arte, viaggiatrice, sempre curiosa di nuove esperienze, di nuovi mondi, attenta a ogni voce, ad ogni inflessione che, risonando in lei, stimolasse una giusta rispondenza. Eravamo legate da grande, reciproco affetto e comuni interessi che si articolavano intorno alla figura di suo nonno, Giovanni Tebaldini, illustre musicista, compositore, organista, pedagogo, direttore per alcuni anni del Conservatorio di Musica di Parma – dove ebbe contatti con Giuseppe Verdi – e, al termine della carriera, della Cappella Lauretana.
Al M° Tebaldini era stato legato da ammirazione grandissima e affetto, mio padre, il compositore Mario Pilati che, morto a soli 35 anni, nel 1938, alla vigilia degli orrori e dei terribili sconvolgimenti della 2a guerra mondiale, era stato ingiustamente dimenticato.
Avevamo avuto uno scambio di corrispondenza e le avevo detto del difficile compito che mi ero assunta: sottrarre mio padre all'ingiusto oblio che circondava ormai la sua memoria e la sua musica, mettendovi tutto il mio coraggio e la mia determinazione.
Memore del legame intenso che univa Pilati – che di Tebaldini si considerava allievo, pure se nella realtà non lo era – e suo nonno, Anna Maria aveva deciso di aiutarmi. Avendo trovato – presso un antiquario dove si compiaceva di andar frugando tra le vecchie carte in cerca di rarità – il carteggio Pilati-Tebaldini, non aveva esitato ad acquistarlo e a farmene dono, perché potessi giovarmene nel mio lavoro, arricchendo la mia scarsa conoscenza di fatti, di memorie, di musicisti e di circostanze della musica in tempi già così lontani. È stato un regalo davvero prezioso di cui le serbo infinita riconoscenza.
Ed ha continuato negli anni ad interessarsi a me e al mio lavoro, fornendomi un impagabile sostegno nella diffusione della musica di Mario Pilati. Non dimenticherò mai la gioia che mi ha procurato quando, invitandomi a raggiungerla con mia sorella Giovanna, sue ospiti nella casa di Ascoli Piceno, mi aveva fatto ancora un'altra grande sorpresa: era riuscita ad organizzare un concerto che aveva in programma una bella "Sonata per violoncello e pianoforte" di Pilati. Grande la mia emozione per quest'altro suo dono e, nell'esprimerle con un abbraccio la mia rinnovata gratitudine, la ricordo sorridere, felice!
Poco prima della scomparsa stava perfino interessandosi alla possibilità di intitolare a Mario Pilati una via ad Ascoli Piceno!!!
Grazie ai comuni ricordi e agli interessi e alle vicende del nostro lavoro, siamo restate in contatto sempre, fino agli ultimi giorni; anzi, come mi ha riferito Luciano, fino alla vigilia della sua morte. Mi ha riferito, infatti, che Anna Maria gli aveva chiesto di rileggergli ad alta voce una toccante lettera di mio padre (a pochi mesi dalla morte) a suo nonno. Luciano mi ha inviato quella lettera che lei, pensando di leggergliela l'indomani, l'aveva lasciata aperta sul suo scrittoio, poggiata sopra il proprio computer portatile. Una lettera autografa che mi ha commosso e che, in alcuni punti, sono sicura che Anna Maria avrebbe sottoscritta. Dice Pilati:
«[…] una certa forza, oltre quella della volontà, mi sostiene nel sottomettermi al volere della Provvidenza….. […]. Chissà che forse non si stia facendo strada nel mio cuore quella difficile cosa che è la fede degli umili…… […]. Che questi oscuri momenti ch'io sto attraversando siano stati preordinati appunto per quello scopo, e per dare alla mia vita quell'orientamento, in quel senso, che finora le è mancato?
Nulla posso dirLe ora. Ho bisogno ancora di pensare molto, forse… di pregare, anzi certamente questo! Finora ho avuto una sola religione per servire Iddio, nell'arte attraverso la quale soltanto è possibile intuire o anche semplicemente sfiorare barlumi di eternità. […]»
Anna Maria ha letto queste parole e mi piace credere che negli ultimi suoi istanti, le siano state di conforto, disponendola serenamente al passo supremo. Va tranquilla, Anna Maria, riposa in pace!
Ecco il mio scritto per Anna Maria che il mio computer si è rifiutato di prendere in allegato. Misteri della tecnologia!!!
Ti abbraccio con affetto.

Laura
9 giugno 2019

E. P. L. (V)

Carissimo Luciano, è una domanda retorica: non credo che possa andare molto bene per te, dopo la tragedia che hai vissuto. Ti sarà stato di qualche conforto la vicinanza di amici e l'omaggio ad Anna Maria che tutti le abbiamo tributato. È andato bene il mio articolo riveduto e corretto?
Dimmi anche del concerto in suo onore e della pratica per intitolare a Mario Pilati una via di Ascoli Piceno a cui Anna Maria teneva molto. So che qualche giorno prima della sua scomparsa aveva sollecitato la risposta del Comune.
Cerca di riprendere il tuo lavoro e non annegare nella tristezza, lei lo vorrebbe. Scrivimi quando vuoi. Ti sono molto vicina.
Coraggio!
Ti abbraccio con affetto.
Laura
14 giugno 2019

E. P. L. (VI)

Grazie, la ricordo sempre con tanto affetto.
Ti abbraccio.
Laura Pilati
12 maggio 2020

Esti Enio, *collaboratore della rivista "bresciaMUSICA"*

Carissimo dott. Marucci,
mi trasmette veramente una terribile notizia.
Avevo pensato a sua moglie giusto qualche giorno fa rievocando a un amico quella splendida giornata in cui Anna Maria riuscì a portare a Brescia, nel gennaio del 2004, la signora Maria Teresa per assistere al nostro spettacolo dedicato a Gianni Rodari.
Quando ho avuto modo di parlare con sua moglie ho sempre percepito non la sensazione ma la certezza di una donna solida,di grande generosità e disponibilità e soprattutto dotata di uno straordinario entusiasmo che, per esempio, vi hanno portato a rivalutare nella giusta dimensione la figura di Giovanni Tebaldini.
Immagino il suo sconforto e il suo dolore dopo aver vissuto serenamente per molti anni con una donna con cui ha avuto la possibilità non solo di condividere la vita quotidiana ma anche nobili passioni.
Le sono sinceramente vicino e le porgo il mio più sentito sentimento di cordoglio.
Enio Esti
17 maggio 2019

E. E. (II)

Le ribadisco che anch'io ho un ricordo bello di sua moglie, una persona che è andata ben oltre il suo piccolo orizzonte, preoccupandosi anche degli altri con attività benemerite svolte con passione, competenza e professionalità.

A proposito di Rodari, ricordo ancora con immenso piacere quell'incontro con voi e la signora Maria Teresa alla fine del gennaio 2004 in occasione dello spettacolo "... Se comandasse all'Arlecchino". Ritengo ancora oggi che quello sia stato uno degli eventi più belli e di grande soddisfazione che io abbia organizzato.
Con viva cordialità.
Enio Esti
29 aprile 2022

Falasconi Nadia e Tomasello Giuseppe, *artisti attivi a Pesaro*

Caro Luciano,
siamo molto addolorati per questa triste notizia che ci ha lasciato senza parole e tanto dispiacere.
La forza , l'entusiasmo e la luce negli occhi della cara Anna è sempre presente in noi e nella nostra casa.
Ti siamo vicini e ti abbracciamo forte.
Giuseppe, Nadia e Jacopo
18 maggio 2019

Farina Marta, *autrice di una tesi di laurea su Giovanni Tebaldini*

Carissimo Luciano, mi devi davvero scusare, è stato un periodo complicato e mi ritrovo solo ora a scriverti, spero di essere in tempo.
Non sono molto brava a scrivere di una persona cara... questo il mio breve ricordo, che inevitabilmente non restituisce chi era Anna Maria...
"Quando il lavoro per la tesi di laurea si rivela occasione, inaspettata, di incontri preziosi che lasciano il segno. Questo a me è capitato.
Conoscere Anna Maria è stato un privilegio che mi ha arricchito moltissimo sul piano personale.
La competenza che l'ha sempre contraddistinta, la disponibilità, la cordialità e l'amicizia che mi ha sempre dimostrato, me la rendono indimenticabile".
Te lo scrivo come testo della mail perché da un po' sono fuori e non ho la disponibilità di un computer.
Non appena torno nelle Marche ti chiamo e, come ti avevo già accennato, se avrai piacere, con mamma passiamo a salutarti.
Intanto un abbraccio grande,
Marta
5 agosto 2019

Felisio Cecilia e Piero, *compagni di viaggio con l'Associazione "Avventure nel Mondo"*

Caro Luciano,
ci siamo conosciuti nell'ormai lontano viaggio nell'Africa australe e subito ci ha colpito l'affiatamento che ti legava ad Anna, uniti dall'entusiasmo e dal profondo desiderio di conoscere e di partecipare ai problemi esistenziali della gente. Il tutto non privo di sottile umorismo: a noi, di Torino, ci avevate denominati "Torino caffè pronto", per via della macchinetta moka al nostro seguito per farci il caffè anche in mezzo alla savana.
La nostra amicizia è continuata negli anni: Anna e Luciano, sempre pronti ad accoglierci nella loro abitazione e noi felici di ospitarvi quando venivate a Torino per visitare le mostre o incontrare gli artisti per le interviste. Era un arricchimento sentirvi parlare di arti visive, di musica, di esperienze personali...

Ci colpiva anche la semplicità di Anna, la sua umanità, la sua generosità; quei suoi racconti appassionati, vivaci, frenetici… per non perdere tempo. Come non ricordare le olive ascolane che ci faceva trovare quando giungevamo ad Ascoli!
Ci dispiace aver appreso la triste notizia così in ritardo e non esserti stati vicini nel momento più doloroso…, ma recupereremo il tempo perso. Intanto un grande abbraccio; siamo con te e non ti dimentichiamo, come non dimenticheremo mai Anna.
Ciao Luciano e a presto.
Cecilia e Piero
29 marzo 2020

Ferri Eliana, *impiegata dell'Unità Sanitaria Locale di Ascoli Piceno*

Ciao Luciano, a distanza di anni, non ricordavo quasi più la vostra passione per l'arte. Quando incontravo Anna era sempre in fermento, andava sempre di fretta, mi chiedeva notizie di Marco che lei aveva stimolato in tutti i modi allo studio per valorizzare le sue potenzialità.
Di lei ho un ricordo nitido di quando, nel 1975, in seconda media fui rimandata a settembre in matematica. La matematica era un incubo anche perché il professor Forti incuteva timore: era un omone dall'aspetto rude, sempre serio e con gli occhiali da sole anche in classe. La timidezza non mi permetteva di chiedere spiegazioni su ciò che non capivo, per cui con il programma rimanevo indietro […].
Anna d'estate mi faceva ripetizione ogni giorno. All'inizio ero svogliata, volevo quasi rifiutare perché mi dicevo che non avrei mai potuto recuperare, ma lei mi incoraggiava a non darmi per vinta. Aveva una pazienza ed una dolcezza uniche! Il suo modo di spiegare con semplicità e di essere mi misero completamente a mio agio. Finalmente iniziavo a comprendere la matematica. Quasi un miracolo: non vedevo l'ora di andare a lezione da lei perché mi faceva rendere conto che non ero tanto stupida. Tutta l'estate a fare problemi, conti, espressioni, numeri numeri numeri... Nel contempo non potevo uscire a giocare con le mie amichette perché mamma non voleva per via del suo pessimismo, e mi scoraggiava in ogni cosa volessi fare, ma io agivo di testa mia, perché sapevo di avere le possibilità per riuscire.
Non ricordo se una settimana o qualche giorno prima dell'esame, Anna, con gli occhi sorridenti e soddisfatta, mi disse che ero pronta.
Arrivò il giorno dell'esame e non ero affatto emozionata, perché mi sentivo sicura, preparatissima, grazie ad Anna. Il professor Forti, sempre con quegli occhiali scuri, imperturbabile, con tono ironico mi disse: "Ferri ti sei preparata a dovere?". Risposi affermativamente e lui: "Vedremo...!". Dava per scontato il contrario. Fui la prima a finire il compito e il professore per due volte mi domandò se ero sicura di aver finito… Senza esitare, gli consegnai il compito e me ne andai con fierezza. Fui promossa in matematica!
Anna quell'estate mi aveva insegnato anche a credere che con l'impegno, la costanza e la volontà ogni traguardo può essere raggiunto. Io stessa, poi, ho messo in pratica questo prezioso insegnamento con i miei figli e sono stati ottenuti i risultati voluti migliorando la qualità della loro vita.
L'insegnamento di Anna, dunque, è stato fondamentale: mi ha lasciato una traccia indelebile e ha contribuito all'autostima, a darmi la forza di affrontare i problemi della vita.
Questa è la mia testimonianza e sono certa che Anna ha lasciato una parte di lei nell'animo di tanti ragazzi.
[…]
Un abbraccio
Eliana

Ferri Marco, *ex alunno di A.M. (ora impresario)*

Ciao Luciano, leggo solo ora la tua comunicazione, con grande tristezza. Anche se non ci vediamo da tanti anni il vostro ricordo, tuo e di Anna, è sempre vivo in me. Vi siete presi cura di me in un periodo della mia vita molto delicato e anche grazie a voi ho avuto la possibilità di crescere ed evolvere come persona.
Raccolgo il tuo invito e invierò, appena possibile, uno scritto con i miei ricordi.
Ti auguro una buona vita.
Marco Ferri
28 giugno 2019

Fiori Luigi, *ex alunno di A.M. (ora grafico di un'azienda del Nord Italia)*

Caro Luciano,
sono rimasto molto scosso dalla scomparsa di Anna, la mia maestra, come ho continuato a chiamarla sempre. L'ho saputo solo una settimana dopo. Mia mamma me l'aveva censurata per non darmi dispiacere.
Avrei voluto manifestarti la mia vicinanza, ma la tua forte personalità manifestatami negli anni passati è stata per me una barriera quasi insormontabile.
Il suo ricordo è tutt'ora molto vivo. La scuola elementare per me è stata uno straordinario periodo formativo. A lei devo tutte le cose buone e belle che mi sono capitate: il grande amore che ho per la cultura in generale e l'arte in particolare, la mia curiosità a 360 gradi, la cultura ecologista e lo sconfinato amore per i viaggi.
Mi viene ancora in mente quando mi passava le riviste di Avventure nel Mondo sulle quali fantasticavo giorni, e giorni, immaginando ipotetici itinerari e terre lontane. A proposito di questo ti racconto un aneddoto. L'ultima volta che Anna si è incontrata con mia madre, mi pare all'ufficio postale, le chiese di me: "Come sta Luigi, cosa fa?" Mamma, sorridendo, le rispose: "Fa quello che gli hai insegnato tu: viaggia, è sempre in giro per il mondo". Ecco, non mi sono fermato mai e non ho intenzione di fermarmi.
Se posso mi faccio anche tre viaggi l'anno e tutti li ho dedicati a lei.
Allego alcune foto, che possono piacerti, perché oltre le grandi passioni e la bramosia di cultura trasmessemi da Anna, c'è anche quello che mi hai trasmesso tu.
Luigi
31 maggio 2019

F. L. (II)

Caro Luciano,
ti giro il mio testo per ricordare Anna come insegnante. L'ho scritto di getto cercando di riassumere almeno alcuni bei momenti del quinquennio delle elementari che non sono state delle comuni scuole. Grazie alla dedizione, all'innovazione pedagogica e all'entusiasmo di tua moglie ho conosciuto anche certi importanti personaggi che l'Italia può vantare: il Presidente Pertini, Rodari, Eduardo De Filippo…
A presto.
Luigi
13 giugno 2019

F. L. (III)

Nel ricordare la persona di grande spessore umano e culturale, la straordinaria insegnante che è stata per me e per generazioni di alunni la maestra Anna, desidero iniziare da un episodio che occupa un posto speciale del mio cuore: nel 1981 la mia scuola elementare aveva vinto il concorso sulla Resistenza, indetto dalla Provincia di Ascoli Piceno e il premio era costituito da una gita a Roma con visita al Presidente della

Repubblica. Poiché ero piuttosto bravo a disegnare, la Maestra mi fece fare un ritratto di Sandro Pertini. Glielo spedì prima del nostro arrivo e, quando ci presentammo al Quirinale, il Presidente chiese espressamente di me e della maestra. Ci volle conoscere e, bonariamente, mi rimproverò perché quel ritratto gli era sembrato troppo serioso.
Ma questo è uno dei tanti episodi di un quinquennio per me entusiasmante, ricco di fatti positivi e di soddisfazioni indimenticabili, allora ho assorbito, a più non posso, dall'insolito insegnamento che Anna dispensava senza risparmiarsi. La sua capacità e la sua autorevolezza erano incomparabili, anche rispetto alle altre maestre. La scuola che frequentavo era quella a Tempo Pieno di Borgo Solestà, così si chiamava prima che per il suo interessamento fosse intitolata a Gianni Rodari.
Fu lei, infatti, a convincere lo scrittore a venire presso la nostra istituzione scolastica. Il giorno che Rodari entrò in classe ero emozionatissimo. Il mio banco era avanti alla cattedra da cui lui tenne una bellissima 'lezione', catturando totalmente la mia attenzione.
Ricordo anche quando scrivemmo a Eduardo De Filippo dopo la sua nomina a senatore a vita. Feci anche il suo ritratto e, ad ogni lettera, rispondeva amichevolmente.
Quegli anni furono ricchi di sorprese, eventi, atti d'amore elargiti dalla Maestra ai suoi alunni con sapienza e generosità. Veramente formative le sue avvincenti lezioni di storia con visite al Palazzetto Longobardo, l'anfiteatro romano e la vicina Porta Gemina; i racconti su Ventidio Basso e la sua cattura da parte dei romani.
La sua sensibilità per l'ecologia e l'interesse per il corretto smaltimento dei rifiuti si manifestò in pieno coinvolgendo l'intero quartiere, attraverso un evento attuato sulla piazza, che ebbe grande partecipazione e risonanza. In primo piano figurava un enorme ratto – simbolo di crescente degrado – confezionato con sacchetti dell'indifferenziata, poi c'erano tanti elaborati grafici e oggetti rifiutati, esibiti per sensibilizzare la gente comune e le autorità. Ma furono trattati anche altri temi: l'arte, le minoranze, la salvaguardia ambientale…
La maestra Anna, poi, non svolgeva l'azione educativa soltanto tra le mura della scuola ed entro l'orario scolastico. Per esempio: ci conduceva alla biblioteca di quartiere per stimolarci alla lettura dei libri; di sera ci faceva calcare le matrici del ciclostile per realizzare periodicamente il giornalino della scuola. Il che ci appassionava. Forse devo proprio a quella esperienza il mio interesse per il lavoro editoriale che ho svolto successivamente.
Inoltre, Anna rivolgeva un'attenzione particolare verso i bambini socialmente più disagiati e cercava di far emergere al meglio le nostre potenzialità facendoci superare i limiti culturali del quartiere popolare o dei genitori dalle umili origini.
Una sera si presentò a casa dai miei genitori e li convinse a comprarmi un'enciclopedia per ragazzi. Aveva notato subito che a scuola ero il più curioso e che le lezioni non mi bastavano: chiedevo sempre il perché di ogni cosa di campi diversi.
Per concludere, desidero ringraziare la Maestra anche per la rivista di viaggio "Avventure nel Mondo", che mi passava regolarmente, e le proiezioni di diapositive effettuate con la complicità di Luciano, che ci permettevano di conoscere i mondi lontani più da vicino, e mi hanno contagiato profondamente, tanto che da vari anni anch'io frequento fisicamente quelle geografie esotiche con gli stessi interessi. Insomma, devo alla Maestra anche la mia incontenibile passione di giramondo, come il viaggiatore di *Giovannino Perdigiorno* del racconto ironico di Rodari che lei ci aveva letto per sviluppare la nostra fantasia senza annoiare.
Grazie Maestra Anna!
13 giugno 2019
Luigi

Forlini Rita, *già responsabile di didattica e formazione e referente della storia di genere presso l'ISML Ascoli Piceno, attualmente docente distaccata all'USR Marche per i Progetti Nazionali e vice presidente dell'Associazione di Storia Contemporanea di Senigallia*

Con Anna Maria perdiamo una Magistra.
Maestra di vita e di sapienza, di intelligenza non comune e di umanità profonda.
Perdo un'amica e un modello di riferimento.
Non posso pensare di non poter contare sui suoi consigli avveduti e pacati. Sulla sua mitezza energica ed energetica.
Lei è stata un'intellettuale di rango ma sempre disponibile al confronto, mai supponente. Dagli orizzonti sconfinati, dalle intuizioni avanzate, ma con la grande capacità di ascolto e con l'umiltà che è davvero delle grandi personalità: quelle che considerano l'interlocutore sempre degno.
Alla nostra comunità ha spalancato i confini, l'ha connessa con uno dei protagonisti del '900: Gianni Rodari.
E con molto altro attraverso la poesia, la musica, la storia.
Ha accompagnato tante generazioni di bambini a sperimentare i percorsi del sapere in modo coinvolgente e straordinariamente formativo.
Una persona aperta! Una donna di avanguardia!
Mi restano il suo sorriso dolce, lo sguardo monello, l'entusiasmo dei suoi racconti; pezzi di vita appassionata … e la saggezza delle sue considerazioni, dei suoi consigli.
Mi mancheranno le chiacchiere al volo di quando ci incrociavamo nelle vie del quartiere e le conversazioni di ritorno da un'occasione d'arte o di sapere.
Ciao Anna Maria, resti un esempio prezioso.
La comunità intera sentirà la tua mancanza.
Rita
[Testo letto in chiesa il 6 maggio 2019]

F. R. (II)

Ti sono vicina Luciano, per uno smarrimento e un dolore che conosco per averli vissuti.
Devi essere forte per lei che soffrirebbe a vederti soffrire.
Rita

Forti Anna Rita, *commercialista*

La mia maestra
La mia maestra, che chiamavo anche semplicemente Anna, è parte di me; è stata parte di me da bambina, da adolescente e da adulta.
Ho avuto la fortuna di avere Anna come maestra, seppure per un anno solo – il suo primo anno di ruolo ad Ascoli – ma da lì è iniziata un'amicizia profonda, anche perché Luciano conosceva bene i miei genitori.
Ho ancora dentro di me molti ricordi di quell'anno che considero "fantastico" e pieno.
In un anno (era il 1975, esattamente 45 anni fa) ci ha insegnato di tutto, specialmente quei valori, ancora oggi attuali, che io, come molti compagni, ho radicato in me. Qualche esempio:
- Il rispetto dell'ambiente: ad un concorso nazionale, che aveva come tema l'inquinamento, il nostro elaborato, al quale partecipammo tutti con entusiasmo, vinse il II premio. Così la maestra, nel 1976, con i soldi organizzò un viaggio – era la nostra prima gita scolastica – per visitare l' "Amerigo Vespucci" in Ancona e le Grotte di Frasassi.
- Il rispetto degli animali: facevamo nascere le farfalle in classe, crescere le piante e scrivevamo poesie contro la Caccia.
- Il rispetto degli altri, l'accoglienza: in classe eravamo una grande famiglia e ci dovevamo aiutare e rispettare gli uni verso gli altri, e lei, anche in questo, era la prima. La maestra spesso ci invitava perfino a fare i compiti nella sua bellissima abitazione, che noi ammiravamo perché era insolita, piena di libri, di Cultura…

- L’amore per la lettura: ci fece conoscere Gianni Rodari e le sue “Favole al telefono” (la mia lettura preferita); ‘pubblicavamo’ il giornalino di classe per il quale scrivevo poesie; io che mi consideravo la più brava dei somari e la più somara dei bravi.
Indimenticabili pure le felici scampagnate a Tronzano, la mia cara campagna.
Ho avuto anche la fortuna di rincontrarla pochi giorni prima che se ne andasse: ero in fila da Nardoni (negozio di telefonia al centro di Ascoli) e lei era davanti a me; appena l’ho vista, l’ho chiamata e lei mi ha riconosciuto dalla voce senza vedermi, e ci siamo abbracciate con grande emozione. La vita, negli ultimi anni, a entrambe aveva riservato prove molto dure, ma in quel momento contava l’esserci ritrovate.
Che dire! Anna, ti immagino sempre indaffarata a portare avanti le tante tue idee. Posso solo pronunciare tre parole: “Grazie” per tutto quello che mi hai trasmesso; “Scusa”, perché avrei voluto passare più tempo con te da adulta; “Ti voglio bene”, dovunque tu sia, ma non ho dubbi, ora stai parlando con i miei cari genitori.
Anna Rita
(Testo letto in chiesa il 6 maggio 2019, pervenuto il 6 maggio 2020)

Cara Anna Rita,
grazie per la testimonianza […]. È molto affettuosa e riconoscente, sentimentale e sottilmente ironica; spontanea e sincera, anche nel linguaggio, come sei stata sempre tu. L’insieme riflette la semplicità e la bontà dei tuoi genitori con l’aggiunta di un comportamento più vivace di figlia moderna. Di tua madre Romana ricordo che era la più ‘seria’ delle ragazze che partecipavano alle feste da ballo studentesche organizzate a casa di amici (sicuramente in quella del quartiere dei Canterini, nell’abitazione con un salone demodé di Mimì Ricci, figlio del più grande sarto ascolano). Tuo padre, che confidenzialmente chiamavamo ‘Fefo’, era un brav’uomo, di una disponibilità unica. Purtroppo anche loro sono scomparsi precocemente. Ma tu dimostri di essere la degna erede del loro affabile carattere e del loro premuroso e tranquillo vissuto.
Stento a credere che sei una commercialista ‘calcolatrice’; probabilmente pratichi il mestiere con spirito più umano dei tuoi colleghi.
[…] Quando sarò un po’ più libero dagli impegni, ti farò volentieri dono di una simbolica opera grafiche per ricordo degli Amici luciAnna.
Un forte abbraccio e auguri di ogni bene per la tua famiglia.
luciano marucci
8 maggio 2020

Foschi Rosa (moglie di Luca Patella), *artista e poetessa attiva a Roma*

caro luciano, io in particolare ricordo ogni sera anna nelle mie preghiere, e le chiedo anche di inviarmi un messaggio...
come sai io credo in un’altra vita dopo la morte...
non avrebbe senso vivere questa vita sulla terra ipermaterialista e tutta dedicata all'ego...
la spiritualità è defunta da tempo e l’attuale crisi anche della chiesa non aiuta, ma leggere il vangelo è di grande conforto e da speranza, ci sono numerosi testi che ne danno conferma…
con luca ti abbracciamo e ti siamo vicini
con affetto rosa luca
12 maggio 2020

F. R. (II)

a Luciannamaria@virgilio.it

1

Caro Luciano,
sono senza parole e dopo aver letto le terribili notizie, mi sono sentita male, anche Ore l'ultima amica rimasta, e proprio non ci pensavo, ora pensavo che qualcosa succedesse a me, - ho ripensato a tutte le belle ore passate insieme e alle ultime conversazioni telefoniche con Anna e sono basita e penso a te, senza il Tuo valido braccio destro caro Luciano ti voglio bene e ora ho pregato pregato, perché da tempo sono ritornato alla fede e credo in una vita nell'aldilà, non ti dico fatti forza, ma pensa e fai qualcosa per ricordare Anna e tutti gli amici che l'hanno amata e stimata — un premio intitolato ad Anna — un volume con i suoi scritti con interventi di amici

2

So che occuparti del lavoro ti aiuterà
ma non esagerare con il troppo lavoro
pensa a te, devi vivere per lei,
Ho sempre pensato a voi, come una
coppia molto unita e forte -
quando ti sentivo di parlare ci
sentiremo al telefono, carissimo
Luciano devi vivere per lei, che desiderava
che tu pubblicassi gli scritti e vedremo
se posso darti qualche indizio
Io sono una prega e pregherò ogni
giorno anche per Anna e l'altra
mia amica decedula anche lei
recentemente e come te non
ho più nessuno con cui parlare
e che capisca l'umanità
un abbraccio rosa
Luca ti ha scritto e porta

Gaiatto Angelo e Gabriella, *genitori del ricercatore musicale Pier Luigi (deceduto tragicamente a soli 30 anni)*

Carissimo Luciano, era già nei nostri pensieri inviarti una lettera che ricordasse Anna e la sua relazione con Pigi [Pier Luigi] e la nostra famiglia. Ti esprimiamo ancora tutta la nostra vicinanza ed affetto con il bellissimo ricordo che conserveremo sempre di lei.
Angelo e Gabriella.
30 maggio 2019

G. G. e A. (II)

Carissimo Luciano,
questa è la nostra testimonianza che raccoglie i ricordi e i momenti più salienti del nostro rapporto con Anna e con te.
Ci auguriamo che tu possa trovare in questa difficile fase della vita conforto e forza per gestire il quotidiano con la determinazione che ti ha contraddistinto e perseguire gli ideali che ti hanno motivato... Anna è e ti sarà sempre accanto!
Ti siamo vicini e, anche se la distanza non ci consente di esserlo fisicamente, conta sulla nostra amicizia.
Un grande abbraccio anche da parte della mamma Amalia.
Gabriella e Angelo
9 giugno 2019

G. G. e A. (III)

A distanza di un mese dalla tua improvvisa scomparsa, ancora increduli, affidiamo a questa pagina il nostro ricordo cercando nel cuore le parole più adatte per raccontare di te, carissima Anna.
Ciò che ti ha contraddistinto sono stati la grande passione, l'entusiasmo e le competenze che hai dimostrato in ogni tua attività... dall'impegno lodevole come docente, all'ambito della ricerca artistica e musicale; in particolare nella riscoperta della figura del tuo illustre nonno, il musicista Giovanni Tebaldini a cui negli anni della quiescenza ti sei dedicata con fervore assiduo per portare alla luce tutti i reperti documentali e le testimonianze possibili della sua intensa attività .
Seguendo quest'ultimo percorso, un giorno, alla Biblioteca Marciana di Venezia hai incontrato nostro figlio Pier Luigi, allora giovane e motivato ricercatore.
Stavate indagando sul medesimo argomento... il Movimento ceciliano.. Pier Luigi stava raccogliendo materiale per elaborare la sua tesi di dottorato mentre tu cercavi altre tracce relative a Tebaldini che di questo Movimento è stato uno degli esponenti di maggiore spicco.
E' stato un incontro casuale ma importante e significativo per entrambi perchè animati dal medesimo e sentito spirito di conoscenza, nonostante la distanza generazionale.
Sappiamo con quanta affezione hai seguito il percorso di dottorato di Pier Luigi fornendogli documenti e indicazioni preziose per portare a termine, nel 2008, la sua tesi " Il movimento ceciliano in area veneta e il recupero dell'antico" in cui la figura di Giovanni Tebaldini ha trovato un adeguato risalto.
Con il tempo i rapporti si sono rafforzati e intensificati ed il Centro Studi intitolato a Tebaldini da te diretto avviava contatti anche con la Fondazione
Ugo e Olga Levi di Venezia dove Pier Luigi prestava la sua collaborazione sotto la guida del presidente del Comitato Scientifico prof. Antonio Lovato.
Ma il primo maggio del 2009, una valanga ha messo fine all'esistenza del nostro Pier Luigi, appassionato della montagna dal cui fascino, come da quello della ricerca musicale, era profondamente attratto.
In un attimo, sono svanite le sue aspettative di giovane e promettente studioso, le nostre di genitori che avevamo sempre sostenuto i suoi progetti e i suoi ideali, e anche le tue che avevi intuito in lui un collaboratore convinto e fattivo.
Da quella data in poi i contatti tra noi sono stati frequenti, affettuosamente sinceri e collaborativi anche quando abbiamo istituito, sotto l'egida della Fondazione Levi, il "Premio Pier Luigi Gaiatto" di cui il Centro

Studi G. Tebaldini di Ascoli Piceno è stato valido collaboratore attraverso il tuo personale impegno fin dalla sua prima edizione nel 2012.
Ed ecco che, a distanza di dieci anni, nelle medesime ore del primo maggio, come se il destino avesse fissato un appuntamento, è giunto anche per te, del tutto inatteso, il momento di lasciarci.
Ti porteremo sempre nel nostro cuore con la convinzione che la tua anima ha intrapreso un nuovo volo, alla ricerca di quella bellezza e armonia assolute che solo l'arte e la musica possono raggiungere.
Ora un abbraccio e un pensiero particolare per il tuo Luciano che ha condiviso con te ogni attimo della vostra ammirevole e intensa vita di coppia.
Ciao Anna.
Gabriella e Angelo Gaiatto
Portogruaro, 4 giugno 2019

G. G. e A. (IV)

Cari Gabriella, Angelo e Davide, *genitori e fratello di Pier Luigi Gaiatto (musicologo di Portogruaro, che aveva operato con passione e intelligenza su Giovanni Tebaldini) che il primo maggio del 2008 perse la vita a soli trent'anni, travolto da una valanga sulla Marmolada*

nella triste ricorrenza annuale, un forte abbraccio a voi e un affettuoso pensiero per Pier Luigi che ci manca molto.
luciAnna [luciano e Anna]
1 maggio 2025

[Anna Maria Novelli Marucci ebbe il malore che la portò alla morte lo stesso giorno del 2019]

Carissimo Luciano,
in queste ore i nostri cuori sono con Pigi [Pier Luigi] e Anna, indissolubilmente uniti nel loro ricordo che suscita sempre tanti rimpianti ma anche tanta riconoscenza per quello che hanno saputo trasmettere nella loro vita.
Un grande abbraccio.
Angelo e Gabriella
1 maggio 2025

Gallini Giuliano, *antiquario di musica di Milano*

Che triste notizia, mi ha colpito molto.
Spesso ricordo i piacevoli momenti che abbiamo passato insieme esaminando l'epistolario di Giovanni Tebaldini o parlando d'arte.
Anna Maria Novelli era veramente una donna straordinaria, il mondo della cultura ne sentirà la mancanza.
Accetti le più sentire condoglianze da parte mia e da parte della signora Annalisa Gusti
Giuliano Gallini
20 maggio 2019

Giorgi Luigi, *ex alunno di A.M. (ora avvocato)*

Ciao Luciano,
è da tempo che sto provando a scriverti per esserti vicino dinanzi a questa assurda e dolorosissima perdita, ma la mano mi trema, le lacrime scendono copiose..un pezzo della mia vita, dopo mio padre e come lui all'improvviso e dopo vari cari zii ora non c'è più..

La maestra Anna ha insegnato a me ed a molti altri allievi come sia prezioso il valore della cultura, dell'arte e della musica; lo ha fatto spesso con alunni cresciuti in contesti sociali di disagio, dove prevaleva come unico "valore" il "dio calcio" ed i più sensibili come il sottoscritto rischiavano di venire scherniti e presi in giro.
Ebbene La Maestra non permise mai che ciò accadesse nella sua classe, poiché è riuscita a far capire a tutti noi come sia bello essere "Una Grande famiglia" (ad esempio - come il quadro omonimo di René Magritte che appendemmo fuori la porta dell'aula in terza elementare o il surrealismo di Luca Patella), all'insegna dell'armonia e, come detto dell'arte, volendoci bene.. quel bene profondo che ancora lega noi ex alunni, dopo trent'anni, quando ci incontriamo.
In ambito letterario, celeberrime sono le letture dei romanzi di Italo Calvino che Ella ci fece scoprire, come le pagine di Gianni Rodari o di tutti i classici alla cui conoscenza ci introdusse, da D'Annuzio a Pascoli e Carducci.
Tuttavia chi scrive ha sempre detestato la matematica, ebbene chi meglio della nostra insegnante ha spronato me e gli altri "duri di comprendonio" sulla materia al suo studio. A questo proposito mi risuona nelle orecchie ancora la frase di Rodari : "le fiabe servono alla matematica come la matematica serve alle fiabe", oltretutto motto del concorso letterario dedicato a Terni all'autore a cui noi scolaresca, Suo tramite, non mancavamo mai di partecipare con ottimi risultati.
Poteva mancare un vasto ed appassionato insegnamento della musica dalla classica alla contemporanea? Ovviamente no.. già a 9-10 anni la Maestra Anna ci aveva fatto conoscere Mozart, Rossini, Verdi, Camille Sain Sain e il suo Carnevale degli Animali, nonché i classici della lirica...
Per non dilungarmi e, credimi, 5 anni insieme oggi sembrano il doppio, ti allego una testimonianza preziosa di chi è stata la Maestra Anna, ovvero la sua "Lettera ad Una Scolaresca" con una poesia a Lei cara… ci lasciò con queste stupende righe che io ho conservato gelosamente e che, come lei desiderava, rileggo con commozione, oggi più di sempre.. il BENE, quello grande e vero… và oltre un quinquennio.. e con lui l'amicizia..
Teniamoci uniti nello stupendo ricordo di una Grande Donna ed Insegnate..
Perdonami ancora per il ritardo.
Ti abbraccio,
Luigi Giorgi
4 giugno 2019

[inserire link che rimanda all' immagine de "La grande famiglia" della copertina del mensile, la "Lettera a una scolaresca" e la poesia di cui sopra che si trovano nell'Attivita' Culturale]

G. L. (II)

Caro Luciano,
come stai? Ho molto gradito questo ricordo della Maestra Anna, anche se in cuor mio risulta impossibile dimenticarla e trovo assurdo che non ci sia più.
L'ho ricordata con una preghiera silenziosa proprio il giorno dell'anniversario che, ahimè coincise con l'inizio della malattia e del lungo calvario di mia nonna.
In questo periodo di pandemia con *lockdown* conseguente, purtroppo, la memoria di chi non abbiamo più fisicamente vicino risulta più stringente, ma io ne avverto la presenza in Spirito, nella forza di andare avanti anche per loro.
Un caro saluto.
Luigi Giorgi
20 maggio2020

G. L. (III)

Ciao Luciano Carissimo,
sono molto felice che la nostra amatissima Maestra Anna venga ricordata come merita! Approvo questa tua scelta, affinché la sua grande cultura e sensibilità, di cui i suoi scritti sono pieni, resti per sempre AD INSEGNARE ad amare e capire l'arte a chiunque, come lei faceva con noi allievi già in tenera età.
Un abbraccio
Luigi Giorgi
29 marzo 2022

[A seguito della lettura del comunicato sulla donazione dei materiali didattici di A. M. Novelli alla Fondazione Tancredi di Barolo di Torino]

Giorgi Silvia, *preside della Scuola Media Ceci di AP*

A mio nome e a nome del mondo della scuola a cui apparteneva voglio qui oggi salutare calorosamente Anna che, sicuramente piena dell'entusiasmo e della carica vitale che l'hanno sempre contraddistinta è partita per il suo viaggio più importante.
In particolare porto i saluti amichevoli ed increduli del personale docente e ATA dell'attuale Istituto Scolastico Borgo Solestà- Cantalamessa nei cui plessi , Rodari e San Serafino- Galiè, Anna ha prestato servizio fino all'anno scolastico 2001-2002 e dove tutti la ricordano con rispetto, stima e grandissimo affetto.
Come una maestra competente, appassionata e attenta il suo ricordo è vivo anche nei suoi ex alunni, nelle loro famiglie e in tutti coloro, compresa me, che per diverse ragioni legate alla scuola sono entrati in contatto con lei nel corso della sua vita professionale.
Non basta lavorare nella scuola, questo si sa, per essere davvero un insegnante.
Per essere un insegnante, e ancor più per essere una maestra, sono necessari preparazione, curiosità, sacrificio, cultura, dedizione e soprattutto amore per l'insegnamento, per gli alunni e per la ricerca continua e instancabile. Tutto questo era presente in Anna ancora adesso e, infatti, solo pochi giorni fa era arrivata a scuola da me e da alcune sue ex colleghe per proporre una nuova iniziativa legata a Gianni Rodari, pedagogo e scrittore per l'infanzia che lei ha personalmente conosciuto, apprezzato e di cui ha condiviso la portata educativa creativa ed innovativa, che si è impegnata a diffondere.
Con sgomento, dopo averla ancora risentita telefonicamente successivamente alle festività pasquali, ho appreso, abbiamo appreso la notizia del suo malore prima e della sua partenza poi….
Cara Anna, allora proprio attraverso le parole del tuo amico Rodari che nel suo Don Chisciotte ha scritto: "in cuore abbiamo tutti un cavaliere pieno di coraggio pronto a rimettersi sempre in viaggio" vogliamo esprimere tutto il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai tuoi cari e vogliamo salutare te, qui, tutti insieme, immaginandoti già intenta a gustare la tua "torta in cielo".
Silvia G.

[testo di Silvia Giorgi letto in chiesa il 6 maggio 2019]

G. S. (II)

… La ringrazio moltissimo.
È un altro "pezzetto" di Anna Maria che mi rimarrà nel cuore.
Silvia Giorgi
13 giugno 2019

Godoy López AnNa, *musicologa di Barcellona*

Caro Luciano Marucci,
Sono AnNa Godoy, dell'Università Autonoma di Barcellona, studiosa del periodo musicale a cui apparteneva Giovanni Tebaldini.
Innanzitutto scusa per il mio italiano non corretto.
Non ho visto prima la tua e-mail, in quanto la mia posta non ha funzionato per molto tempo .
Mi dispiace molto per questa enorme perdita! Non ho parole per esprimere ciò che ho sentito quando ho letto la notizia, perché non solo perdiamo una grande compagna dal punto di vista professionale con il suo lavoro sulla musica, ma anche una persona grande e gentile, sempre estremamente laboriosa e pronta a dare, sempre desiderosa di andare avanti; una donna instancabile e combattente. È noto l'importante ruolo del suo nonno, Giovanni Tebaldini, nella storia italiana ed europea, ma il ruolo di Anna Maria è un esempio importante per la sua volontà di insegnare e diffondere elementi essenziali per lo sviluppo della musica, senza i quali la passata produzione musicale sarebbe stata trascurata o persa.
Impossibile dimenticare la meravigliosa opportunità che Anna Maria Novelli mi ha offerto da giovanissima: partecipare al congresso, presso l'Università di Padova, sul recupero della musica antica. È stata un'altra prova della sua straordinaria generosità, della sua fiducia, del suo ottimismo. In quella occasione l'ho incontrata di persona e conservo nella memoria il suo calore umano e il suo slancio. Oggi la ricordo con un sorriso, ed è così che dovremmo farla rimanere nei nostri cuori, e molto più lontano, al fine di non lasciar andare disperso ciò che ci ha lasciato e di esserne degni.
Non so se l'espressione italiana che userò sia corretta, ma voglio scriverla: "In bocca al lupo!". L'ho imparata da Anna Maria a Padova. La voglio usare anch'io per fare gli auguri più preziosi per il futuro alla vostra famiglia, perché mi ricorda il suo positivismo, il suo altruismo.
Grazie mille per tutto!
Un grande abbraccio.
8 gennaio 2020
AnNa Godoy López

PS: Allego una fotografia, che custodisco gelosamente, con Anna Maria al fianco a me e sulla sua destra mio marito Amau Güell e il musicologo Ramón Saiz-Pardo H.

Criscione Giusy, *erede del baritono Giuseppe Kaschmann*

Gentile Luciano,
sentite condoglianze, pur avendola conosciuta fugacemente, ricordo con piacere il nostro incontro a Roma alla Galleria d'arte moderna, mi è rimasta impressa la vivacità e l'entusiasmo che metteva nei progetti.
Cordialità.
Giusy Criscione
18 maggio 2019

Guerra Andrea, *musicologo, vincitore del Premio "Pier Luigi Gaiatto" 2012*

Gentile Signor Marucci,
l'ho appreso oggi con profonda tristezza dai Signori Gaiatto e desideravo porgerLe il mio cordoglio.
Mi sarà sempre grato il ricordo della Professoressa Anna Maria e il piacere di aver fatto la Sua conoscenza,

per la cordialità e simpatia, l'impegno profuso nel tenere doverosamente viva la memoria del nonno e insieme a Lei, Signor Marucci, un esempio – invidiabile – di condivisione e affiatamento coniugale verso comuni interessi culturali (artistici e musicologici).
Un caro saluto e, mi permetta, un abbraccio forte
Andrea Guerra
7 maggio 2019

G. A. (II)

Gentile signor Marucci,
sono parole davvero significative e toccanti. La ringrazio molto per avermene reso partecipe.
Ricordo sempre l'ultima telefonata con la professoressa Anna Maria e quanto interesse aveva manifestato per il libro (anzi, alla fine saranno due volumi, se non tre) sugli organi della mia diocesi che ho terminato di preparare (le bozze sono in lavorazione e la presentazione sarà verso fine anno). Ho desiderato dedicare il lavoro a tre persone, che ho conosciuto e stimato, accomunate dalla passione per lo studio e la ricerca: la professoressa Anna Maria, il mio primo parroco (entrambi non più con noi da poco tempo) e Pier Luigi [Gaiatto] nel decennale della scomparsa. Un piccolo omaggio a loro da parte mia per onorarne la memoria.
Un caro saluto
4 luglio 2019
Andrea Guerra

G. A. (III)

Gentile signor Marucci,
all'augurio di trascorrere questa giornata festiva in serenità, unisco quello, ancor più sentito, di un nuovo anno migliore.
Andrea Guerra

PS
Ricordando sempre con stima e simpatia la professoressa Novelli, non le nascondo di aver provato, per la sua purtroppo inevitabile assenza, un po' di tristezza assistendo (in rete) al Premio Gaiatto: si percepiva molto quanto fosse legata a Pier Luigi, avendolo conosciuto personalmente, ed entusiasta per il suo lavoro di ricerca. Non potrò dimenticarla.
25 dicembre 2020

Isgrò Emilio, *artista attivo a Milano*

Negli anni Settanta, alla galleria "Il Segnapassi" di Pesaro, presenziò il critico d'arte Luciano Marucci, finissimo quanto disinteressato recensore di mostre e di eventi. C'era tanta confusione in quella sera d'estate, e tuttavia non potei non accorgermi che Luciano non era solo, ma accompagnato quasi per mano da una brunetta minuta e graziosa.
Quella brunetta era la moglie, Anna Maria, che ha accompagnato per mano non solo l'appassionato marito, ma un po' tutti i protagonisti dell'arte internazionale degli ultimi quarant'anni.
Perciò fu per me naturale ritrovarli, dopo il primo memorabile incontro, alle varie edizioni della Biennale veneziana, di Art Basel o della bolognese Arte Fiera. Fino a quando li rividi (e purtroppo fu l'ultima volta) alla mostra allestita da Marco Bazzini e Daniela Simoni nella Casa Museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado, dove le mie opere dialogavano con quelle del grande artista marchigiano.
Direi che i meravigliosi coniugi Marucci me li sono trovati a fianco per tutta la vita, sempre incoraggianti e sempre affettuosi, soprattutto quando il cosiddetto "successo" era per me tutt'altro che scontato.
Anna Maria parlava apparentemente poco (meno comunque di Luciano che era un avvolgente chiacchierone) ma quando apriva bocca era per dare l'illusione di essere più grande di Michelangelo all'artista che gli stava

davanti: non perché si estenuasse in complimenti inutili (che ai principianti fanno sempre piacere) ma perché le cose che diceva erano il frutto generoso di un dialogo forte e continuo con il marito.
Pensavano e agivano insieme, Anna Maria e Luciano, e ora che lei non c'è più fisicamente, capisco fin troppo bene la solitudine di lui che per l'arte e per lei ha speso la vita.
Manca anche a me e manca a tutti noi, la discreta, gioiosa Anna Maria. Conosco tuttavia la tempra del mio amico Luciano per immaginare che il suo slancio di uomo e di critico si perda per strada. Certo il dolore è forte, ma la forza dell'arte è ancora più forte.
Emilio Isgrò
26 luglio 2019

I. E. (II)

Un abbraccio, carissimo Luciano. Anna Maria vive in te e nel ricordo di tutti noi. Donna indimenticabile, intelligenza finissima.
Emilio
12 maggio 2020

Korzeniecki Marisa, *artista attiva ad AP*

Caro Luciano,
non so quali parole usare per dirti che ti sono vicina nel dolore che provi per la perdita così improvvisa, inattesa della cara Anna.
La sua 'apertura mentale', due parole nelle quali racchiudo tutto, ci mancherà.
Sappi che in me hai sempre un'amica sulla quale contare.
Un caro abbraccio
Marisa K.
11 maggio 2019

K. M. (II)

Caro Luciano dedicherò la mia prossima mostra alla cara Anna Maria.
Ti abbraccio
Marisa
28 maggio 2019

Leonardi Alfredo, *filmmaker (ora residente a Torino)*

Molte sincere condoglianze per il gravissimo lutto che ti ha colpito. Io che credo all'aldilà sono sicuro che tua moglie ti sarà sempre vicina e ti darà grandissimo aiuto e illuminazione.
Un forte abbraccio, alfredo leonardi.
11.5.2019

L. A. (II)

Davate l'idea di una sola personalità bifronte. In sostanza tua moglie è il tuo "Ka" eterico, come l'avrebbero concepito gli egizi, in termini cristiani è il tuo angelo custode.

5 luglio 2019

L. A. (III)

Alfredo Leonardi: … *Luciano, per dirtela molto chiaramente: nel momento in cui tu pensi ad Anna Maria – come persona, come ego – nella quarta dimensione lei è lì immediatamente, vicino a te, perché non esiste ostacolo al pensiero. Quindi, considerala sempre accanto a te quando la pensi.*
Luciano Marucci: … Nell'abitazione io ho sempre vicino a me la sua fotografia… E, ogni mattina, dopo il lavoro al computer, vado a trovarla al cimitero, distante solo un chilometro da casa.
A.L.: … *Anche se il corpo è sotterrato la sua coscienza è vicina a te.*
L.M.: Grazie del conforto; io non posso che sperarlo…

(stralcio della conversazione telefonica dell'11 ottobre 2022)

Lewis Isabel, *performer attiva a Berlino*

Dear Luciano,
Sending condolences and all my love and warm wishes to you and your family. What a beautiful shining spirit Anna Maria was and is, still her beautiful energy dancing around the universe with us. What an honor to have known her.
With lots of love and hugs,
Isabel
[Caro Luciano,
ti mando le mie condoglianze, tutto il mio amore e calorosi auguri a te e alla tua famiglia.
Che spirito bello e splendente che era ed è Anna Maria, la sua bella energia danza ancora intorno all'universo con noi.
Che onore averla conosciuta.
Con tanto amore e abbracci,]
Isabel
18 maggio 2019

Liberi Rosanna, *docente di scuola secondaria e scrittrice*

Tutti i miei pensieri in un momento così difficile. Ti abbraccio.
18 maggio 2019

Lissoni Andrea, *critico d'arte e art director della Tate Modern di Londra (recentemente nominato direttore del Museo di Monaco)*

Caro Luciano
Notizia devastante, sono scosso.
Ti sono vicino e invio tutto il mio affetto.
Un abbraccio ed un pensiero per Anna Maria che ho conosciuto per troppo poco ma di cui serbo uno splendido ricordo
Andrea
18 maggio 2019

Lo Presti Carlo, *docente presso il Conservatorio di Musica di Parma*

Caro Luciano
ho letto la tua precedente comunicazione, in una giornata di lezioni, e ne sono rimasto addolorato e stupito. Anna Maria era così vivace e attiva, che pensare che non c'è più sembra davvero impossibile. La sua attività instancabile a favore della memoria del nonno e in tanti altri campi lasceranno un ricordo indelebile in chi l'ha conosciuta. Personalmente spero di aver imparato qualcosa dalla sua tenacia e perseveranza nel raggiungere un obbiettivo. Mi sembra una cosa davvero positiva che ora fioriscano tante iniziative per ricordarla. Per il Conservatorio di Parma questo è un momento un po' particolare, con elezioni del Direttore e sessione di esami estivi imminenti. Sarebbe bello però se anche noi riuscissimo a fare qualcosa. Per quanto riguarda i Quaderni, chiedo ora l'inserimento del programma (ero convinto fosse già inserito). La questione della possibilità di scaricare i testi è più complessa, in quanto è stata richiesta come tutela degli autori (noi vediamo le tesi dei nostri studenti, che spesso sono dei veri e propri collages... e non di arte contemporanea). Ammiro la tua determinazione a continuare la missione intrapresa da Anna Maria, pur nel dolore di una perdita così improvvisa i inaspettata.
Un abbraccio
Carlo
18 maggio 2019

Lovato Antonio, *musicologo, ex docente del Dipartimento Beni Culturali dell'Università di Padova*

Caro Luciano,
spero che lei stia bene e che stia reagendo al grande dolore causato dalla grave perdita di Anna Maria. L'impegno con il quale si sta dedicando a completare i progetti avviati da Anna Maria è il modo migliore per rispondere a quanto è accaduto, conservare degnamente la memoria di sua moglie e sentirla ancora presente. In fondo, di ciascuno di noi rimarrà soltanto quel poco che, tra fatiche e ostacoli, saremo riusciti a costruire durante il breve viaggio di questa vita terrena.
[…]
Un abbraccio.
13 luglio 2019

Lucadei Marcello, *artista (ex docente del Liceo Artistico "Osvaldo Licini"di AP)*

Ricordo di Anna Maria Novelli-Marucci
Carissimo Luciano,
ho pensato molto, prima di mettermi a scrivere. Mi è molto difficile ricordare Anna, perché nel mio pensiero è ancora viva. Non posso fare a meno di ricordarla, giovane sposa, insieme a te, quando ci siamo conosciuti almeno cinquant'anni fa.
Un'intelligenza viva, acuta, attenta, originale, direi fuori dal comune. Un incontro, il mio, da giovane studente ventenne, e tu con Anna organizzatori della mitica mostra di San Benedetto del Tronto, "Al di là della pittura" del 1969.
Molte volte, come successo alcuni mesi fa, quando ci incontravamo, per partecipare a manifestazioni culturali, era lei, Anna, che con l'entusiasmo di sempre, mi aggiornava dei suoi percorsi artistici e delle sue peregrinazioni "on the road" attraverso le più importanti mostre d'arte italiane e internazionali. Ma quello che mi spinge a scrivere per ricordala, è stato quello di ritrovarmi, nella cassetta della posta, il nuovo numero

di “Juliet”, che immancabilmente con precisione costante, Anna mi portava a casa, dopo avermi citofonato. Mi sono commosso ed ho pensato a lei che non sarebbe più venuta a salutarmi. Ho sempre apprezzato questa sua sensibilità che condividevamo, confrontandoci criticamente, sulle tendenze dell’arte contemporanea. Sono ancora sgomento ed incredulo della sua improvvisa e prematura scomparsa. Avevo già capito, molti anni fa, quando l’ho conosciuta insieme te, le sue potenzialità, la curiosità, l’amore per i viaggi, la passione per la musica. Ora sarà difficile colmare questo vuoto, non solo per te, Luciano, per la compagna di tutta una vita, ma anche per tutti noi, espropriati di un importante riferimento umano e culturale.
Ciao Anna.

P.S. Luciano mi devi scusare del ritardo con il quale ti scrivo, ma credimi, mi rimane ancora difficile credere che Anna sia… partita.
Marcello Lucadei
17 giugno 2019

Caro Marcello,
hai ricordato bene i momenti della tua lunga amicizia con Anna, purtroppo interrotta da un destino crudele che ha portato via dalla nostra vita una brava persona quando poteva ancora esprimere con generosità i suoi saperi e le sue potenzialità. Le è stato tolto il piacere di offrire la sua ricchezza e ciò ha reso tutti noi più poveri. Una tragedia inconcepibile che non ha colpito solo lei!
Farò il possibile per portare avanti anche i suoi programmi con gli ideali che da tanti anni ci univano, di cui tu sei sincero testimone.
Un affettuoso abbraccio anche a Emilia e a Davide.
luciano

Lulaj Armando, *artista albanese*

Carissimo Luciano,
Mi dispiace tantissimo della tua perdita. Le mie condoglianze più sincere.
Ti auguro ogni bene.
Un carissimo saluto,
Lulaj
25 maggio 2020
(In risposta alla notizia della scomparsa di Anna Maria che egli aveva conosciuto mentre visitavamo il Padiglione Albania della Biennale di Venezia 2015, riservato alla sua opera attivistica)

Luttwak Edward N., *economista, politologo e saggista*

Luciano Marucci: Il 4 novembre 2024, al termine del dialogo sull’Intelligenza Artificiale, ho scritto a Luttwak: “… nelle mail precedenti non ho mandato i saluti di mia moglie Anna Maria Novelli, che tu e Dalya avevate conosciuto, perché, purtroppo, è deceduta nel 2019. […]
Lui ha risposto: “Mi dispiace la perdita di Anna Maria”.
4 novembre 2024

Macinanti Andrea, *organista e docente del Conservatorio di Musica di Bologna*

Gentile signor Marucci leggo solo ora la sua mail e resto profondamente colpito e commosso... il vostro sodalizio era un faro nella notte della cultura musicale e organistica in particolare. Ricordo la vostra amabile ospitalità e quante cose avete generosamente dato al mio lavoro su Bossi. Mi stringo a Lei con affetto e spero

di poter continuare al più presto il lavoro sul carteggio appena riesco a superare un momento (troppo) denso di impegni. Accolga le mie condoglianze è un abbraccio colmo di affetto e di speranza Andrea Macinanti
14 maggio 2019

Manzoni Gian Ruggero, *poeta, narratore, teorico d'arte, pittore*

Caro Luciano
la notizia della perdita di Anna Maria mi ha colpito profondamente e con sommo dolore ti stringo a me. Come diceva Jean Cocteau: "La vera tomba dei morti è il cuore dei vivi"; alla luce di questa massima, la quale mi trova totalmente d'accordo, soprattutto in questi tristi tempi in cui, via via, ogni parvenza di sacralità pare svanire, frantumata da ritmi di vita non più umani, dall'ipocrisia, dall'individualismo, dall'egoismo, ricordo tua moglie come una sorta di sacerdotessa della disponibilità, del buon gusto, dell'attenzione nei confronti dell'altro, dell'interesse verso il prossimo, e non solo nel nostro ambito, quello artistico-culturale, ma anche nel quotidiano, quindi nel sociale. Il vostro essere una coppia affabile, avente comuni interessi, sempre pronta a cogliere ciò che di nuovo, di originale, di vero la mente e il cuore umano ancora ci regalano, fa sì che Anna Maria continui in te, poi in noi, nonché ti auguro pace per portare conforto, coraggio per affrontare i giorni a venire, comprensione nei confronti di tutto ciò che è vita e tanti ricordi affettuosi ed elevati da tenere per sempre in te, così da trasmetterceli tramite la tua scrittura, il tuo perdurante impegno, la tua missione, che mai, come altro, servirà a mantenere Anna Maria fra noi, in vita, e a onorarla. Ti abbraccio con tutto il mio affetto e con la stima di sempre. Ti sono vicino.
Gian Ruggero Manzoni
18 maggio 2019

M. G. R. (II)

Caro Luciano
comprendo il tuo stato. Non paragono la perdita di Anna Maria con quella di mio padre, ma quando egli morì ebbi le gambe tagliate, a tutti i livelli, per non poco tempo, poi, via via, ripresi, resta, comunque, che la morte di un genitore (avvenuta quando, come me, ero 33enne) non è simile a quella di una compagna di vita, oltretutto con la quale si condividevano passioni, idee, progetti e tanto altro ancora.
Tieni duro, come già ti ho scritto continuerai a far vivere Anna Maria tramite la tua dedizione all'arte e il tuo lavoro.
Riguardo il progetto di eBook mi trovi pienamente d'accordo. Giusto dedicare a tua moglie una simile testimonianza. […]
Ti abbraccio ancora, e ti sono vicino, sempre.
Gian Ruggero
2 giugno 2019

Caro Gian Ruggero,
non ti ho ringraziato subito per la spontanea e bella testimonianza su Anna Maria perché, come avrai immaginato, sono disperato. Ancora non riesco a credere all'evento luttuoso e con me quanti hanno inviato lettere, di stima e affetto, molto toccanti. Esse, da un lato confortano; dall'altro riaprono la ferita e la commozione mi logora.
L'improvvisa e ingiustificabile scomparsa di Anna sta cambiando il mio modo di vedere, di pensare e di fare. Ora mi sento più vulnerabile e il tempo corre più veloce. Lavoro molto per dare continuità ai nostri progetti e per distrarmi..., pure se sospetto che le grandi passioni, oltre ad aiutare a vivere, possono uccidere. Cerco di resistere, ma non è facile. Ho paura che l'ineluttabile possa interrompere ancora il percorso che stavamo felicemente sviluppando. È stata la fine di un mondo e ora devo imparare a viverne un altro da solo, senza conoscerlo.
[…]

Cerco così di riportarla in vita, almeno idealmente. Contemporaneamente scopro che ci sono esseri umani capaci di riflettere e di apprezzare i valori immateriali.
[…]
luciano
2 giugno 2019

M. G. R. (III)

Caro Luciano
grazie del ricordo di Anna Maria, che ho stampato a mia volta e messo tra le pagine della mia agenda. Tieni duro, coraggio !!! Comprendo il tuo stato, il tuo strazio, i tuoi possibili vuoti, e ti abbraccio forte.
[…]
Sempre grazie a te. E avanti così. Il lavoro, e te lo ripeto, aiuta, in questi momenti.
[…]
Gian Ruggero
27 giugno 2019

M. G. R. (IV)

Caro Luciano sei sempre un amico stupendo.
Grazie di questi tuoi PDF.
A parte là dove appaio, molto interessanti anche i restanti.
SEMPRE BRAVISSIMO !!! Stai facendo un lavoro memorabile per l'arte italiana e non solo.
Un abbraccio grande. Spero tu ti sia un po' ripreso.
Sempre forza e coraggio, e avanti così, anche in memoria di chi tu sai.
Gian Ruggero [Manzoni]
18 agosto 2020

M. G. R. (V)

Caro Luciano
[…]
Tantissimi Auguri di Buon Natale e di un 2026 di successi ... sempre forza e coraggio. Ti vogliamo bene.
Gian Ruggero

Gian Ruggero, sei sempre Carissimo, Puntualissimo, Bravissimo!
Pure noi ti vogliamo ogni bene.
Anche a te i migliori auguri per le Festività di Fine Anno! Ma, da allora, a me mettono più tristezza.
luciano

Posso immaginarlo, Luciano. Un ricordo anche a tua moglie, donna che è sempre stata molto amichevole e carina nei miei confronti. Stai continuando a fare un ottimo lavoro anche per lei. Di nuovo un abbraccio e andiamo avanti, pensando sempre al bello e al pathos che ci guida nell'arte.
8 dicembre 2025
GR

Marini Stefania, *responsabile dell'Archivio Iconografico del Comune di AP*

Gentile signor Luciano,
questa mattina aprendo la posta ho trovato la sua tristissima ed inaspettata comunicazione.
Mi sento di esprimerle, con un abbraccio, la condivisione al suo dolore.
Con la signora Anna Maria ho avuto, purtroppo, pochi incontri ma conservo la bellezza dei suoi racconti

dai quali traspariva il suo impegno di docente appassionata e saranno i molti ragazzi, ai quali ha insegnato curiosità e passione, a renderla indimenticabile.
Credo che chiunque l'abbia incontrata avrà cura del suo ricordo.
Stefania
20 maggio 2019

Marucci Giuseppe, *ispettore centrale del Ministero dell'Istruzione*

Caro Luciano, una bella iniziativa per ricordarsi tutti e imparare ancora da Annamaria. Ben volentieri vorrò contribuire all' eBook. Siete stati una "coppia faro" per tutti noi e per me in particolare. Peppino Marucci
3 giugno 2019

Un ricordo di Anna Maria Novelli da Giuseppe Marucci

Anna Maria e Luciano una coppia indivisibile, nell'immaginario e nella realtà. È così che ho vissuto il rapporto con loro e dalla coppia parto per il mio ricordo affettuoso e molto personale.
Luciano Marucci è mio cugino, ma è stato anche un idolo della mia adolescenza perché rappresentava quello che noi ragazzi di Castel di Lama immaginavamo di poter fare senza riuscirci. Sempre alla moda, primo ballerino della Palazzina Azzurra, con tante relazioni e tanti interessi, viveva la vita di città, in Ascoli. Io lo vedevo sempre arrivare e partire, con invidia, con la sua moto, dalla casa di suo padre, davanti casa mia.
Poi passarono tanti anni, ci siamo persi di vista e ho ricominciato a rifrequentarlo dopo che ho conosciuto Anna Maria all'Istituto storico di Ascoli e cominciato a lavorare con lei. Il loro matrimonio, avvolto un po' nel mistero, per noi casteldilamensi, si è disvelato ricco di tantissime esperienze e maturazioni per Luciano ed Annamaria.
Anna Maria, la ricordo generosa, ma anche rigorosa, tanto che al primo impatto, mi creò un certo imbarazzo. Poi è sbocciata un'amicizia profonda, al di là della parentela.
Donna di profonda cultura, ma soprattutto testimone del suo tempo, presente e attiva in tutte le battaglie civili e pedagogiche di avanguardia, nel territorio ascolano e non solo.
La discendenza da Giovanni Tebaldini, ne ha fatto una preservatrice della memoria del grande musicista bresciano.
La sua stima ed amicizia con i Rodari ha fatto si che le scuole ascolane beneficiassero in diretta dello spirito creativo di Gianni Rodari, venuto più volte in visita e della sua spinta per una "pedagogia immaginifica del bambino", a cominciare dalla tenera età.
La scuola in cui ha insegnato Anna Maria è intitolata a Gianni Rodari e forse lei adesso meriterebbe un segno tangibile che ne ricordi il suo passaggio intenso, che ha permesso a molte generazioni di entrare in quel circolo virtuoso dell'educazione, spesso riservato a pochi.
Antifascista convinta ha dato un contributo essenziale all'Istituto di storia del movimento di liberazione di Ascoli Piceno, nelle attività e nelle pubblicazioni.
In famiglia ha rafforzato il suo rapporto di coppia, aprendolo alla dimensione culturale, artistica ed interculturale.
Mitica la sua raccolta di opere di arte nella sua casa museo, curata dal marito Luciano e da lei e mitici i suoi viaggi nel mondo, ispirandosi a Piero Terzani, con un turismo partecipato e mai banale.
Una casa vissuta la sua e di Luciano, con affaccio sul Tronto, con una vista che si perde verso il centro storico di Ascoli.
Il 17 marzo 2019, l'abbiamo attesa, insieme alla cugina Roberta Marucci e suo marito, in un palco al Ventidio Basso, in una serata dedicata ad Ennio Morricone. Ma non è potuta venire per un malore improvviso di Luciano. Sarebbe stato per me l'ultimo incontro in vita.
21 agosto 2019

M. G. (II)

Grazie Luciano, sarà sempre nei nostri cuori.
Giuseppe Marucci
15 maggio 2020

Marucci Roberta, *sorella di Luciano*

Anna: cognata sorella collega amica
Ero una bambina di nove anni quando conobbi Anna diciassettenne, innamoratissima fidanzata di mio fratello Luciano che, durante le vacanze estive, mi conduceva a San Benedetto del Tronto dove lei abitava. Tutti e tre, la mattina andavamo al mare e la sera a ballare alla Palazzina Azzurra o al Cavalluccio Marino (Anna non sempre riusciva a seguire agevolmente le giravolte di Luciano...nelle quali io ero più portata).
Per tre anni fui ospite della famiglia Novelli-Tebaldini, essendo iscritta alla scuola media ”Sacconi“ della città, così vivevo con la mia futura cognata, ma la vedevo solo all’ora dei pasti, poiché di pomeriggio eravamo sui libri, ognuna nella propria cameretta. Lei trascorreva i momenti di riposo e di svago insieme a Luciano e io ero spesso in loro compagnia.
Da subito mi colpirono la sua bellezza al naturale e la serietà nell’impegno con cui brillava negli studi.
I miei genitori, ovviamente, avevano approvato con orgoglio la scelta di mio fratello. Rivedo ancora la bella foto di Anna esposta da mamma fra quelle di famiglia.
Dopo il matrimonio gli sposi si trasferirono ad Ascoli Piceno, dove talvolta rimanevo, in quanto frequentavo l’Istituto Magistrale. Partecipavo anche ai loro primi viaggi, memorabile quello a Parigi a bordo della Fiat 500 con l’estenuante visita al Louvre.
Avevo trascorso gran parte dell’adolescenza con Anna, ormai divenuta una sorella maggiore.
Entrambe seguivamo i corsi di preparazione al concorso magistrale, nel quale lei, grazie pure alla sua formazione liceale, risultò vincitrice e cominciò la carriera di docente nelle scuole di montagna con grandi sacrifici. Per scegliere una sede migliore nel capoluogo, sostenne un nuovo concorso che le permise di approdare nella vicina scuola elementare a tempo pieno, poi intitolata, anche per merito suo, allo scrittore Gianni Rodari.
Nutrivo grande ammirazione nei suoi confronti, era un modello da seguire.
In seguito, lavorando nello stesso plesso e nella stessa classe, constatavo che adottava un metodo di insegnamento individualizzato innovativo, che dava a tutti l’opportunità di esprimere il proprio talento. Instancabile e coinvolgente, era un vulcano di idee e di attività creative che stimolavano gli alunni a seguire con entusiasmo le sue lezioni. Pure le famiglie apprezzavano molto quel suo attivismo e la stimavano.
Anche come collega avevo molto da imparare da lei!
Negli anni tra noi si era sviluppato un legame ancor più amichevole, grazie alla condivisione di interessi familiari e culturali. Trascorrevamo il tempo libero andando ai concerti, a camminare preferibilmente in campagna, festeggiando le ricorrenze a casa mia in semplici e allegri convivi.
Avevamo in comune soprattutto l’affetto per mio figlio Gianluca e, al suo battesimo, gli zii avevano coniato il secondo e terzo nome, RoDan e LuAn, combinando le iniziali di noi genitori Roberta e Dante e dei padrini Luciano e Anna, nomi che il parroco certificò con stupore.
Praticando ancora giochi linguistici, ironicamente, denominarono la prima passeggiata in carrozzina del nostro neonato, avvenuta il 1° maggio, “Primo maggio / Primo viaggio”. Purtroppo, sfortunata coincidenza, per Anna il 1° maggio è stato l’inizio dell’ultimo viaggio.
Mi tornano alla mente le feste di compleanno di Gianluca, felice di ricevere dai padrini regali piacevoli e istruttivi, provenienti da scelte non casuali.

Da sempre mia cognata aveva instaurato un feeling speciale con il figlioccio piuttosto riservato, del quale riusciva a sapere certi 'segreti' mentre si faceva aiutare nei lavori al computer per trascrivere le lettere autografe (difficili da interpretare) dei corrispondenti dell'amatissimo nonno Giovanni Tebaldini, prestigioso musicista e musicologo.
Devo riconoscere che Anna verso la mia famiglia ha dimostrato grande bontà d'animo e abnegazione, specialmente nel dedicare affettuose cure a mio padre che, negli ultimi anni della sua lunga vita, per un certo tempo, è stato ospite di mio fratello. Gliene sono grata. E si è sempre rapportata amorevolmente anche con le altre mie sorelle.
Mi meravigliava la sua inesauribile energia, contrapposta alla mia debolezza e alla mia pigrizia altalenante. Penso che Anna, grazie alla sua esistenza così piena, abbia vissuto almeno dieci anni in più.
Continuo ad averla davanti agli occhi, sempre di fretta, sempre in azione, presa da urgenze domestiche e culturali, a cui non poteva e non voleva rinunciare tanto che iniziava la giornata all'alba.
Mi mancano le telefonate, quasi quotidiane (anche se veloci), per scambiarci consigli e opinioni sui fatti del giorno.
Mi mancano gli incontri con le narrazioni dettagliate e avvincenti dei viaggi avventurosi effettuati insieme con Luciano, delle mostre d'arte visitate e gli aggiornamenti sugli esiti delle ricerche musicologiche.
Mi mancano le confidenze, la sua compagnia affettuosa e stimolante, la sua complicità, lo sguardo dolce, il volto sorridente…
Roberta Clara Marucci
3 agosto 2019

Massimi Rendina Cristina, *ex docente di scuola media (ora insegnante del corso di Francese presso l'UTEAP di AP)*

Caro Luciano,
spero di esprimere con le parole la stima e l'affetto che mi legavano ad Anna Maria.
Il mio ricordo di Anna Maria è legato all'Università della Terza Età di Ascoli Piceno, dove ci siamo conosciute e dove ci incontravamo regolarmente per partecipare ai corsi. Era una presenza assidua delle mie lezioni del corso di lingua francese, di cui era immancabile protagonista. In particolare, mostrava sempre grande motivazione e profondo interesse per le tematiche e per gli argomenti affrontati; partecipava attivamente al dialogo e al confronto con gli altri e i suoi contributi erano certamente costruttivi ed originali. La sua curiosità e il suo desiderio di conoscenza ne hanno fatto una grande viaggiatrice, sempre alla ricerca e alla scoperta del nuovo.
Con Anna Maria abbiamo trascorso molte ore traducendo insieme dal francese all'italiano la corrispondenza manoscritta del nonno Giovanni Tebaldini, organista, compositore, musicologo e direttore d'orchestra di fama nazionale, per il quale Anna Maria aveva creato un Centro Studi e Ricerche dedicato proprio alla valorizzazione delle sue opere.
Di lei mancheranno soprattutto la sua disponibilità all'ascolto, la sua generosità, la sua grande passione per l'insegnamento, ma anche per l'apprendimento continuo, l'amore per l'arte, per la musica e per la cultura in generale, nonché la sua sensibilità umana e artistica davvero fuori dal comune.
Maria Cristina
11 giugno 2019

Mazzocco Luciano, *responsabile dei periodici alla Biblioteca Civica di Padova*

Gentile Luciano Marucci,
a nome di tutti i colleghi della Biblioteca Civica di Padova e in particolare le dottoresse Mariella Magliani,

Vincenza Cinzia Donvito e Cinzia Crescenzio, Le porgiamo le più sentite condoglianze per la perdita dalla carissima Anna Maria.
Ci è caro serbare il ricordo di quando assieme a Lei, ha fatto visita alla Civica di Padova.
Un abbraccio
Luciano Mazzocco
31 maggio 2019

Meloncini Zenaide, *impiegata dell'Amministrazione Provinciale di AP*

Condoglianze Luciano! Ho saputo della triste notizia… Una moglie straordinaria, me la ricordo. Un abbraccio forte.
Zenaide
20 maggio 2019

Mercuri Maurizio, *artista attivo a Fano*

Caro Luciano
ho appena saputo la brutta notizia, leggendo l'amarcord di Politi.
Mi spiace molto, ti faccio le mie più sentite condoglianze.
Un abbraccio e coraggio
Maurizio
18 maggio 2019

Micaletti Antonella, *critica d'arte*

Non lo sapevo!!!!! Non posso immaginarvi separati!
Ti abbraccio fortissimo.
Sì. Salutamela col cuore.
24 dicembre 2019

Minardi Gian Paolo, *musicologo di Parma (ex docente universitario)*

Caro Dottor Marucci,
sono rimasto profondamente turbato dalla sua notizia, incredibile pensando alla vitalità della cara Anna Maria; ricordo l'ultimo incontro al ristorante, dopo il convegno parmigiano, acutissima nel giudizio, nel leggere le cose del mondo, simpatica e comunicativa. Mi è difficile in circostanze come questa affidarmi alle parole. Le sono dunque vicino assicurandole la mia partecipazione al suo dolore nonché alla "causa Tebaldini" di cui la sento tenace interprete, nella continuità di spirito con Anna Maria.
Un abbraccio sincero
Gian Paolo Minardi
17 maggio 2019

M. G. P. (II)

Caro Dottor Marucci,

la ringrazio per avermi inviato il bel ricordo scritto da Loretta Morelli che ha colto il profilo di Anna Maria Novelli con grande intensità, sottolineandone la generosità e la curiosità intellettuale, doti che ho potuto ammirare nei nostri pur rari incontri.
[…]
La saluto con viva cordialità
Gian Paolo Minardi
21 agosto 2019

M. G. P. (III)
[…]
Caro dottor Marucci, mi ha fatto piacere questa collaborazione [Prefazione per la pubblicazione del carteggio epistolario Giovanni Tebaldini-Ildebrando Pizzetti trascritto da Anna Maria] guidata anche dal ricordo della straordinaria, per intelligenza, determinazione e qualità umane, Anna Maria.
Un saluto caro,
Gian Paolo Minardi
30 agosto 2019

Misiano Viktor, *critico d'arte e curatore, saggista*

Caro Luciano,
ho letto il ricordo di Anna Maria su "Juliet". Che vita intensa e interessante!
Nella foto lei è con Maria Teresa Rodari, che io ho conosciuto molto bene.
Ma purtroppo da tempo ho perso i contatti con lei e la figlia Paola…
A presto
Viktor
19 novembre 2022

Morelli Loretta, *collaboratrice di "Juliet" art magazine, assessore ai Servizi Sociali di Monte Urano, direttrice del Centro Giovanile di Cultura di Casette d'Ete (Sant'Elpidio a Mare)*

Ciao Anna,
ciao mia cara amica,
il mio non è solo un grazie, sarebbe troppo poco rispetto a quanto mi hai lasciato e donato in maniera pura e incondizionata.
Nel 2010 tu e Luciano mi avete aperto la vostra porta di casa per quella tesi di Laurea e ciò che sono diventata e che sarò lo dovrò per sempre anche a te.
È difficile trovare le frasi, è ancora doloroso attingere ai ricordi così vivi e intensi. Mi faccio trascinare dal flusso dei pensieri e dalla penna che gira sulla carta per tracciare il segno giusto. Tanti momenti, parole, scritte e pronunciate, rimangono indelebili; mi riportano alle chiacchierate al telefono, agli incontri domestici, ai viaggi "artistici", ai consigli, agli aiuti, ai racconti sensazionali e a quelli quotidiani. La tua voce gentile, il tuo sorriso accogliente, i tuoi occhi curiosi e attenti, la forza e il coraggio delle tue idee sono qui davanti a me e dentro di me.
Non ti sei mai risparmiata, mai negata. So che lo hai fatto con tutti coloro che hai incontrato sulla tua strada. Era piacevole ascoltare le tue avventure, i viaggi alla scoperta del mondo, i personaggi importanti che hai conosciuto; mentre raccontavi la sensazione non era mai quella di un ricordo nostalgico o un traguardo da esaltare, quanto la voglia di condividere la pienezza e la forza della vita. Un impulso misterioso che sembrava guidarti ovunque e raggiungere l'impossibile.

Eri una maestra con la M maiuscola. Di quelle per le quali il sapere e la conoscenza sono gli strumenti primi e imprescindibili per crescere, per essere consapevoli, per migliorare il mondo. Un profondo idealismo che eri in grado di calare nella realtà, tra la gente comune e gli amici di paese, come tra i grandi artisti, musicisti o intellettuali con i quali hai sempre collaborato. Questa dualità armoniosa 'pragmatismo-idealismo' mi ha affascinato fin dall'inizio.
I tuoi insegnamenti sono preziosi e mi accompagnano spesso nella mia quotidianità, nel mio lavoro, nei nuovi progetti: l'attenzione ai dettagli, il rispetto per il linguaggio, il valore della condivisione, la curiosità verso le persone, l'importanza delle passioni, della formazione continua e della coltivazione del dubbio.
Condividevamo il grande amore per l'arte contemporanea, quello che ci ha fatto conoscere e ha alimentato la nostra amicizia; l'arte in ogni sua forma ed espressione ha scandito la tua esistenza e quella di Luciano, la fiamma viva che essa infonde nei vostri occhi è quella che mi ha colpito, che mi ha spinto a continuare, che ogni volta mi meraviglia e mi fa emozionare.
È stato un onore esser parte della tua storia, essa sarà sempre un faro per me, un esempio sincero di chi crede nell'arte non solo come oggetto di studio, ma come compagna di vita e di crescita, come strumento di rivoluzione. Il tuo concetto libero e inclusivo di cultura era carismatico e potente, esso diventava possibile anche in una realtà provinciale e chiusa come la nostra, dove spesso si perdono i fili delle poche certezze.
Anche in quel caso tu sei stata in grado di indicare la strada credendo molto nei concetti di radici storiche e identità come spazi imprescindibili di sperimentazione, trasformazione e ibridazione; luoghi da conoscere e abitare attraverso azioni silenziose ma potenti.
Ti ricorderò sempre come una donna moderna, precorritrice dei tempi, mai banale, sempre divertente e ottimista, testimone tangibile di un'umanità laica animatrice di menti e cuori.
Grazie.
Ti saluto e abbraccio immensamente.
Tua Loretta
12 agosto 2019

M. L. (II)

Ciao Luciano,
[…] Il 4 maggio mi sono ricordata dell'anniversario di Anna e l'ho pensata con tanto affetto e nostalgia (come mi capita spesso); ho preferito non telefonarti per rispettare il tuo dolore. Quel giorno, però, ho voluto riguardare qualche foto tra noi; ne allego due (non so se ve le avevo già mandate): la mostra di Isgrò a Monte Vidon Corrado (luglio 2018) e la Frieze di Londra (nel 2015 credo).
I nostri piccoli e grandi viaggi insieme sono i ricordi più belli, quelli in cui vi ho vissuto più intensamente, con i quali ho imparato tanto dell'arte ma soprattutto dell'amore per la vita e la conoscenza.
Ti abbraccio
lor
12 maggio 2020

M. L. (III)

Ciao Luciano,
[…]
Oggi (4 maggio) e nei giorni scorsi ho pensato spesso alla "nostra" Anna,
un ricordo dolce ma al contempo ancora molto doloroso.
Ogni volta, scrivendo di arte, ripenso alle telefonate, ai suggerimenti,
alle premure. È bello ancora ricordare nitidamente la sua voce.
Un abbraccio grande
Loretta
4 maggio 2021

M. L. (IV)

Caro Luciano
[…]
indosso spesso il giacchino della cara Anna.
Un abbraccio.
Loretta
26 aprile 2024

Cara indossatrice,
la foto mi ha reso tristemente felice. Rivedere l'abito di Anna (del colore che lei preferiva), usato casualmente da te – nostra più affezionata amica-collaboratrice ed erede culturale – è stato emozionante. Nelle sue vesti, da modella che sfila fuori della passerella moda, la fai viaggiare ancora con te. È come se ti avesse ceduto una parte di sé per sopravvivere, come le persone che hanno avuto in dono i suoi organi: gesto altruistico di grande valore umano!
Un abbraccio anche a te.
luciAnna
27 aprile 2024

Caro Luciano,
Grazie delle tue parole che mi riempiono il cuore.
L' immagine di Anna che viaggia con me è molto bella. L' idea di averla vicina con la sua allegria e vitalità mi fa stare bene e mi fa sempre sentire fortunata di averla/vi conosciuto.
Un abbraccio
Lor
27 aprile 2024

Morganti Gigi, *architetto di AP*

Caro Luciano, nell'apprezzare il sentito tributo in memoria della cara Anna Maria, confido nelle forze che ancora ti restano nella speranza che tu possa superare questa dura prova della vita senza abbandonarti alla rassegnazione, l'amore che vi ha unito per tanti anni continuerà ad essere vivo fino a quando Anna Maria seguiterà a vivere accanto a te nella memoria. Un forte abbraccio,
Gigi Morganti
21 maggio 2019

M. G. (II)

Gran bella soddisfazione Luciano, sapevo della stretta parentela con Giovanni Tebaldini, a seguito dell'articolo su "bresciaMusica", e di quanto lei ne andasse fiera, un giusto tributo alla cara e indimenticabile Anna Maria. Con affetto,
Gigi
7 agosto 2019

Moum Kari, *docente di lingua inglese presso l'UTEAP di AP e guida turistica (consorte del cugino di Luciano Marucci)*

Ciao Luciano,
bell'idea. Sarà un bellissimo ed importante ricordo attraverso le testimonianze.

Penserò al testo che scriverò con piacere e tristezza, con un sorriso ma anche una lacrima.
Kari
28 maggio 2019

M. K. (II)

A desso mi sento sola
N essuna passeggiata sottobraccio
N essuna confidenza o risata
A desso solo i ricordi
M ostravi curiosità e interesse
A vevi a cuore il tuo prossimo
R egalavi più di ricevere
I lluminavi
A mavi in modo incondizionato

8 gennaio 2020
Kari

Mozzoni Emidio, *appassionato di musica*

Le nostre più sentite condoglianze Caro Luciano. A pensare che ci siamo conosciuti tramite Anna Maria per mezzo di altri Amici che ci accomunavano. Ci dispiace davvero tanto, poi non poter essere presenti alle esequie non sapendolo.
Un abbraccio fraterno da parte di Clara e me caro Luciano, con la speranza che il tempo affievolisca il grande dolore per l'immensa perdita.
21 maggio 2019

M. E. (II)

Ma che bellissime parole dedicate ad Anna! Le merita tutte. Il bene che avete donato si riverbera verso voi con questa dolce dedica. Bello anche il bene che avete donato a Loretta [Morelli] con la Vostra immensa cultura Luciano, come la trasmettete a noi con le Vostre recensioni che ci inviate periodicamente. Ecco il detto saggio: Fai del bene e scordatene. Io aggiungo che sicuramente Ti ritorna in soddsisfazione per il dono che avete elargito. Grazie ancora Caro Luciano.
30 agosto 2019

Muciaccia Pio Francesco, *docente di scuola secondaria*

Buonasera Luciano,
ero fuori Ascoli e non ho potuto porgere personalmente le mie condoglianze per Anna della quale conserverò sempre un bel ricordo.
Un saluto.
Pio Francesco Muciaccia
12 maggio 2019

Murgia Liliana, *ex funzionaria della "Siemens" di Roma*

Ciao Luciano, mi devi scusare se rispondo solo ora ma la mia casella di posta è tempestata da spam e messaggi pubblicitari. Ho visto il tuo messaggio solo ora e solo perché ho parlato con mia sorella che me ne ha dato comunicazione. Sono molto addolorata per questa tua grande perdita. Immagino il tuo stato d'animo e ti sono vicina col pensiero.
Ti abbraccio forte e ti auguro di poter superare presto questo triste momento.
Liliana Murgia
14 giugno 2019

Nardella Raffaella, *ex responsabile del settore bibliografico della Sezione musicale della Biblioteca Palatina di Parma*

Gentile sig. Marucci, la sconvolgente notizia dell'improvvisa e prematura scomparsa della sig.ra Anna Maria mi ha profondamente addolorato. Non riesco a trovare parole per esprimere il mio cordoglio forse perché non esistono parole che possano consolare di una perdita così grande.
Ricorderò sempre l'entusiasmo, la profonda dedizione e l'impegno profuso per la ricerca e lo studio, nonché la sua umanità e simpatia. Le sono vicina e comprendo il dolore, anch'io qualche anno fa ho perso il mio compagno dopo lunga malattia.
Seguirò le iniziative volte a ricordare la sua attività e le testimonianze di quanti hanno apprezzato le sue qualità.
Raffaella Nardella
18 maggio 2019

N. R. (II)

Gentilissimo sig. Marucci,
[…] Ricordo con affetto la signora Annamaria, una donna veramente eccezionale sia umanamente che culturalmente. […]
Raffaella Nardella
14 aprile 2023

N. R. (III)

Gentile sig. Marucci, la ringrazio molto per la testimonianza che mi ha inviato su sua moglie Anna Maria. La ricordo con affetto e simpatia per le sue doti sia professionali sia umane che ho avuto modo di apprezzare nel corso della collaborazione con la biblioteca. [Palatina-Sezione musicale, Parma]
Leggerò anche le altre testimonianze nel suo sito.
La saluto e le faccio tanti auguri per la sua attività
Raffaella Nardella
12 maggio 2025

Narducci Costanza, *ex dirigente dell'Agenzia delle Entrate di AP*

Luciano caro, io ti ringrazio dell'onore di cui mi fregi e non posso che accogliere con tanta commozione il tuo invito a raccontare di Anna Maria (per noi la Maestra Marucci) e il suo geniale e "fuori dalle righe" rapporto con gli allievi e con Angelo. Non so se ne sarò all'altezza, ma con il tuo aiuto e sicuramente il suo, perché troverà ancora, come ha fatto sempre, il modo di guidarci e ispirarci, la "Maestra Marucci" sarà con noi, con la sua voce, i suoi capelli neri, il suo sorriso e la sua straordinaria allegria.

Avrò bisogno di qualche giorno e di qualche ricordo in più confortato dai racconti di Angelo, che tanto ha amata Anna Maria, al punto che, quando cominciò a frequentare le medie, ha dovuto confrontarsi con un distacco quasi materno e si rifiutava di accettare qualsiasi altra insegnante.
Ti abbraccio con tanto affetto
A presto
Costanza
30 maggio 2019

N. C. (II)

La Maestra Marucci
7 luglio 1982… Angelo compiva sei anni, ma quel compleanno nascondeva un segreto pieno di paure: la scuola. Era arrivato il momento di affrontare il distacco unito all' ansia di dover affidare quel non più tanto piccolo bambino, ma neanche ancora grande, a qualcuno che avrebbe dovuto iniziare con lui un percorso non solo di studio ma di una conoscenza del mondo più strutturata. Noi… le mamme di una volta, che non avevamo portato i nostri figli neanche all' asilo perché ci sembravano tanto piccoli e volevamo educarli con il senso della famiglia e non dell' abbandono. A quei tempi si viveva uno stile di vita semplice, ci conoscevamo tutti, un po' sul modello della "Casa della prateria", crescevamo i figli standoci insieme, e, appena si poteva, all' aria aperta, nel cortile a giocare a campana o andando in bicicletta fino alla Chiesa di San Serafino, e il tempo trascorreva con lentezza. Noi, le mamme di una volta, tornate ad essere bambine.
Arriva LA MAESTRA: quei cinque anni che avrebbero segnato il passaggio di un figlio dall' infanzia alla pre-adolescenza; quei cinque anni che una volta si chiamavano "le scuole elementari", in cui di maestra ce n'era una sola, che si occupava dell' insegnamento di tutte le materie, inclusa ginnastica e religione; quei cinque anni in cui speri di trovare al tuo fianco, nel difficilissimo compito di genitore, una MAESTRA, con tutte le lettere maiuscole.
1° ottobre 1982 (sì, perché una volta la scuola iniziava rigorosamente il giorno di San Remigio e per questo i bambini si chiamavano "remigini"), grembiulino blu e colletto bianco, gran fiocco inamidato, cartella scintillante, io e mio figlio, timorosi, mano nella mano, varchiamo la soglia di una aula che a ricordarla sa ancora di antico, con i banchi color verde smaltato che avevano il buco per inchiostro e calamaio. Ed eccola lì, una donna minuta, dai capelli nerissimi e corti, due occhi veri, scintillanti e curiosi e un sorriso genuino: la maestra Marucci.
"Come ti chiami?"
"Angelo"
"Io mi chiamo Anna Maria Marucci (il suo cognome da ragazza, Novelli, l'ho saputo solo molto tempo dopo, era "una donna di un tempo", quella che da sposata prendeva con orgoglio il cognome del marito)
"Quanto sei carino… scegliti il banco" e gli accarezzò i capelli.
Quello che è successo nei cinque anni che sono seguiti, rende gioiosi a ricordarlo, una coperta calda con cui coprirsi quando fa freddo: è stato un percorso stupefacente e intraprendente. Sono stati anni che si sono somigliati uno po' a quei viaggi avventurosi che Anna Maria e Luciano si concedevano ogni anno, per Angelo (ma anche per me) una continua scoperta di un mondo profondo, minuzioso e colorato, fatto non solo di imparare a leggere e scrivere, di stare in silenzio e alzare la mano per parlare, di fare i compiti per casa. Cinque anni in cui la **sua** (perché il legame che creava con i suoi allievi era di riverente appartenenza) maestra lo ha sempre accompagnato (MAI una supplente) riconoscendo in lui, tra un dettato la storia e la geografia, il suo animo curioso, sensibile e in cerca di una espressività che fosse libera ma riconoscibile. Una maestra diversa, speciale, ricca.
E giù a fare quadri, composizioni artistiche, allestimenti, tutti (anche noi genitori) buttati per terra alla ricerca di una libertà mentale e fisica, a inventare poesie, a partecipare con successo a concorsi dedicati. Ricordo che un giovedì di Carnevale, arrivando a scuola, davanti al cancello, la trovammo sopra un piedistallo, bianco, con il costume, bianco, della Statua della Libertà e il viso, bianco, di cerone. Incredibile! Che mito!

Geniale! Ancora rido. Insomma, per mio figlio, il paradiso. Ha imparato tantissimo, dalla grammatica alla matematica (cito le sue materie meno amate), e le solide basi create dalla Maestra Marucci lo hanno seguitato ad accompagnare per tutta la sua vita scolastica, ma non solo…..soprattutto gli hanno fatto compagnia nel suo diventare uomo.
Grazie, maestra Marucci, da parte di Angelo, ma anche mia, che mi hai permesso di crescere mio figlio con consapevolezza.
Carissima Anna Maria, il nostro ultimo incontro, pochi giorni fa, alla piazzetta della verdura (e noi di Porta Cappuccina da sempre, sappiamo qual è), fatto di raccomandazioni e di premure per me e per Angelo, le tue parole, che ti sono sempre state amiche e che ti hanno permesso di regalarci stupore e magnificenza, custodite nel mio cuore, saranno la tua sfida contro il tempo.
Grazie Anna Maria
5 giugno 2019

N. C. (III)

Ciao Luciano, stamattina mi sono emozionata leggendo sui giornali le gesta culturali di Anna Maria, il suo impegno non soltanto scolastico. Un percorso strepitoso che avevo vissuto con lei tra i banchi di scuola.
Mi avevi già parlato della raccolta dei materiali della sua esperienza didattica che hai donato alla Fondazione torinese. Grazie per la meravigliosa operazione. Anna Maria vivrà sempre nel ricordo e nel cuore di chi l'ha amata come me e Angelo che soffrì tanto nello staccarsi da lei al termine delle elementari. La cercava in ogni insegnante che ha avuto. Ma di Anna ce n'era una sola e lui non si voleva rassegnare.
Un abbraccio.
Costanza
17 febbraio 2022

Nespolo Ugo, *artista attivo a Torino*

Caro Luciano,
davvero una notizia terribile.
Ricordo con affetto Anna, sempre così cara e gentile e non posso dimenticare il suo amore e la sua competenza per il nostro mondo, quell'arte che ci portiamo addosso da sempre e che era parte del suo fare e del suo essere.
Davvero un dolore! Tu sii forte e con il lavoro cerca di provare a colmare – sia pure in minima parte – un vuoto davvero incolmabile.
Per intanto ti abbraccio e ti sono vicino.
Vediamoci e sentiamoci.
Ugo
15 maggio 2019

Nicolò Cecilia, *musicologa*

Gentilissimo [Luciano Marucci],
mi fa molto piacere sentirla. Ho saputo di sua moglie, anzi ne approfitto per farle le mie più sentite condoglianze: ne ho un ottimo ricordo, era una persona sinceramente legata alla memoria di suo nonno e profondamente legata al Centro Studi. Per noi studiosi è sempre molto importante, direi fondamentale, trovare persone come lei, che mettono a disposizione il loro materiale per puro interesse di studio e ricerca.
Naturalmente le posso dare il permesso di mettere a disposizione la mia tesi, mi farebbe molto piacere.
Sarebbe un bell'omaggio sia ad Anna Maria Novelli, cui devo la mia riconoscenza, sia al mio relatore Antonio Rostagno, purtroppo deceduto anche lui meno di un anno fa; sicuramente ne sarebbe stato contento.

Cordiali saluti
Cecilia Nicolò
30 agosto 2022

Notargiacomo Gianfranco, *artista attivo a Roma*

Luciano carissimo,
apprendo con grandissimo dispiacere la notizia terribile della scomparsa di Anna Maria, donna straordinaria e cara a noi tutti.
Sarà sempre nel nostro ricordo.
Ti abbraccio con amicizia e affetto
Gianfranco
18 maggio 2019

Novelli Renato, socioantropologo, *ex docente universitario (fratello di A. M.)*

Luciano Marucci: Ciao Renato, come va?
Renato Novelli: Eh, insomma, va così... Abbiamo subìto una perdita grave.

Di tua sorella che ricordo hai, in particolare?
Ho il ricordo di una sorella maggiore che aveva quattro anni più di me. Stavamo sempre insieme, non dico fino alla maggiore età, ma dall'infanzia fino a quando ciascuno ha preso la sua via. Però il ricordo di lei ce l'ho lucido. Era sicuramente una persona intelligente. Quanoo scelse di fare la maestra, io non dissi nulla. Pensai che, avendo fatto il classico (dalle suore Giuseppine, ma questo è irrilevante), poteva non fare anche le magistrali. Non avevo capito, e me ne pento, che lei ha vissuto l'esperienza di maestra come una vocazione: voleva stare con i bambini di quell'età. Poi c'era anche un'altra componente: continuare l'insegnamento di mamma.

… Nello stesso tempo non voleva prolungare gli studi con l'università anche per potersi sposare presto con me: dopo circa cinque anni di fidanzamento, aveva scelto quella via più familiare.
Sì, però, voglio dire, lei non ha fatto la maestra perché non aveva voglia di fare questo o quest'altro: aveva proprio una passione per i bambini, quindi fu una scelta meditata da parte sua, non una costrizione per qualsiasi altro motivo, e questo mi è sembrato sempre molto positivo, molto importante. D'altronde, anche il ricordo che avevano i suoi ex alunni era ammirevole, decisamente rispettoso.

Cos'altro ti viene in mente in questo momento?
Era molto dinamica, si è mossa molto, per questo era diventata piuttosto conosciuta. Quando sono venuto ad Ascoli per la cerimonia funebre c'erano anche tanti ex alunni. Sono rimasto meravigliato di come lei avesse fatto la maestra per fare veramente la Maestra, per stare con dei bambini di quell'età. Non era stata una scelta obbligata per andare a lavorare prima, il suo target erano quei bambini. Questa è la mia interpretazione.

Era anche un'abile animatrice che sapeva affabulare; era brava, insomma.
Infatti, anche i riconoscimenti avuti pure a livello nazionale, riguardavano anche questo tipo di attività scolastica.

Nella scuola riportava tutte le esperienze dei viaggi, quelle acquisite nel campo artistico, eccetera, quindi riusciva a dare ai giovani una formazione interdisciplinare, grandi aperture.

Sì, dava delle aperture di vasto orizzonte e non era – adesso dico una brutta parola – una “maestrina” qualsiasi, ma è come se non l’avessi detta, perché le maestrine sono persone dignitose, però lei aveva una marcia in più.

Aveva avuto anche rapporti di lavoro con Gianni Rodari, con Bruno Munari…
Appunto, ha sviluppato una serie di relazioni costruttive.

La chiamavano anche a Ostuni a tenere incontri di animazione per le scolaresche in applicazione del metodo Rodari.
È stata una persona di valore, che voleva fare la maestra, ma l’ha fatto in un modo che era, detto fuori dai denti, esplicitamente, superiore a quello di tante altre maestre che io ho conosciuto.

Molto impegnata anche come ricercatrice nel campo della storiografia musicale riferita a vostro nonno Giovanni Tebaldini, musicista e musicologo.
Sì, ma secondo me – se posso dire una cosa tra di noi – c’era una carenza; per fare quello forse bisognava avere anche un’esperienza di compositore musicale.

Ma lei non entrava nel merito delle musiche, faceva un lavoro di ricerca.
Nulla da dire, sono d’accordissimo, voglio solo dire che per fare un discorso completo sulla musica di nonno, ci voleva uno che avesse studiato musica.

Questo lo ha fatto gli altri; lei promuoveva e aggregava.
Sì, anche su sua spinta: è stata molto attiva, figurati! Ho solamente ammirazione.

Era una tenace ricercatrice, non soltanto per il recupero dei carteggi. E, dopo aver fondato e diretto il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”, ha gestito il sito internet, concepito come centro di documentazione online, e così via…
Certo, sono tutte cose molto positive. Purtroppo è successo quello che è successo e abbiamo avuto una perdita incolmabile.

Negli ultimi tempi com’erano i vostri rapporti?
I nostri rapporti sono stati sempre buoni; non ci sono state mai rotture né diffidenze; certo, facevamo vite diverse, però c’è sempre stata da parte mia la stima e credo anche da parte sua per me.

Un legame fraterno vero, anche se le vostre occupazioni erano diverse.
Io mi occupavo di altre cose, però c’è sempre stato uno scambio; poi lei era una molto attiva, non era che stava zitta. Era una maestra, ma non come pensa la gente: una maestra che sta ferma per lavorare meno. Invece lei voleva stare con dei bambini di quell’età per formarli nel migliore dei modi.

Si applicava al massimo, faceva anche scuola sperimentale e addirittura fuori orario.
Esatto, per il suo lavoro pure la conoscenza della dimensione creativa dell’arte era importante.

Ultimamente si era preoccupata parecchio della tua salute e quella di Nok [Phenphak Somkhuan]. Lo hai percepito questo?
Lei è stata sempre presente e affettuosa anche con Nok. Tutto sommato, poteva anche dire “ma chi è questa qua?”. Pur provenendo dalla Thailandia, l’ha subito accettata come cognata, e ciò non è una cosa scontata.

… *Tanto più che non parlava italiano ed era più difficile stabilire un rapporto intimo.*

Al contrario, tra loro un rapporto di sincera amicizia. Quindi io non posso che avere ricordi positivi e ho il dolore di questa perdita che ci ha lasciati tutti così increduli. In confidenza, un'altra cosa mi ha fatto soffrire moltissimo: quando sono andato all'ospedale e lei era entrata in coma il suo viso, in quelle condizioni, era simile a quello di mamma, e ho detto: "Madonna, sembra mamma". Io non lo avevo mai pensato, perché ero più io che somigliavo ai Tebaldini, e sono rimasto esterrefatto: il suo era il viso di nostra madre. Esagero, ovviamente, però si vedevano i lineamenti di nostra madre.
Lei nella vita ha fatto altre cose, però, in fondo anche la madre era stata una maestra e l'aveva fatto con serietà e passione. Io ero un bambino, quindi non è che ricordi del rapporto che avesse mamma con gli alunni che erano più grandi di me. Anna ha ripreso il filone di mamma e lo ha sviluppato molto di più, perché lei era sempre la figlia di Giovanni Tebaldini e a San Benedetto si trovava male. Aveva ragione, per carità, mentre mi pare che Anna sia stata ovunque un'agitatrice sociale, una che ha aperto vie. Insomma, credo sia stata una persona importante; d'altronde le sue qualità sono state riconosciute da tanti.

…Critici d'arte, musicisti, letterati… Lei ti ha sempre stimato moltissimo e questo si capiva chiaramente. Era molto premurosa verso di te. Ti considerava un fratello geniale e ti seguiva passo passo. Tra l'altro, fisicamente e intellettualmente vedeva in te i caratteri, l'intelligenza e la sapienza del nonno Tebaldini. Io condividevo, aggiungendo che sei anche inventivo, fin troppo teorico e materialmente disinteressato. Anna, a tua insaputa, nel nostro sito web ha voluto costituire l' "Area Novelli / Renato", accanto alla sua, ma purtroppo non è riuscita a riportarci tutti i tuoi lavori. Questo non con intento celebrativo, ma per non far disperdere la dotazione culturale. Non te l'ha mai detto per timore che non fossi d'accordo. Ma ora mi è sembrato doveroso rivelartelo.
La "genialità" non è facile da identificare, ma che io avessi una buona capacità di comunicazione, di studio e di analisi era vero. Questa è stata anche un po' la storia della mia vita, della vita professionale, perché ci sono state anche altre cose, come le vicende politiche che, pian piano, sono diventate secondarie, mentre quelle culturali sono state più importanti. Io di Anna ho un ricordo – superfluo che lo dica – bellissimo, una grande stima, un grande affetto.

A proposito di somiglianze: Anna, a ben guardare, da ragazza sembrava anche un'altra figlia di Tebaldini (sorelle di tua madre),tutte morte giovanissime.
Anche quest'altro aspetto mi era sfuggito.

Il giorno 21 maggio c'è stata la cremazione della salma. Un evento tragico. Sulla targhetta dell'urna (uguale a quella che lei aveva condiviso pochi giorni prima in occasione della riduzione in cenere di un nostro amico di Roma deceduto a 104 anni), ho fatto scrivere "Visse d'Arte".
È vero, perché lei è vissuta in funzione della frequentazione e lo studio dell'arte, anche in senso più ampio.

Abbiamo vissuto intensamente per l'arte, sia visuale che musicale, per questo l'ho fatto scrivere anche sulla lapide. Il loculo è per due persone, allora c'è anche posto per me. Così quel "Visse" diverrà "Vissero"…
Una bella idea.

Renato, quante altre cose potrei dirti e chiederti, se la commozione me lo consentisse…
Purtroppo è andata così…

Ti saluto caramente, saluta anche Nok.
Risentiamoci spesso!

(Trascrizione telefonata di Luciano Marucci a Renato Novelli del 25 maggio 2019)

Obrist hans Ulrich, *critico d'arte e curatore, art director delle Serpentine Galleried di Londra*

Carissimo I am so very sorry for your loss
All my thoughts are with you
Sending love
Yes let's do the interview
Max will schedule
18 maggio 2019

Orsini Paola e Maria, *ex docente di scuola primaria e figlia docente di scuola secondaria*

Carissimo Luciano, ti invio questo breve ricordo di mamma della nostra amatissima Anna Spero che in questo momento di profondo dolore che starai vivendo, il nostro affetto, la nostra vicinanza e quella di tutte le persone che hanno amato e conosciuto Anna, ti siano di conforto e di aiuto per continuare a portare avanti i tanti progetti che avevate insieme. Un abbraccio grande. Paola

Che Anna se ne sia andata in maniera cosi veloce, silenziosa, non riesco ancora a crederlo. Non ci sentivamo più come ai tempi della scuola, in cui ogni momento era buono per scambiarci le idee, per discutere su ogni argomento, per proporre, per fare cose nuove. Anna Maria era un' insegnante capace di dare tanto, era piena di entusiasmo, aveva tanta creatività e, tutto quello che sentiva riusciva a trasmetterlo agli altri. In questi ultimi tempi ci si incontrava solo qualche volta e, quando riuscivamo a vederci, il tempo volava… Avevamo sempre tanto da raccontarci durante le passeggiate lungo la spiaggia di San Benedetto, dove, ogni anno, ci davamo appuntamento. Era con me , ma pensava a Luciano, suo marito, con il quale condivideva la sua passione per l'arte, per la musica, per i viaggi, per la vita... Ogni volta che la incontravo mi parlava in fretta, perché, in poco tempo, voleva riferirmi dei lavori che aveva portato a termine con il suo Luciano .Erano inseparabili, entrambi con una grande passione per l'arte e voglia di conoscere, di ricercare, di trasmettere agli altri. Sarà difficile dimenticare Anna Maria, insegnante eccellente, generosa, disponibile, profondamente amata dai suoi alunni, amica affettuosa e sincera
31 maggio 2019

O. P. e M. (II)

Carissimo Luciano, grazie per averci inviato l'articolo, che è un bellissimo ricordo di Anna come insegnante, come studiosa e soprattutto come donna generosa, onesta e instancabile. Speriamo di cuore, sia io che mamma, che tu ti stia man mano riprendendo dall'immenso dolore che ti ha colpito e che il lavoro ti aiuti a poterlo fare. Ti abbracciamo con sincero affetto.
Paola e Maria
7 agosto 2019

Paci Cristina, *medico del reparto Neurologia dell'Ospedale di San Benedetto del Tronto (cugina di Luciano Marucci)*

Ciao Luciano sono Cristina. La figlia di Carlo e Liliana. Ho provato a chiamarti. Mi dispiace molto avere saputo la triste notizia di Anna. Un abbraccio.
4 maggio 2019

Paci Fausto, *appassionato d'arte di Porto San Giorgio*

Caro Luciano Marucci, ho appreso oggi dall' "Amarcord" n. 27 di Politi della scomparsa della tua Anna Maria.
Ti sono affettuosamente vicino ricordando la sua alta qualità di intellettuale, l'affabilità e la dolcezza del suo carattere. Ha sempre accompagnato la tua proficua attività di critico.
Come non ricordare i suoi articoli, relazioni puntuali e ricche dei più curiosi e significativi particolari pubblicati sulla rivista "HAT", dei tanti viaggi che avete fatto, così freschi e immediati da far partecipare il lettore, quasi ad essere presenti, in quei posti, con voi?
Conservo il suo libro di memoria del Maestro Tebaldini (suo nonno), caro amico del grande Giuseppe Verdi. Altra chicca della sua grande cultura.
Un ultimo ricordo.
Nell'estate scorsa a Monte Vidon Corrado per la mostra di Isgrò, mi venne incontro cordiale e sorridente, come sempre: "Fausto, c'è anche Luciano!".
Un abbraccio, coraggio, nella fiduciosa speranza di rincontrarci nell'aldilà.
Fausto Paci
20 maggio 2019

Paci Sandro, *giornalista de "Il Messaggero" (cugino di Luciano Marucci)*

che tristezza luciano
un dolore terribile
che perdita
un abbraccio
18 maggio 2019

P. S. (II)

una perdita incolmabile e non riusciamo a crederci
14 giugno 2019

Pallotta Paola, *storico dell'arte*

Luciano carissimo... Anna manca a me, non riesco neppure immaginare quanto manchi a te e quanto la sua assenza sia inaccettabile, insostituibile e incomprensibile. Appena vengo in Ascoli mi piacerebbe venire con te al cimitero se me lo permetterai. Io le ho voluto molto bene, un affetto vero e sincero, pieno di stima, ammirazione e tenerezza. Ora mi hai commossa e le lacrime che scendono sono di rimpianto per non aver passato più tempo con lei, che sapeva ascoltarmi e incoraggiarmi come pochissime persone al mondo.
Capisco bene il riempirsi di lavoro ma ti prego, abbi cura di te.
Ti abbraccio forte
Paola

28 marzo 2022

Palmolella Marco, *ex docente, conservatore della Biblioteca e del Museo Gaspare Spontini di Majolati*

Egr. Dott. Luciano Marucci,
partecipo al Suo dolore per la scomparsa della Signora Anna Maria.
La nostra conoscenza era nata dai rapporti culturali tra il Maestro Giovanni Tebaldini e Gaspare Spontini; dal testo: Gaspare Spontini. Discorso commemorativo pronunziato in Majolati il 21 settembre 1924 per la ricorrenza del III cinquantenario della nascita del Grande Maestro e da qualche foto dell'evento che custodite nel Fondo Tebaldini.
Poi ci siamo sentiti per mail quando, di tanto in tanto, capitava di vedere sul mercato antiquario qualcosa che avrebbe potuto interessare entrambi.
La Signora Anna Maria era una donna dotata di solida preparazione e motivata nei suoi studi che la spingevano ad approfondire e a continuare la ricerca storico-musicologica intorno all'illustre congiunto Maestro Giovanni Tebaldini.
Mi unisco al cordoglio e invio sentite condoglianze.
Cordiali saluti
Marco Palmolella
18 maggio 2019

Paoloni Donatella, *funzionaria della Regione Marche*

Caro Luciano,
Anna era una donna straordinaria che ho sempre ammirato. Ho il ricordo recente delle lezioni di inglese fatte insieme all'Università della Terza Età.
Piena di carica ed energia, sempre sorridente. La sua scomparsa improvvisa mi ha lasciato senza parole.
Le tantissime persone che, come me, erano in Chiesa hanno voluto salutare lei per l'ultima volta con affetto e manifestare a te profonda vicinanza e partecipazione al tuo grande dolore.
Ti sono vicina e ti abbraccio forte forte.
Donatella
20 maggio 2019

P. D. (II)

Caro Luciano, ti ringrazio.
Anna è una donna rimasta nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuta ed apprezzata.
Un pensiero affettuoso per te e un abbraccio.
Donatella
12 maggio 2020

Papetti Stefano, *docente presso l'Università di Camerino, conservatore delle collezioni comunali di Ascoli Piceno, direttore della Pinacoteca Civica e della Galleria di Arte Contemporanea*

Carissimo,
ho avuto modo di ricordare l'impegno e la dedizione di sua moglie in occasione della conferenza stampa che abbiamo fatto qualche giorno fa per la presentazione del testo di Cutini e mi fa molto piacere di avere un'altra occasione per scrivere un ricordo. Fammi soltanto sapere quando lo devo inviare!
Un saluto cordiale
Stefano Papetti
28 maggio 2019

Nella mia memoria il primo ricordo di Anna Maria Novelli è legato ad un'altra amica che è scomparsa da qualche anno, trovando nel Mar Ligure la fine della sua esistenza sofferta, Marisa Vescovo. I coniugi Marucci, che da decenni frequentano il mondo dell'arte contemporanea spingendo le loro incursioni in città lontane, da tempo già conoscevano la critica piemontese che con il suo originale approccio al mondo dell'arte ha saputo guidare gli esordi di artisti oggi assai quotati: quando nel 2001 ad Ascoli Piceno ci impegnammo per ospitare presso la Galleria intitolata ad Osvaldo Licini la mostra "Licini Chagall" ideata da Marisa e seguita per la parte organizzativa da Massimo Bottello, ebbi modo di incontrare di frequente Anna Maria Novelli che ricordo presente anche in un momento assai turbolento che ha preceduto l'inaugurazione di quella esposizione, quando la curatrice si accorse che, a causa di un errore di stampa, l'immagine da lei scelta per il manifesto era stata tagliata all'altezza del volto del protagonista. Disperata, la studiosa si aggirava nel chiostro del Polo di Sant'Agostino lamentando l'accaduto ed imprecando contro il pressapochismo del grafico che aveva elaborato l'immagine senza rendersi pienamente conto del danno prodotto. In quella occasione fu proprio Anna Maria Novelli che, insieme a me cercò di placare il nervosismo di Marisa, anche perché stavano arrivando gli altri giornalisti per la conferenza stampa inaugurale della esposizione. Poi tutto filò liscio e dell'accaduto non si parlò più anche se, ogni volta che veniva ad Ascoli durante il periodo di apertura della mostra e vedeva il manifesto incriminato, Marisa si rabbuiava sempre… ma non faceva più nessuna scenata!
Nel corso degli anni, Anna Maria Novelli è venuta costantemente in Pinacoteca recandomi con puntualità i numeri della rivista "Juliet" ed aveva l'accortezza di segnalare con un post it le interviste più interessanti e soprattutto, nelle pagine interne dedicate alla cronaca artistica, le esposizioni marchigiane. Un gesto molto apprezzato da chi come me è solito essere molto rapido nella consultazione di cataloghi e riviste, rischiando così di perdere qualche intervento significativo: in modo del tutto inconsapevole e certo con grande tatto, la professoressa Novelli svolgeva insomma un ruolo tutoriale molto apprezzato da chi, come me, ha una maggiore confidenza con l'arte del passato e guarda a quella contemporanea con una punta di sospetto. Devo insomma ad un ventennio di conoscenza con Luciano Marucci e con Anna Maria Novelli (mi risulta difficile isolare l'uno dall'altro nella vita come nella militanza culturale) se ho potuto superare quel retropensiero, guardando all'arte contemporanea con un occhio più sereno. Nel corso della sua vita, sempre animata da un contagioso interesse per il mondo dell'arte e della musica, Anna Maria Novelli ha seminato molto e certo molto ha raccolto in termini di ammirazione e di apprezzamento da parte dei tanti che hanno avuto l'opportunità di frequentarla: anche per questi motivi la sua mancanza si farà sentire.
23 agosto 2019

P. S. (II)

Grazie per avermi inviato il manifesto che avevo già visto affisso in città: certamente questa terribile situazione ci fa rimpiangere tutti quanti abbiamo apprezzato per il loro impegno e la dedizione con la quale hanno operato nel campo culturale.
Un saluto cordiale

Stefano Papetti
13 maggio 2020

P. S. (III)

[a Luciano Marucci]
La ringrazio molto della segnalazione del prezioso volume [epistolario Marco Enrico Bossi-Giovanni Tebaldini]: come vede, l'attività instancabile per promuovere la figura di Tebaldini svolta dalla signora Anna Maria concorre a mantenerla in vita non soltanto nel ricordo di chi l'ha conosciuta.
Con viva cordialità
Stefano Papetti
14 luglio 2022

Patella Luca Maria, *artista*

[scusa la mail, ma non voglio tardare] –

Carissimo Luciano,

Anna e te: ci avete fatto tanti regali!

Nella mia stupidità... quasi non mi sembra vera la cosa –

Anna mi ha insegnato tante cose vere e belle. (ora, ti citerò solo una sciocchezza: "il vento, un popazzo", che ho messo anche in una poesia).

Se possiamo fare qualcosa per te: diccelo subito, che ti siamo molto vicini, e ringraziamo sempre moltissimo Lei e te: per tutto quanto!

A presto, carissimo
(carissimi i nostri Lucianna)
i vostri

Luca & Rosa

Pecci Sabrina, *appassionata d'arte*

Carissimo Luciano
Apprendo solo ora, incredula e piena di sgomento. Anna, sempre una gioia incontrarla e ogni volta il mio saluto a lei era accompagnato da sincera ammirazione e stima. Tutte le parole sono superflue ora.
Un caro abbraccio.
18 maggio 2019

Pellizzari Patrizia, *autrice di una tesi di laurea su Giovanni Tebaldini*

Buongiorno Luciano,
ho appreso con immenso dispiacere la triste notizia dell'improvvisa scomparsa di Anna Maria.
Anche se è trascorso molto tempo dall'ultimo contatto, non vi ho dimenticati e non ho scordato la disponibilità dimostrata in occasione della composizione della tesi.
Pertanto grazie.
Grazie soprattutto a te Anna Maria.
Sarai nei miei pensieri
Un abbraccio
Fulvia Patrizia
20 maggio 2019

Peretti Mirella, *docente di scuola secondaria*

Ti ho spedito la foto di Anna Maria che le ho fatto nel giorno del convegno di Montegiorgio [su Domenico Alaleona]. Era molto bella, con quel cappotto verde che si intonava agli occhi. Mi aveva detto che quell'abito era di una sua amica che aveva assistito durante la malattia. Abbiamo parlato tanto quel pomeriggio, me ne resterà per sempre il ricordo per la persona cara che è stata, la sua stima di Paolo, il suo affetto per Feliciano.
Un grande abbraccio a te, non essere triste. Anna non lo vorrebbe.
Mirella
18 maggio 2019

Peretti Paolo, *musicologo, docente presso il Liceo Musicale di Fermo*

Caro Luciano,
Mirella mi dice che di foto di Anna (a Montegiorgio) ha solo quella che ti ha già mandato. Grazie per avermi girato la lettera di Bizzarini: mi ha fatto piacere sapere che anche lui ha partecipato la perdita di Anna, lui che - oltre ad essere una persona di cultura - è anche dotato di grande sensibilità. E così anche l'amico Carlo Lo Presti, magari un po' più... birichino come studioso, almeno sul fronte tebaldiniano.
Sono contento che tu, come mi hai detto, stia ricevendo tante testimonianze di stima e di affetto in questa tristissima circostanza da parte di tante persone che, a vario titolo e nelle più svariate circostanze, hanno conosciuto Anna. Per me, l'incontro con lei è stato anche l'incontro con te, e non riesco – nel mio pensiero – a scindere i componenti di una coppia così unita anche adesso che uno di essi, purtroppo, non appartiene più a questo mondo (almeno qui sulla terra).
Non starò a scriverti di Anna, di quello che mi ha dato la sua amicizia e il frequentarla in modo familiare da non so quanti anni ormai... non provo nemmeno a contarli; i ricordi si affollano, si accavallano, si intrecciano

su uno sfondo di sempre viva commozione. L'ultima volta che l'ho sentita è stata al telefono, qualche giorno prima della scomparsa: mi parlava di alcune lettere di Mascagni che implicavano anche Tebaldini, in vendita sul mercato antiquario. Ora, se penso che non risentirò più la sua voce in una di quelle sue telefonate che mi sorprendevano di primo mattino (ma per lei era sempre giorno fatto, vista l'ora delle sue abituali levate), mi pare semplicemente impossibile.
Sto facendo il contrario di quanto ho dichiarato sopra, perciò mi fermo qui.
A te il mio abbraccio e il mio pensiero costante. Noi, lo sai (parlo anche per il resto della mia famiglia), ti vogliamo bene
Paolo
19 maggio 2019

P.P. (II)

Caro Luciano,
[…]
La visita di oggi, da una parte mi ha fatto molto piacere (per averti rivisto), dall'altra mi ha riempito di tristezza, e non c'è bisogno che ti dica il perché. Mi ha inoltre colpito il fatto che la tomba di Anna stia proprio di fronte a una rappresentazione della Santa Casa di Loreto. Certo, sarà un caso... ma come non pensare a un qualche misterioso legame con la città che è stata tanto importante per le vicende del suo caro nonno e dove egli è sepolto? Sono quelle coincidenze che ti fanno pensare, a prescindere dalle convinzioni di ciascuno sull'aldilà.
[…]
Buona notte o meglio... buon giorno. Stammi bene, riguardati, un caro saluto
Paolo
23 febbraio 2020

[applicare foto della rappresentazione di Loreto di cui sopra o inserire in appendice accanto alla ladide di Anna maria]

Pericoli Tullio, *artista attivo a Milano e ad AP*

Caro Luciano,
la tua lettera mi ha molto turbato perché dalle tue parole emerge tutto il tuo dolore per la perdita di Anna Maria. So immaginarlo e mi dispiace moltissimo. Ho fiducia nella forza e nella tenacia che ti conosco: penso e spero che ti aiuteranno a ricostruire giorno per giorno il tessuto profondo e impegnato del tuo lavoro e della tua vita.
Un carissimo abbraccio,
Tullio
15 maggio 2019

Perroj Luigina, *studentessa universitaria*

Caro Luciano,
ho scritto un breve ricordo di Anna.
Anna Maria è stata una persona fantastica, con un cuore molto grande, sempre disposta ad aiutare gli altri. Non dimenticherò mai quando mi ha sostenuta. Ogni volta che avevo bisogno di qualcosa lei c'era e faceva di tutto per aiutarmi.
Ha sempre creduto in me, nelle mie capacità. Voleva che io migliorassi sempre di più negli studi.
È stata una buona consigliera, che mi ha indirizzato nella via giusta da intraprendere. L'anno scorso ho iniziato gli studi universitari, tutto era estraneo per me e lei mi è stata accanto aiutandomi molto.

È difficile esprime a parole ciò che il cuore sente, ma il ricordo di Anna Maria rimarrà sempre. Le buone persone non si dimenticano mai e lei merita di essere ricordata come una donna forte, speciale, con una bontà d'animo immensa.
Un abbraccio
Luigina
11 giugno 2019

Pezzella Ernesto, *ex dipendente dell'Amministrazione Provinciale di AP*

Luciano, ti sono fraternamente vicino in questo mesto momento della tua vita. Però so anche che saprai trovare il modo di trasformare questa parentesi negativa in un trionfo dedicato a chi ti ha amato ed ha convissuto con te tante avventurose passioni ed esperienze intellettuali.
Coraggio AMICO MIO.
18 maggio 2019

Pignoloni Mirella, *docente di scuola primaria*

Caro Luciano, ti sono molto vicina; con discrezione, come è stato richiesto, ho partecipato al dolore che ha colpito te, Roberta, Dante, Gianluca. Ho salutato Anna a San Benedetto, domenica mattina, con grande commozione, ma lei è presente dentro di me e di quanti l'hanno frequentata, indimenticabile per la sua energica e instancabile progettualità. Ha lasciato bellissimi ricordi nella scuola.
Un abbraccio, Mirella
20 maggio 2019

Pignotti Lamberto, *artista e scrittore attivo a Roma*

Caro Marucci,
sono stato profondamente colpito dalla notizia con cui mi comunichi la scomparsa di tua moglie che ora rimpiango di non avere conosciuto. Ti invio subito la mie più sentite condoglianze e a breve ti farò avere le notizie che mi chiedi a corredo della tua stimolante intervista. Grazie per il tuo apprezzamento in merito.
Con affettuosa stima,
Lamberto Pignotti
19 maggio 2019

P. L. (II)

Caro Marucci,
[…]
Ancora un affettuoso abbraccio di partecipazione per la dolorosa perdita di tua moglie e l'augurio sincero di buon lavoro
Lamberto Pignotti
23 maggio 2019

Piotti Nunzio, *funzionario della Biblioteca Comunale di AP*

Gentile dott. Luciano Marucci,
anche se tardive, Le giungano le sentite condoglianze mie, del nostro direttore Dott. Roberto Palumbo e di tutti i colleghi bibliotecari di Ascoli. Abbiamo perso una persona straordinaria ed una grande e meticolosa studiosa. Siamo certi che Lei continuerà la sua opera, oltre alla sua preziosa attività di critico d'arte.
Nunzio Piotti
18 maggio 2019

Pirri Alfredo, *artista attivo a Roma*

Caro Luciano
Ho appena saputo della scomparsa di Annamaria.
Me ne spiace veramente tanto.
Spero sia stato dolcemente come lo era lei e pure che tu stia bene.
Ti abbracciamo io e Valentina
Alfredo
18 maggio 2019

Poli Maria, *architetto, impiegata presso l'Università di Camerino (sede di AP)*

Luciano,
l'ho saputo solo adesso. Sono allibita e non riesco a dirti nemmeno quanto mi dispiace...
Ti abbraccio forte.
6 maggio 2019

Poli Michela, *ex alunna di A. M.*

Salve, ho saputo solo oggi la triste notizia della scomparsa della mia dolce maestra... lei è stata la nostra giovanissima maestra di 5ª elementare... La ricordo sempre come una donna molto dolce e comprensiva... Lei non era solo la nostra maestra ma era soprattutto la nostra sorella maggiore.
Sempre disponibile ad ascoltare i nostri problemi... ad aiutare gli alunni a prescindere dalla nostra classe sociale. Ricordo che la maestra che avevamo avuto dalla 1ª alla 4ª elementare faceva caso se i nostri genitori erano operai o impiegati, a seconda dello stato sociale si comportava di conseguenza con noi alunni facendo ingiustizie... Anna Maria, invece, fu l'innovazione per noi; una maestra giovanissima che fece amarci la scuola...
Le invio le mie più sentite condoglianze. Posso immaginare che le mancherà molto...
29 giugno 2019

Politi Giancarlo, *critico d'arte, fondatore e direttore editoriale della rivista "Flash Art"*

Caro Luciano,
la tua notizia mi ha fatto piangere. Anna Maria, così forte e intellettualmente così curiosa e vivace, senza alcun segnale, ci ha lasciati. Ci sentiamo tutti colpiti. Io e mia moglie siamo senza parole. Cosa possiamo dirti caro Luciano in questo frangente? Se ci riesci raccogli tutte le tue forze e pensa al lavoro. È la cosa che avrebbe voluto Anna Maria. Alla nostra età, solo il lavoro che abbiamo tanto amato può aiutarci. Un grande abbraccio.

Giancarlo e Helena
PS. Ma Anna Maria aveva avuto qualche avvisaglia?
5 maggio 2019

P. G. (II)

Caro Luciano, ti ho pensato, vi ho pensato tutto il giorno. E agli amici e persone che ho incontrato ho parlato della vostra passione e curiosità, del vostro dinamismo malgrado l'età (come la mia). Un dinamismo che vi portava ovunque. Non ho mai conosciuto o incontrato persone curiose e informate come voi. Vi ho sempre invidiato per la vostra forza e capacitò di muoversi, cose a me vietate da anni. Oggi a mia moglie, Gea, suo marito e a tanti altri, ho detto o scritto questo. Della vostra grande forza e passione per l'arte che nessuno conosceva meglio di voi, anche se abitavate in provincia. Voi siete la testimonianza che si può abitare al Polo Nord ma con la passione si può stare al centro del mondo.
Un abbraccio.
G
6 maggio 2019

P. G. (III)

Caro Luciano,
in questi giorni non ti ho disturbato ma ti ho pensato intensamente. Purtroppo non ci sono parole consolatorie che anzi aumenterebbero il dolore della ferita.
Da parte mia spero che in qualche circostanza la possa ricordare.
Un abbraccio.
G.
PS. Leggerò volentieri sul tuo sito. Ma sotto quale voce sta il tuo ricordo di Annamaria?
15 maggio 2019

P. G. (IV)

Luciano, non ho più osato disturbarti. Come va? In che modo stai sopravvivendo al dramma? Vivi da solo in casa? Un abbraccio.
Giancarlo
PS. Noi in partenza per Basilea. Con tanto, tanto rammarico di non potervi incontrare. Come era previsto.
11 giugno 2019

P. G. (V)

Caro Luciano,
ti capisco. Certi vuoti sono incolmabili. In questi casi io augurerei tantissima fede. Ne apprezzo sempre più il valore terapeutico e salvifico. Io purtroppo mi sono allontanato da sempre dai territori della religione. Invece vedo che mia sorella, tra moltissime disgrazie (perdita del marito e del marito della figlia) è sopravvissuta grazie alla fede. Beato il contadino che non conosce (non intellettualizzato) direbbe T. S. Eliot. A noi non resta che aggrapparci al lavoro.
Basilea? Lo spettacolo più bello del mondo (sarà anche il titolo del mio prossimo Amarcord). Con tutte le sue amplificazioni, esagerazioni, record in alto, è sempre affascinante. In ogni caso, o così o lasciare. Non si può paragonare la lentezza e il pudore dell'arte della nostra giovinezza (es. Notari) a quella di oggi. E non si può fare il moralista. Tutto il mondo è deflagrato, perché non l'arte? La società dello spettacolo di Guy

Debord è in piena esplosione. E forse domani ancora di più. Meno chiasso, più concentrazione e riposo dei sensi al cenacolo Beyeler, con una interessante mostra di Picasso e una (sintetica per punti salienti) di Rudolf Stingel. Altro fenomeno da baraccone dell'arte ma di grande qualità e intelligenza-
Luciano, nulla può tornare come prima, lo so. Ma se vogliamo sopravvivere dobbiamo sopravvivere.
Facendo forza su noi stessi e sulla nostra disperazione.
Un abbraccio.
G
17 giugno 2019

Caro Giancarlo,
le tue motivazioni per farmi coraggio hanno un senso, ma – come hai potuto constatare e scrivere – il legame con Anna Maria era troppo profondo e costruttivo da farmi giustificare una fine così repentina e crudele. Non sento di potermi assoggettare a una fede dogmatica, pur sapendo che essa può consolare. La mia religione è più nella trascendenza e nella spiritualità laica, associabile alla sacralità dell'arte. Comunque lascio ai filosofi la ricerca della via d'uscita più logica, ammesso che si riesca a trovare. La questione per me è troppo complessa e astratta. Ho coscienza che quella lunga e simbiotica presenta non è facilmente cancellabile; né sarebbe onesto farlo, anche perché significherebbe rinnegare pure sé stessi. È vero, in certe circostanze è bene credere di più nel lavoro. Infatti, io gli sto dando continuità con le finalità che ci accomunavano. Insomma, ora non riesco a trovare un condivisibile alibi liberatorio. Spero che il tempo e la ragione chiariscano ciò che oggi la commozione può offuscare.
Partecipare all'Art Week di Basilea – anche se criticabile per le proposte amplificate, o forse anche grazie ad esse – dà la sensazione di vivere in tempo reale l'art in progress. Aspetto di leggere – questa volta purtroppo da spettatore – le tue riflessioni sugli eventi nel prossimo Amarcord.
Grazie dell'amichevole vicinanza e cari saluti.
luciano

Diego Scasciafratte, *contitolare del Centro Ottico "Punto di Vista" di AP*

Punto di Vista,
Ciao Luciano
sono Diego
ho appena letto sul giornale di quanto accaduto.
Sono sconvolto.
Ti sono vicino
sentite condoglianze da me e la mia famiglia.
6 maggio 2019

D. S. (II)

Luciano tutta la famiglia ed io ti rinnoviamo le condoglianze per Anna Maria, grande donna piena di sani principi e grande valore, colta e sempre sorridente.
Ti siamo vicini e apprezziamo molto questo omaggio che le hai fatto e soprattutto quello che stai facendo sul tuo sito.
Fam. Scasciafratte
18 maggio 2019

Quattrini Gina, *ex docente di scuola secondaria, organizzatrice del Festival "Settembre in Musica" di AP*

Ho incontrato Anna negli anni Ottanta dopo aver conosciuto suo fratello Renato.
Una sera ci invitano a cena e scopriamo una casa che era una galleria d'arte. Da allora Anna e Luciano erano identificati (da mio figlio, all'epoca molto piccolo) come "quelli che hanno i quadri appesi fino a terra".
Poi ho frequentato Anna nei più svariati ambiti: corsi di inglese, ginnastica, Ascoli Piceno Festival di cui è stata una attiva collaboratrice, la sua campagna, la raccolta delle olive... la sua gatta. Ma la cosa che ricordo con più piacere è stato quando mi ha chiesto di aiutarla nella trascrizione delle lettere che suo nonno Giovanni Tebaldini scambiava con musicisti dell'epoca. Con grande fatica ho imparato a decifrare la grafia di questi personaggi che si scambiavano una corrispondenza fittissima e veramente molto interessante. Alla fine del lavoro mi sembrava di conoscerli. E poi le mostre visitate con lei o su suo suggerimento. Ecco, Anna metteva insieme tutte queste cose e, in ognuna, era entusiasta, attenta, efficiente e coinvolgente.
A me attribuiva una abilità culinaria migliore della sua e, allora, ho iniziato a produrre qualcosa per lei e per l'esigentissimo Luciano.
Quando mi hanno comunicato la sua scomparsa ho subito un colpo pesante. Mi manca e continuerà a mancarmi. Continuo a produrre per Luciano!
3 giugno 2019

Romagni Ludovico, *docente universitario*

Caro Luciano,
ricordo con affetto Anna Maria. Il suo sguardo curioso e il suo dinamismo. Mi rendo conto di quanto sia dolorosa la sua assenza.
Coraggio! La passione per le forme di creatività è una compagnia esigente che non abbandona mai.
[…]
A presto.
Ludovico
5 aprile 2023

Romagni Luigia, *ex alunna di A. M. (ora preside di scuola media)*

GRAZIE Luciano di avermi mandato questa comunicazione.
NON DIMENTICHERÒ MAI LA MIA MAESTRA, mi sembra impossibile che non ci sia più, per me era immortale nella sua infinita giovinezza d'animo. Spero che anche lei come tutti i nostri cari defunti, ci protegga da lassù.
A presto
Luigia
18 maggio 2019

R. L. (II)

Anna è stata la mia maestra. A lei devo l'amore per la scrittura e per la lettura "Insegnare è toccare una vita per sempre", Anna era proprio quel tipo di insegnante che ti entra nel cuore e ti accompagna per tutta la vita. Ogni giorno di scuola con lei era un viaggio, un viaggio nelle storie, nella fantasia, nei colori. Lei ha sempre cercato di stimolare la creatività dei suoi studenti e, come una madre amorosa, in tutti riusciva a scovare un talento, una particolarità, un'attitudine, così da rendere ogni suo alunno unico e speciale.
Per Anna l'insegnamento non era un lavoro ma la sua vita. Ricordo che tante volte ci riunivamo a casa sua per terminare di colorare i cartelloni per qualche progetto o per perfezionare i dialoghi di qualche recita.
Ricordo l'incontro con Gianni Rodari di cui ancora conservo una foto; ricordo la grande sensibilità con cui

Anna seguiva gli alunni più problematici, erano quelli che amava di più, li proteggeva, li prendeva per mano e li coinvolgeva nella sua vita riuscendo anche in loro a trovare qualcosa che li rendeva speciali.
Negli anni è diventata una cara amica di famiglia e ogni volta che la incontravo ritrovavo nei suoi occhi lo stesso sguardo vivace, curioso, penetrante, magnetico, capace di farti sentire importante, perché lei non ti guardava semplicemente ma ti leggeva dentro e ti trasmetteva tutta la sua energia e il suo entusiasmo per la vita.
Albert Einstein diceva che "l'arte suprema dell'insegnante è risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza", credo vivamente che Anna sia riuscita in questo intento perché nel corso della mia vita, una volta diventata adulta, mi sono resa conto di quanto l'imprinting che Anna mi ha dato abbia in qualche modo contribuito ad essere la persona che sono.
Quel "tesoro" che Anna ha messo dentro di me tanti anni fa lo custodisco ancora e lo porterò con me per sempre.
Firmato Valeria e Luigia Romagni
5 giugno 2019

Roncaglia Gino, *filosofo, saggista, docente dell'Università Tuscia di Roma*

Caro Luciano,
mi dispiace immensamente, non ci sono davvero parole. Pur se in un incontro veloce, ne avevo colto e apprezzato la grande passione e umanità.
Non avevo ancora risposto alla sua mail perché il ritorno dall'Argentina è stato molto faticoso e affollatissimo di impegni (in questo momento sono sul treno, di ritorno dal Salone del Libro di Torino, domani ho una conferenza a Salerno, mercoledì a Palermo…) [si riferisce alla richiesta di consigli per pubblicare e-book]. Ma lo farò senz'altro nei prossimi giorni. La perdita è incolmabile, ma proseguire il lavoro che avevate avviato insieme è sicuramente un modo per conservarne e curarne la memoria.
Un saluto affettuoso e partecipe
Gino Roncaglia
12 maggio 2019

R. G. (II)

Caro Luciano
In questi giorni ho pensato spesso a lei e Anna Maria e all'incontro così piacevole avuto solo qualche mese fa; il destino è davvero crudele.
Ho pensato anche alle strade per portare avanti il suo progetto. Il mio suggerimento è quello di sviluppare senz'altro il sito web, che è già ben strutturato (anche se potrebbe essere preferibile non utilizzare più Adobe Flash per la home page: non è più supportato da molti browser).
Le idee che proponeva nella mail vanno senz'altro bene, ma forse potrebbe pensare anche a raccogliere in forma di libri elettronici i materiali più uniformi. I libri elettronici hanno il vantaggio di poter essere facilmente distribuiti anche in maniera indipendente, su piattaforme come Amazon o IBS.
Una guida introduttiva alla creazione di e-book è questa:
[...]
Spero che questi rapidi suggerimenti possano essere utili, intanto ancora un forte abbraccio
Gino
19 maggio 2019

R. G. (III)

Caro Luciano,
[…]
Ricordo sempre con affetto la figura di sua moglie e l'accoglienza che mi avevate riservato ad Ascoli Piceno, con le buonissime olive ascolane: quasi incredibile che siano passati tanti anni...
Un saluto molto cordiale
gino
3 maggio 2025

Rossi Luigi, *ricercatore di tradizioni locali*

Caro Marucci,
le più sincere condoglianze.
Cari saluti.
Luigi Rossi
19 maggio 2019

Sabatini Marco, *ingegnere elettronico*

Ciao Luciano,
non esistono parole adatte, quindi mi limito a mandarti un grande abbraccio in amicizia e nel ricordo di Anna.
A domani
Marco
5 maggio 2019

Sabatini Maria Rita, *medico dell'Ospedale di AP*

Mi sento davvero di rivolgere un pensiero alla "signora" Anna. Io non sono mai riuscita a chiamarla solo Anna. Era riconoscerle un ruolo, una presenza nella vita mia e dei miei fratelli, come tutte le MAESTRE colleghe di mamma. Siamo cresciuti con loro. E con lei poi ancora di più. Quindi scusa maestra se non sarò brava nell'esprimermi. Poi mi "riprenderai" quando ci rivedremo. Ieri mi sono imbattuta in un'intervista rilasciata dalla signora Anna ad una studentessa di letteratura. Argomento: "Musica e letteratura di Giovanni Tebaldini". Giovanni Tebaldini era il nonno della signora Anna. Era un musicista e un letterato. Si parla di un testamento spirituale. Una poesia che il nonno musicò. Forse oggi quella poesia legherà una nipote ad un nonno; un filo tessuto da amore per l'Arte tutta, della musica, delle parole scritte, delle emozioni dipinte. E questo filo legherà a terra e il cielo, legherà per sempre anche Anna e Luciano. Leggo le sue parole.

Fulvia Pellizzari: Perché per lei la composizione su versi di Ada Negri, *Padre, se mai questa preghiera giunga al tuo silenzio,* può essere considerata il testamento spirituale di Tebaldini?
Anna Maria Novelli: A ottantatré anni egli compie il suo ultimo atto creativo scegliendo un'intensa e drammatica invocazione a Dio di Ada Negri, anch'essa ultimo componimento in versi della poetessa. Il testo, da lui condiviso concettualmente e partecipato emotivamente, è un inno di fede e di amore individuale e universale; manifesta la rassegnazione cristiana all'ineluttabile che attende ogni essere umano e, nel contempo, esprime la speranza di poter restare tra gli uomini, attraverso il proprio messaggio artistico, per divenire tramite e luce della grazia divina, con l'aspirazione a poter compiere, dopo il trapasso, il bene che si illuse di praticare in vita. E, ancor più, di poter essere testimone della riappacificazione degli uomini, dimentichi di ogni forma di odio. Tebaldini, sublimando con la musica quelle elevate parole, dimostra di

identificarsi a quanto espresso dalla Negri, manifestando il desiderio di non essere dimenticato. Egli affida alla composizione – strumento di elevazione e redenzione – un autentico messaggio atemporale: l'aspirazione a dare continuità all'azione culturale e ideale. In questo senso penso che si possa parlare di testamento spirituale.

[Brano dell'intervista tratta dalla tesi di laurea di Fulvia Pelizzari, *Musica e letteratura in Giovanni Tebaldini (1864 - 1952)*, Università degli Studi di Verona - Facoltà di Lettere e Filosofia / Corso di Laurea in Lettere (Dipartimento di Letteratura, Linguistica e Scienze della comunicazione), a.a. 2005-2006 (relatore Prof. Elisa Grossato), pp. 40-47]

Padre, se mai questa preghiera giunga

Padre, se mai questa preghiera giunga al tuo silenzio,
accoglila, ché tutta la mia vita perduta in essa piange:
e s'io degna non son,
per la grandezza del ben che invoco fammi degna, Padre.
Quando morta sarò, non darmi pace né riposo giammai
né le stellate lontananze dei cieli.
Sulla terra resti l'anima mia.
Resti fra gli uomini curvi sulla zolla, grevi di peccato:
con essi vegli, in essi operi, ad essi della tua grazia sia tramite e luce.
Lascia ch'io compia dopo morta il bene che nella vita compiere m'illusi,
o me povera povera! e non seppi.
Mi valga presso Te questo rimorso ch'io ti confesso,
e il mio soffrire, e il vano fuoco di carità che mi distrugge.
Giorno verrà, dal pianto dei millenni, che amor vinca sull'odio,
amor sol regni nelle case degli uomini.
Non può non fiorire quell'alba: in ogni goccia del sangue
ond'è la terra intrisa e lorda sta la virtù che la prepara,
all'ombra dolente del travaglio d'ogni stirpe.

Il di che sorga, fa ch'io sia la fiamma fraterna accesa in tutti i cuori;
e i giorni la ricevan dai giorni;
e in essa io viva sin che la vita sia vivente, o Padre.

ADA NEGRI
Fons amoris cit., p. 903.

29 maggio 2019
(Testo letto in chiesa il 6 maggio 2019)

Sala Mariella, *musicologa, bibliotecaria musicale del Conservatorio di musica "Luca Marenzio" di Brescia e organista*

Mi dispiace infinitamente, signor Marucci.
Ricordo Anna Maria piena di vita, di intelligenza e di tanta, tanta generosità nel dare a chi cercava le notizie che interessavano.
Le porgo le mie condoglianze, mi creda, davvero sincere.

Un abbraccio

Mariella Sala
15 maggio 2019

S. M. (II)

Le lettere qui citate mi sono state fornite dalla nipote di Giovanni Tebaldini, Anna Maria Novelli. Recentemente scomparsa, vorrei ricordarla, con affetto, per la sua generosa opera votata alla valorizzazione del musicista bresciano.
(Nota tratta dalla relazione di Mariella Sala su *Le attività musicali a Brescia*, nell'ambito della commemorazione di "Monsignor Giuseppe Berardi a 50 anni dalla morte", tenuta il 23 maggio 2018 all'Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze, Lettere ed Arti)

Salas Redondo Laura, *critica d'arte e curatrice cubana*

Caro Luciano, grazie per condividere con me questo bellissimo ricordo per la tua grande Anna Maria.
Era una donna incredibile, che fortunato sei di averla avuta nella tua vita!
[…]
Un carissimo saluto
Laura
23 marzo 2021

S. R. L. (II)

[…] L'unica volta che vi ho visto a Venezia nella mostra di Michelangelo Pistoletto nell'isola di San Giorgio ho visto una bellissima coppia di una complicità infinita.
[…]
un caro abbraccio,
Laura
29 marzo 2021

Salvucci Pierpaolo, *musicologo, curatore di eventi musicali*

Carissimo Luciano,
apprendo con profondo dispiacere dell'improvvisa scomparsa di Anna Maria e della sua volontà di lasciare un "meraviglioso dono", anche nel trapasso, a chi era in attesa di un organo. A te giunga il mio più forte e caro abbraccio.
Ricordo Anna Maria come una splendida e brillante docente, piena di energie positive e propositive, aperta al dialogo, alla conoscenza, al sapere e alla ricerca, così attenta e scrupolosa, che si è messa al servizio della storiografia musicale, dell'arte contemporanea e della cultura in generale.
Ricordo i nostri incontri che mi permisero di scoprire il poliedrico universo tebaldiniano, che lei elargiva a piene mani, con puntualità ed una passione raramente riscontrabile solo tra i grandi del sapere.
Tutto il vostro cammino, vissuto per l'Arte e con l'Arte, ha contribuito ad elevare il valore della cultura quale "dono", che poi Anna Maria ha suggellato negli ultimi istanti della sua esistenza attraverso il sublime gesto della donazione degli organi.
Un caro abbraccio a te, Luciano, e un grazie ad Anna Maria per la stima e la considerazione dimostratami.

Con affetto ed infinita stima
Pierpaolo Salvucci
22 giugno 2019

S. P. (II)

Caro Luciano,
ti sono vicino nel sentito ricordo di Anna Maria, una donna davvero unica e speciale, di cui serberò per sempre un carissimo ricordo.
Un forte abbraccio. Ti voglio bene
Pierpaolo
12 maggio 2020

S. P. (III)

Caro Luciano, che graditissima sorpresa!
Complimenti vivissimi a te e quella meravigliosa donna, Anna Maria, che è stata capace di ricercare, apprezzare e diffondere il sapere e la conoscenza.
Abbracciando te, abbraccio lei.
Un caro saluto.
Pierpaolo
14 luglio 2022

Santonastaso Nicolò, *ex giornalista de "Il Messaggero"*

Buonasera Luciano,
Volevo manifestarle la mia vicinanza in questo momento difficile che ci ha toccati tutti. Anna Maria era una persona meravigliosa che ricorderò con vivido piacere, sono stato molto contento di averla reincontrata dopo molto tempo, seppure in una situazione particolare.
Un caloroso abbraccio da me e Silvia.
Nicolò
6 maggio 2019

Sargentini Fabio, *gallerista, attore, regista e scrittore attivo a Roma*

Caro Luciano,
non conoscevamo tua moglie ma nel leggere la notizia della sua scomparsa così repentina noi tutti ci siamo sinceramente dispiaciuti come se la conoscessimo.
Sono convinto che la tua era una coppia affiatata come la mia con Elsa. E dunque comprendo il tuo dolore.
La morte mi spaventa ma il primo pensiero è quello del grande dolore che darò ad Elsa.
Caro amico, hai fatto benissimo a rifugiati nel lavoro. È l'unica medicina che lenisce.
Vedo che mi hai nuovamente messo al muro con una raffica di domande e aspetto il giorno giusto per offrirti il petto.
Un abbraccio,
Fabio
13 maggio 2019

Sciamanna Alessandro, *il vicino più vicino*

Anna è stata la mia vicina di casa per 47 anni. Stesso palazzo, stessa scalinata, ultimo piano, porta d'ingresso dirimpetto alla mia. Con il tempo queste porte si sono aperte, poi sono scomparse. Lei aveva le chiavi della mia abitazione e passava dal suo appartamento al mio in qualsiasi stato si trovasse o ci trovassimo. Era diventata una sorella per mia madre e, come un'amorevole sorella, l'ha assistita, consolata, rincuorata fino alla sua morte, come nessun altro aveva fatto.
Era diventata una seconda madre per mia moglie – insegnante elementare come lei – un esempio di insegnante capace. E Roberta attingeva continuamente dalla sua cultura, dall'esperienza e dall'autentica modernità.
Per i miei gemelli era la zia, in un rapporto fatto di confidenze e complicità che loro spesso nascondevano ai genitori.
Per me, a volte era un'amica, a volte una sorella, una giovane madre; sempre generosa, materialmente e moralmente sempre positiva, sempre sorridente.
Mi piace ricordare Anna, più che per i suoi saperi, per le doti umane, per l'apertura mentale e il dinamismo, l'intraprendenza e la disponibilità verso tutti.
Alessandro
30 marzo 2020

Scotini Marco, *critico d'arte e curatore, direttore del Dipartimento Arti Visive e Studi Curatoriali al NABA di Milano, direttore artistico FM Centro Arte Contemporanea e curatore del programma espositivo PAV*

Caro Luciano non ho parole!
Questa notizia mi trova impreparato, commosso e addolorato e non ho davvero parole per la perdita della cara Anna Maria.
Purtroppo è qualcosa che conosco troppo bene avendo perso mia moglie quando io e lei avevamo 43 anni. Tutto il mio lavoro sulla memoria deriva da questa perdita e, come scrivi tu, solo il lavoro continuo aiuta a non pensare a quello che ogni giorno abbiamo perduto e perdiamo. Anche noi eravamo molto legati - nel lavoro e nelle passioni - ma questa è stata proprio la forza che mi fa dire che ancora siamo in due a concepire fatti, idee e cose. Di fatto continuo a vivere la sua presenza anche se non ci vediamo.
Certo che ti risponderò [si riferisce a una intervista] e, per favore, tienimi aggiornato su te. Stiamo in contatto.
Ti abbraccio forte
12 maggio 2019

Scuderi Cristina, *docente di musica presso il Conservatorio "Giovan Battista Martini" di Bologna*

Gentile Luciano,
anche se non ci conosciamo, le porgo le mie più sentite condoglianze. Avevo conosciuto sua moglie in occasione di un convegno. Una persona davvero in gamba.
Mi dispiace moltissimo. Le sono molto vicina.
Un saluto commosso
Cristina Scuderi
18 maggio 2019

Selandari Gaetano, *collezionista d'arte contemporanea di Venezia*

Carissimo Luciano, ho già avuto modo di esprimerti il mio dolore e nel ricordarla con me sempre generosa, gentile, altruista ed attenta alle più svariate esperienze umane. Ciò accresce la mia mancanza di lei.
Un abbraccio fraterno.
g
18 maggio 2019

S. G. (II)

Grazie Luciano, anche io sono tra i molti che la ricordano con grande affetto sentendo ora ancor più la sua mancanza.
Un grande abbraccio.
g
12 maggio 2020

S. G. (III)

Caro Luciano, grazie per questo "dovuto" omaggio ad una persona straordinaria che univa conoscenze altissime a una semplicità caratteriale e una grande e dolce umanità.
Ho avuto il privilegio di conoscerla e di volerle bene. Mi manca.
Un caro abbraccio. g
6 giugno 2022

Senesi Maria,

Anna è stata per me un'amica, una collega, una persona speciale con cui ho condiviso per più di cinquant'anni momenti di gioia e di dolore, sia familiari, sia scolastici.
È stata un'amica perché con lei potevo parlare di famiglia, lavoro, arti visive, musica, viaggi. Il suo amore per la conoscenza era veramente contagioso.
È stata una collega sincera con cui potevo discutere di problemi scolastici, di progetti, iniziative e metodo di lavoro. È stata una persona umile e di una cultura vasta, a cui ci si poteva rivolgere per avere aiuto, sicuri di essere ascoltati.
Averla incontrata è stato per me un dono e non mancherò mai di dirle:
Grazie Anna non ti scorderò mai!
Maria Senesi

Caro Luciano, Anna mi manca tanto e ti comprendo.
Anch'io più volte ho alzato il telefono per sentirti, ma lo mettevo subito giù perché le lacrime mi bloccavano e non riuscivo a parlare. Ti abbraccio forte insieme a Sandro e i miei figli. Un saluto anche da parte di Rino e Rita che volevano tanto bene ad Anna.
31 maggio 2019

Sforza Fogliani Corrado, *presidente della Banca di Piacenza*

Ho appreso della scomparsa di Sua moglie, che avevo conosciuto in occasione della presentazione di lettere di Illica a Tebaldini.
Colpito dalla ferale notizia, porgo a Lei e a tutti i famigliari le più vive condoglianze a nome della Banca e

mio personale.
Cordialità.
Corrado Sforza Fogliani
17 maggio 2019

Silvi Gianluca, *musicista (nipote di A. M.)*

Ho ricordi di mia zia Anna da che ho memoria: ha fatto parte della famiglia e della mia vita sin da quando sono nato. Fatta eccezione per gli anni universitari, durante i quali ho vissuto a Bologna, la frequentazione è stata assidua, fino a divenire pressoché quotidiana, specie negli ultimi tempi, grazie alla mia collaborazione presso il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" da lei costituito. E, quando non ci vedevamo anche per un breve periodo, sopperivano le telefonate per scambi di notizie e di resoconti.
La valorizzazione della figura e dell'opera del nonno Giovanni Tebaldini – importante musicista e musicologo – era una missione e le dedicava gran parte della giornata.
Oltre ad aver incentrato la mia tesi di laurea in materia musicale su Tebaldini, lavorando innumerevoli ore con la zia alle trascrizioni della corrispondenza del Maestro con varie personalità e di altri testi autografi, ho avuto il privilegio di immergermi in un passato non remoto eppure così distante… Nel corso di quei pomeriggi la zia Anna è stata fonte inesauribile di informazioni di ogni genere, derivanti dalle sue nozioni interdisciplinari. Ho avuto la fortuna di conoscerla sotto molteplici aspetti, nei suoi differenti ruoli: zia affettuosa, moglie premurosa, insegnante appassionata, ricercatrice indefessa, organizzatrice e promotrice di eventi culturali, amante dell'arte, convinta ecologista, avventurosa viaggiatrice. Insomma, una donna intelligente, aperta alle novità e altruista.
Di lei mi colpivano particolarmente l'infinita curiosità in ogni ambito culturale e i suoi saperi, il sincero interesse per le vite degli altri e la costante disponibilità ad aiutare i più deboli, a farsi amorevolmente carico dei problemi del prossimo, in virtù di un'empatia fuori dal comune.
Così la sua improvvisa scomparsa ha rappresentato una grave perdita per il mondo della Cultura contemporanea nutrita di storia e di valori umani fondamentali. Ne ho avuto conferma leggendo le numerose testimonianze di affetto e di stima pervenute a mio zio Luciano: dagli intellettuali di ogni settore e dalle persone di qualunque ceto sociale.
Nei giorni scorsi, nel rileggere il testo di una canzone dei Rush (scritto dal batterista Neil Pert, anch'egli scomparso recentemente), l'ho ricollegato al nostro lutto, perché, nel domandarsi come "misurare" una vita, la risposta poteva essere: con la "misura" dell'amore e il rispetto guadagnati nel corso dell'esistenza. Non credo ci sia un modo migliore di ricordare la cara zia Anna, per me e per quanti hanno conosciuto le sue nobili azioni…
Gianluca
8 marzo 2020

Sirch Licia, *ricercatrice musicale e scrittrice (direttrice della Biblioteca del Conservatorio di Musica di Milano)*

gentile Signor Marucci,
sono veramente rattristata dalla notizia. Per me è stato un vero piacere, una piacevole sorpresa conoscere la signora Anna Maria: oltre che gentilissima era vivace, molto attenta, interessata e aperta a prospettive future. Mi sembra quasi impossibile che sia successo.
Al momento sono presa da mille impegni ma fra non molto andrò in pensione e avrò più tempo libero. Spero che ci risentiremo allora.
Con le mie più vive e sincere condoglianze

Licia Sirch
17 maggio 2019

Spampanato Elisabetta, *graphic designer e account manager*

Il mio legame con Anna è nato relativamente tardi, considerando che ci lega una parentela da parte di suo marito, Luciano. Frequentavo i primi anni di Accademia di Belle Arti a Bologna e diventò un appuntamento annuale quello di ospitarli durante i giorni dedicati ad Artefiera. Dapprima nella casa che condividevo con le amiche di studi e, successivamente, in quella familiare in cui è cresciuta mia figlia Margherita.
La "tradizione", durante le visite bolognesi, voleva che si organizzassero dei teatrini in cui mia figlia, anno dopo anno, si esibisse in spettacoli casalinghi di magia, musica e recitazione. Ricordo le risate a crepapelle e l'attenzione unica e affettuosa di Anna per tutti noi.
Di lei ho un'immagine ricorrente che mi apre il cuore; il sorriso generoso e solare. Ma anche la curiosità genuina per la vita degli altri e l'amorevolezza nei confronti di mia figlia a cui dedicava tempo con i suoi racconti su viaggi e personaggi fantastici.

Cara Anna,
a volte, mi capita di cercare il tuo numero telefonico per aggiornarci e ascoltare la tua voce inconfondibile di chi è alle prese con mille faccende lavorative e domestiche.
Come dicevi tu, *la vita è un cinematografo* e credo che, come in un film, tu abbia avuto un ruolo importante nelle vite di molti.
Per me sei stata e sei un punto di riferimento.
Betta
2 settembre 2024

Squatriti Fausta, *artista attiva a Milano*

Caro Luciano,
leggo quanto scritto da Giancarlo Politi, con la consueta curiosità, e mi viene incontro una brutta notizia, la morte di tua moglie. Mi dispiace moltissimo, anche se non la conoscevo, e non ti conosco se non di vista, e per mail. Quella, la Morte, è sempre in agguato, aspetta l'orribile momento, per colpire.
Ti penso con vicinanza, e ti abbraccio,
Fausta
18 maggio 2019

Storino Mariateresa, *docente e collaboratrice della Fondazione Liszt di Bologna*

Gent.le Sig. Marcucci,
ho appreso con grande dispiacere l'improvvisa scomparsa di Sua moglie. La ricordo per il suo entusiasmo e la sua dedizione.
Le porgo le mie più sentite condoglianze e spero che il lavoro da Voi intrapreso su Bossi-Tebaldini possa essere portato a compimento.
Cordialmente
Mariateresa Storino
19 maggio 2019

Tamburrini Guerrino, *ex docente di musica, direttore della Corale Polifonica "G. Tebaldini" di San Benedetto del Tronto*

Luciano, ecco il mio ricordo di Anna Maria.
Il mio primo incontro con Anna Maria Novelli risale al 2004, quando, volendo dare un nome alla Corale che avevo costituito qualche anno prima presso la Parrocchia di San Pio X a San Benedetto del Tronto, e avendo raggiunto un buon livello di crescita – pensai di intitolarla a Giovanni Tebaldini. Conoscevo già alcune sue composizioni e il "Metodo Teorico-Pratico per Organo" – pubblicato insieme a Marco Enrico Bossi – la lunga attività svolta al santuario di Loreto e, negli ultimi dieci anni, a San Benedetto dove nel frattempo gli era stata dedicato una via.
Poiché ad Ascoli Piceno c'era il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", gestito dalla nipote del musicista e musicologo, Anna Maria Novelli, e da suo marito Luciano Marucci, li contattai per chiedere il consenso. La loro risposta all'inizio era stata diffidente, non conoscendo me, né la validità della Corale, né le nostre esperienze culturali e musicali. Ma i timori si tramutarono in volontà di cooperare per far conoscere meglio l'opera e la figura del Maestro Tebaldini.
Da allora l'apprezzamento di Anna Maria per la mia persona e la mia attività di musicista è andata crescendo. Infatti, dopo pochi mesi, mi inviò alcune musiche corali del nonno, tra cui il mottetto *Sicut cervus* e io, per ricambiare la gentilezza, feci studiare subito alla Corale il brano poi eseguito in prima assoluta il 17 dicembre 2004, in occasione del Convegno su "L'opera di Giovanni Tebaldini nel Piceno". Da lì il nostro rapporto si era andato consolidando. Per quella circostanza Anna Maria aveva fornito prezioso materiale sul legame tra Tebaldini e Papa Pio X, il titolare della parrocchia dove opera la Corale. Il convegno aveva avuto successo anche grazie alla relazione di Anna Maria sul Centro Studi e Ricerche da lei diretto, di Pier Paolo Salvucci sui rapporti tra Tebaldini e la città di San Benedetto e di Don Vincenzo Catani su il "Motu Proprio" di Pio X per la riforma della musica sacra. Io avevo analizzato il mottetto tebaldiniano *Sicut cervus*. Il tutto poi riportato negli Atti curati da Luciano Marucci.
Negli anni successivi Anna Maria, per aggiornare il sito www.tebaldini.it, si informava costantemente sulle esecuzioni delle musiche del nonno da parte della Corale.
Altro importante momento di collaborazione con Lei: l'organizzazione della manifestazione per l'intestazione dell'Auditorium comunale di San Benedetto del Tronto a Giovanni Tebaldini. L'avevo fortemente voluta sollecitando più volte il sindaco della città, Giovanni Gaspari, il quale, nel frattempo, era stato anche pressato da altri per dare un nome diverso all'Auditorium. Dopo due anni, finalmente, venne scelta la mia proposta con il compiacimento dei coniugi Novelli-Marucci, che si attivarono subito per aiutarmi alla messa a punto della cerimonia di apertura, che ebbe luogo il 26 giugno del 2009, fornendo documenti bio-bibliografici e spartiti. Anna Maria era riuscita a convincere il fratello Renato (professore universitario) a ricordare dal vivo la figura del nonno, la sua profonda fede religiosa e la frequentazione dei Padri Sacramentini. Nel corso della serata, dopo l'introduzione dell'Assessore alla cultura Margherita Sorge, il Professor Pier Paolo Salvucci, con l'ausilio di proiezioni power point, illustrò i rapporti tra Tebaldini e la città; mentre il Preside Tito Pasqualetti commentò i testi poetici musicati dal Maestro. E dopo l'esibizione della Corale, venne inaugurato un bassorilievo in bronzo raffigurante Tebaldini – offerto dalla Corale – opera dello scultore ungherese József Kövér, presente all'evento.
Un terzo significativo appuntamento, nel quale risultò prezioso l'apporto di Anna Maria: la celebrazione del decennale della Corale Tebaldini (2014). Fortunatamente quell'anno coincideva con il primo centenario della morte di Papa Pio X – amico di Tebaldini e titolare della Parrocchia dove ha sede la Corale – e il 150esimo della nascita di Tebaldini. Per la tripla ricorrenza, il 13 settembre 2014, venne promosso il Convegno intitolato "L'Unissono ideale", titolo desunto da una frase di Pio X riportata da Tebaldini: "I fedeli siano chiamati con maggior frequenza a partecipare ai canti della liturgia, elevando in tal guisa la propria voce in un unissono ideale". Sapiente l'intervento di Don Vincenzo Catani sul magistero di Pio X: una summa vera e propria del pensiero teologico e pastorale del Papa. Io avevo parlato dei comuni intenti di Pio X e Tebaldini,

due personaggi dalle affinità intellettuali e spirituali. Anche in questa circostanza mi fu di grande aiuto il ricco materiale fornito dalla Novelli.
Qui mi piace anche ricordare le frequentazioni estive al mare, mie e di mia moglie Adriana con i coniugi Novelli-Marucci che raccontavano diversi avvenimenti e, quando il discorso cadeva su Tebaldini, gli occhi di Anna Maria si illuminavano.
La cara Anna ormai viveva perché suo nonno fosse sempre più conosciuto e apprezzato.
Nel 2016, durante le ricerche in internet, aveva scoperto che l'importante partitura autografa di Tebaldini *Offerta agli Eroi*, rimasta inedita (opera per coro e orchestra, su parole del famoso latinista Giuseppe Albini, dedicata ai caduti della guerra (1915-1918), fino ad allora introvabile, era stata esposta a Brescia. Essendo riuscita a procurarsi il duplicato, mi propose di trascriverla "fedelmente", dal momento che risultava danneggiata dall'acqua, e così feci volentieri, utilizzando il programma Finale. Così quella composizione poté essere inserita nel catalogo tematico delle opere musicali di Tebaldini in via di definizione.
Dovevamo rivederci a San Benedetto, ma la sua improvvisa scomparsa lo ha impedito…
Ora Anna Maria ha raggiunto il nonno di cui ha onorato la memoria e sono certo che egli le è grato di quanto ha fatto per dovere morale .
3 giugno 2019

Tignanelli Rosa, *socia fondatrice del Circolo Gianni Rodari onlus di Roma*

Gentile signor Luciano Marucci,
ho appeso tramite Ilaria Capanna della triste notizia.
Noi non ci conosciamo personalmente e ho conosciuto Anna Maria di persona il 6 aprile scorso.
Di fama vi conoscevo entrambi anche tramite i racconti di Maria Teresa Rodari.
Mi sembra impossibile: ho ancora negli occhi Anna Maria che parlava con Maria Teresa e con Giorgio Diamanti al teatro San Raffaele, con tanta passione, dei lavori fatti e della possibilità di rivederci a ottobre a Roma.
Le sono veramente vicina con tanta partecipazione e affetto.
Rosa Tignanelli

6 maggio 2019

Tirelli Marco, *artista attivo a Roma*

Caro Luciano,
con estremo dispiacere apprendo la triste notizia della scomparsa di Anna Maria.
La (e vi) ricordo con grande affetto e ricordo bene quanto foste legati.
So che sarai forte e che non ti farai abbattere, continuando il tuo lavoro.
Ti abbraccio forte e spero veramente di incontrarti presto.
Un caro abbraccio
Marco
20 maggio 2019

Tonelli Maria Grazia, *ex dirigente delle Poste Italiane (figlia del compositore organista e direttore di coro di Brescia)*

Ho appreso con molta tristezza la notizia dell'improvvisa scomparsa di Anna Maria. Ho avuto modo di conoscerla per le ricerche delle musiche di Tebaldini e ho da subito ammirato la sua energia, la sua vasta cultura e la sua voglia di vivere. Mi spiace proprio che se ne sia andata ma il suo ricordo non morirà mai. Sentite condoglianze.
Tonelli Maria Grazia
Brescia, 20 maggio 2019

Tosti Luna Erminia, ex *docente di scuola secondaria, scrittrice*

Carissimo Luciano,
ti sono vicina nel dolore che conosco bene anch'io. Nel pomeriggio verrò a salutare la cara Anna Maria che continuerà ad esserti vicino come prima, siine certo.
Un grande abbraccio,
Erminia
6 maggio 2019

T. L. E. (II)

Carissimo Luciano
La cara Anna Maria sai che ti è ancora vicina e le straordinarie testimonianze ti saranno di conforto. Continua a lavorare come prima. Lei ne sarà contenta. Siete stati una coppia meravigliosa, sempre insieme a condividere la vita e le vostre passioni, vivi di questi splendidi ricordi. Anche nel mio cuore la cara Anna Maria avrà sempre un posto speciale. Ti abbraccio forte, a presto Erminia
19 maggio 2019

T. L. E. (III)

Che dire, caro Luciano? Anna Maria, grande donna e grande insegnante, non la dimenticheremo, un abbraccio grande a te, a presto
Erminia
13 giugno 2019

T. L. E. (IV)

Grazie caro Luciano per aver condiviso con noi questo bell'articolo ["Era la nipote di Giovanni Tebaldini. La scomparsa di Anna Maria Novelli", in "bresciaMUSICA"], si vive di queste soddisfazioni, la tua Anna Maria era una grande donna e l'abbiamo tutti nel cuore, un abbraccio
Erminia
4 agosto 2019

T. L. E. (V)

Grazie Luciano, la tua amata Anna Maria è sempre nel nostro cuore. Ti abbraccio
Erminia
12 maggio 2020

Traini Andrea, *avvocato*

Ciao Luciano.
Ho saputo ora di Anna e i ricordi affollano la mia mente.
Sii forte e pensa a quanta fortuna hai avuto a condividere la tua vita con lei.
Un abbraccio lunghissimo da parte mia.
Andrea
4 maggio 2019

Traini Marco, *docente di informatica*

Ti siamo stati e ti siamo vicini.
Pinetta, Marco e famiglia
19 maggio 2019

Traini Pinetta, *ex docente di scuola primaria*

Luciano, carissimo storico amico, sempre presente nella modesta vita della famiglia Traini, certamente non hai potuto vedere la mia presenza fisica in questi tristi giorni né sentirla, ma il mio costante pensiero di comprensione e di affetto c'è stato, intensamente, fin dal primo giorno della disgrazia della amatissima Anna.
Tu sai bene che, oltre alla stima incondizionata e al mio orgoglio per la sua preziosa amicizia, i miei sentimenti di affetto fraterni per lei (e per te) erano, anzi sono profondi e saldi, ….. di comunicazione, di ogni opportunismo, di ogni ostacolo posto dal tempo, dalle vicissitudini quotidiane, della mia salute e dei pressanti impegni, che in questi ultimi tempi ho svolto, si sono interposti tra noi. Ma tu sai che quel tenace filo interlocutore era sempre presente.
Ora, tra i miei frequenti soliloqui, a volte, mi trovo a rammaricarmi di non aver forzato un po' di più le situazioni, al fine di poter maggiormente godere la sua amicizia così ricca, intensa, sincera… insostituibile!
Tu sai quanto io sia onesta e quanto io comprenda come lei ti possa mancare, sia dal punto di vista sentimentale nel senso più lato e verace (come moglie premurosa quotidianamente presente…) sia culturalmente poliedrica con la quale condividevi, ora per ora, studi, lavoro, ideali.
Non stupirti se affido disordinatamente queste mie riflessioni spontanee e immediate ai vecchi mezzi di comunicazione, ma non sono mai riuscita ad abbandonare il caro cartaceo.
Soprattutto ora non riesco ad accettare l'assenza della nostra Anna Maria. E nelle mie tristi giornate di nostalgica solitudine, non faccio che rivivere, come nelle sequenze di un lungo film, tutte le più lontane (e vicine) esperienze vissute insieme alla mia più fraterna amica che non c'è più!
Luciano, non è vero che non c'è più!
Non ti sembra che ora Anna sia più viva che mai nei nostri pensieri, con la presenza del suo portentoso lavoro, con il suo ricco contributo per i posteri, con la sua bella immagine quotidianamente colloquiante nei nostri cuori grati!
Soprattutto nel tuo Animo, c'è e ci sarà sempre.
Anna, grazie.
Pinetta

Luciano ti sarà sembrato che io finora mi sia un po' defilata, ma non è così: ho voluto rispettare il tuo bisogno di riservatezza. Ti seguo a distanza e partecipo all'angosciosa fatica della tua giornata…, attraverso le gentili informazioni di parenti e anche di amici comuni. Ho conosciuto prima di te questa tragica esperienza.

Coraggio, coraggio, coraggio.
In onore di Anna
Pinetta
27 maggio 2019

T. P. (II)

Carissimo Luciano,
commossa e ammirata per il tuo appassionato e doveroso omaggio alla nostra cara Anna, non posso che associarmi a tutte le tue doviziose argomentazioni per rendere merito alla sua memoria. [si riferisce alla recente pubblicazione dell'epistolario Bossi-Tebaldini]. Impegno egregiamente portato a compimento anche per colmare in qualche misura il vuoto della sua mancanza fisica.
Vorrei fare un po' parte di questa accorata e sincera commemorazione che servirà a proporre l'operato di Anna a modello di stimoli culturali.
Anna è e resterà con noi.
Pinetta
19 giugno 2022

T. P. (II)

Cara Pinetta,
dopo quasi sei anni dalla scomparsa di Anna Maria Novelli, cosa è rimasto più impresso nella tua memoria dell'amica e collega, come donna e come insegnante?
luciano marucci

COMMEMORAZIONE DI UN'AMICA SPECIALE

Luciano, mi chiedi quali siano ancora vivi nel film della mia memoria gli aspetti più emergenti della sincera, profonda e duratura amicizia che mi ha legato ad Anna. Sarà difficile estrapolarli e ancor più esprimerli adeguatamente perché innumerevoli e complessi, connessi ai vissuti di entrambe.
La nostra non è stata un'amicizia giovanile, come quelle ricorrenti nell'infanzia o adolescenza. È iniziata occasionalmente a circa metà della mia carriera di insegnante che si è fortuitamente incrociata con la sua, la quale, invece, era quasi agli esordi, essendo più giovane di me. Immediatamente c'è stata una non comune intesa di princìpi pedagogici, didattici, etici, sociali..., fino a interessare man mano anche più ampi aspetti culturali. Su questa reciproca empatia, eravamo, spontaneamente e più o meno consapevolmente, protese alla ricerca di persone affini con cui condividere, confrontare, esaminare esperienze e anche osare percorsi innovativi. Non ricordo quando e come ci siamo ritrovate a operare in un affiatato gruppo piuttosto ristretto, ma entusiasticamente impegnato in un metodo di lavoro atto a debanalizzare l'insegnamento per renderlo più piacevole ed efficace. Naturalmente l'apporto di Anna risultava sempre rilevante, le sue iniziative più qualificanti.
Ecco, volevo evidenziare come la sua predisposizione alla ricerca e l'alacre entusiasmo mi siano apparse fin dall'inizio le caratteristiche dominanti e coinvolgenti del DNA della nuova amica.
Ricordo la costanza della nostra collaborazione e, quindi, del mio arricchimento personale, senza antagonismi, gelosie o altro tipo di sopraffazione, anche perché Anna sembrava immune a ogni velleità di protagonismo. Credo di poter considerare questo il periodo più felice della nostra lunga e produttiva amicizia.
Cominciano gli interessanti e fortunati itinerari culturali incentivati da grandi maestri, come gli scrittori Gianni Rodari e Mario Lodi, la poetessa Angela Latini...: frequentazioni irripetibili che hanno lasciato un'impronta identitaria nella formazione degli alunni delle nostre classi, ma forse anche in quelli che ne sono stati in qualche modo partecipi.

Con la sua capacità di prendere iniziative, i nostri giornalini scolastici si facevano più frequenti e stimolanti, come pure le visite guidate; più motivati i concorsi, gli incontri di lavoro...; è stato un continuo apporto di espedienti selezionati, finalizzati a liberare il quotidiano impegno di insegnanti dalla noiosa routine.
In quel periodo di speciale collaborazione didattica, intensa ed entusiastica, ricordo che Enrica Andreani (l'altra grande amica) si è proposta come la più assidua e operativa tra le colleghe che Anna riusciva a coinvolgere nel susseguirsi delle più svariate attività nelle quali, più o meno esplicitamente, risultava lei l'anima del gruppo, il leader, sempre però con atteggiamento modesto, umile, confidente, solidale.
Col passare del tempo i nostri rapporti tendevano a spaziare anche negli ambiti familiari, dove ho avuto modo di apprezzare specifiche qualità, insospettabili in una persona così impegnata professionalmente e culturalmente in senso interdisciplinare.
Pure quando eravamo sommersi dal lavoro pressante, in particolari momenti dell'anno scolastico, lei trovava modo di ritagliarsi spazi di tempo per la cura dell'orto biologico (da convinta naturalista ed ecologista), degli animali domestici, della casa..., con responsabilità, passione, competenza, grazie anche alla scuola del marito.
Se continuo a svolgere il nastro, mi appare nitido il quadro di un rudimentale tavolo apparecchiato sotto un pergolato. Pasti improvvisati, frugali, sani, accanto alle cassette dell'oliva appena raccolta con cura e sollecitudine per rientrare nei tempi stabiliti dalle esigenze logistiche, oppure con l'occhio all'orologio, perché ad attenderci c'era un altro allettante appuntamento di genere culturale: mostra, concerto, conferenza...
Allora, nel casotto degli attrezzi agricoli si cambiava velocemente look per rendersi più presentabili, meno agresti... E questo non è stato un episodio isolato.

Alquanto più sfumati e lontani nel tempo, seppure indelebili e intensi, i ricordi dei suoi avventurosi viaggi annuali, esplorativi di mondi esotici; interessi che condivideva con il consorte. Ripenso ai minuziosi e frenetici preparativi di cui mi teneva al corrente; esaltante la fiducia con cui lei e il marito affidavano alla mia famiglia le chiavi dell'orto, gli animali domestici, il gatto più fedele… Anche da qui il nostro pensiero li seguiva durante il lungo viaggio, attendendo con ansia il rientro, quando, nonostante la stanchezza, ci partecipavano esperienze straordinarie. Appuntamento imperdibile la serata in cui i coniugi Marucci proiettavano e illustravano, a una selezionata platea di amatori, diapositive per visualizzare le peculiarità di luoghi poco visitati dal turismo di massa; mostrare reperti rappresentativi di terre lontane. Un embrione dei moderni documentari, ma anche più particolareggiati e interattivi, forse per la novità dell'iniziativa dall'intento culturale, divulgativo e socializzante di vissuti qualificanti. A coronamento e ricordo di quelle "avventure nel mondo" – da loro raccontate e illustrate nei periodici – c'era sempre l'omaggio di un monile, manufatto o altro oggetto tipico dell'etnia esplorata, che sono diventati simboli sacrali che ornano la mia casa e mi, anzi, ci accompagnano nella quotidianità.
Tra i tanti caratteri di Anna, non posso trascurare il suo esemplare senso umanitario, molto palese a tutti. Ora devo ammettere che in quel tempo non lo rilevavo abbastanza; era quasi scontato quando si manifestava giornalmente dalla mia amica sempre sensibile, attenta ai problemi della comunità e individuali, pronta a offrire sostegno sincero e attendibile, sia di ordine morale sia materiale e tecnico, dalla presentazione di una quotata colf nel momento di necessità, al recapito di un'infermiera disponibile all'urgenza, al consiglio per aiutare a risolvere problemi contingenti, sempre con confidente spontaneità, con sorriso e modestia; mai chiusa in un guscio individualistico. Ero abituata a questa sua empatia ma, oltre alle numerose esperienze dirette, successivamente ho avuto modo di conoscere tante espressioni di persone comuni che mi ricordavano, con ammirata riconoscenza, episodi di spontanea generosità e gratitudine.
Nella stessa ottica, fedele alla sua indole mite e benevola, è intuibile che fosse pioniera di pace, nelle innumerevoli situazioni di vita nella collettività. La manifestazione più commovente ed eclatante del suo altruismo è stato l'ultimo gesto, non comune, della donazione dei propri organi.
Conoscendo la passione con cui praticava ogni nobile ideale, non mi sono sorpresa più di tanto quando l'ho trovata immersa da tanti scatoloni di epistole, documenti ingialliti dal tempo, foto, giornali di altra epoca...

Rivedo il suo sorriso fanciullesco che mi invita a curiosare in quella documentazione per parteciparmi l'attività pubblica e la vita privata del famoso nonno Giovanni Tebaldini. Un intrigo di corrispondenze, di notizie, di relazioni tra note personalità del passato non soltanto artistico…, un affascinante spaccato dell'alta società ottocentesca. A lei il titanico lavoro di decifrare una grafia inusitata e artefatta, ricercare collegamenti con metodi consolidati, ma anche con moderne tecniche che ormai aveva imparato a utilizzare con competenza. Ho seguito indirettamente tutto l'impegno profuso nella stesura del volume sulle "Idealità convergenti di Verdi e Tebaldini", che presto ha gratificato una così valida nipote, capace di riesumare dagli abbandonati bauli la figura del Maestro pioniere di musica sacra, per restituirla all'onore della storia. Sono sicura che stava già maturando l'attuazione di qualche altro sogno, non meno importante, se il destino non fosse stato così crudele…

Non finirei mai di svolgere il nastro, poter attingere a un patrimonio pieno di ricordi vivissimi per sceglierne solo una minima parte. Impresa difficile, però non posso ignorare il singolare e dimostrativo flashback di Anna, Luciano e io, unici ricercatori nella emeroteca di Fano, sommersi da raccolte di giornali da spulciare, con pazienza certosina, per cercare articoli di Gianni Rodari, apparsi soprattutto su "Paese Sera", principalmente nella rubrica settimanale firmata da Rodari con lo pseudonimo di "Benelux", allo scopo di contribuire alla ricostruzione di quella singolare attività giornalistica dello scrittore. Lì recepivo lezioni anche in questo settore, che pure avevo praticato abbastanza. Ma lei eccelleva, sia pure in tandem con l'autorevole marito al quale, tra l'altro, offriva amorevolmente collaborazione costruttiva nel suo impegnativo lavoro di critico d'arte.

L'attitudini all'indagine di significativi temi, alla scrupolosa metodologia della ricerca, alla saggistica e persino alle specifiche tecniche tipografiche che successivamente ha rivelato, ci sono state preziose durante il lavoro di gruppo per l'elaborazione delle schede di didattica museale; forse ultima nostra collaborazione professionale di lungo tempo.

Questi, come tanti altri vissuti, riesumati e metabolizzati, mi hanno dato l'opportunità di scorgere orizzonti nuovi, inusitati; hanno anche stimolato interessi insoliti nella mia vita, come il mondo musicale, artistico... Perciò, non posso che esserle immensamente grata.

Ora mi rendo conto che abbiamo sempre evitato, come un tacito accordo, l'argomento religioso, pur sempre implicito in ogni scelta operativa. Ciascuna di noi rispettava le convinzioni dell'altra.

Anna era atea? Posso assicurare di non avere mai conosciuto una persona più autenticamente cristiana di lei nelle azioni, anche se non professava in modo dottrinale il credo cattolico.

Mio malgrado, sto esprimendomi in modo prolisso. Avrei voluto essere una scrittrice geniale, in grado di rappresentare, in forma concisa ed esaustiva, la personalità, semplice ma ricca e complessa della mia amica. Ho sempre vissuto nella maniera più intensa e concreta le elencate rappresentazioni di episodi scollegati a testimonianza sincera di una frequentazione reale e continuativa. Penso che tutte le narrazioni emozionali siano più o meno contagiate da sfumature personalizzate… La mia non credo possa esserne totalmente esente.

In questo contributo è anche doveroso dire due parole sull'amicizia nata e sviluppatasi tra i nostri coniugi Gianni e Luciano, al di là delle loro professioni. Benché fossero di indole e interessi diversi, si erano presto integrati con fiducia e rispetto reciproci, coltivando un'amicizia sincera, parallela a quella mia e di Anna, connessa ma anche indipendente. Tra l'altro, Luciano e Anna apprezzavano molto anche la qualità delle sue sagaci e ironiche poesie in dialetto. Gianni era divenuto perfino amico di Marucci padre. Quando Pietro, giunto alla soglia dei 95 anni, era seriamente malato, Giovanni andava all'ospedale per tenergli compagnia. Il giorno in cui era in coma, aprì gli occhi, per l'ultima volta, allorché Luciano gli disse: "Babbo, c'è l'amico Giovanni Traini che vuole salutarti". Quel 'gesto' estremo, specialmente per il figlio, rimane una manifestazione di affetto indubitabile e indimenticabile.

Tornando ad Anna: si dice che un'AMICA è un TESORO (ma nessuno spiega di che natura); un gioiello, ma di quale caratura?

Da questo mio excursus penso si possano dedurre la natura e la preziosità dei tanti attributi reali della cara amica.

Dopo sei anni di assenza, molto spesso mi sorprendo a dire: “Quanto mi manca Anna!”. Riflettendoci bene, penso che ciò non sia esatto. Infatti, Anna è con me in tante situazioni della mia vita, anche quando io non ne sono pienamente consapevole. Cos’altro è la lunga narrazione della ricca eredità tramandatami? In cos’altro consiste se non nella sua essenza??...
Luciano, grazie per avermi dato la possibilità di scrivere questa testimonianza. Mi farebbe piacere se servisse anche per rivederci…
Un caro saluto.
Pinetta Girolami Traini
14 aprile 2025

Trapè Luana & Ercoli Giovanni, *artisti attivi a Fermo*

Caro Luciano,
condividiamo il tuo dolore per la perdita dell’amata compagna di vita, d’arte e di viaggi. La ricordiamo, vivace e affettuosa come sempre, l’ultima volta che ci siamo incontrati a Monte Vidon Corrado.
Un forte abbraccio
Luana e Giovanni
19 maggio 2019

T. L. & E. G. (II)

Grazie per questo ricordo di Anna Maria, una donna vivace e piena di entusiasmo, dotata di cultura e umanità.
Saluti
Luana e Giovanni
27 marzo 2022

[A seguito della lettura del comunicato sulla donazione dei materiali didattici di A. M. Novelli alla Fondazione Tancredi di Barolo di Torino]

Uras Lara Sonja, *docente, musicologa*

Caro dott. Marucci,
apprendo solo ora la notizia della scomparsa della sua signora.
Da tanto tempo non ci sentiamo ma ricordo bene la sig.ra Novelli, la sua gentilezza, la sua cultura e la sua grande sensibilità.
Le invio le mie più sentite condoglianze.
Lara Sonja Uras
21 maggio 2019

Valentini Fosco, *artista attivo a Lugano*

Grazie Luciano... avevo visto lo scritto di G. Politi... vi ricordo insieme con ammirazione e simpatia.
Fosco Valentini
18 maggio 2019

Vannini Renata, *compagna di viaggio*

Solo oggi, con immenso dispiacere, ho appreso della scomparsa di Anna, una cara amica che ho conosciuto durante un bellissimo viaggio in Africa tantissimi anni fa e che non ho mai scordato perché generosa, simpatica e soprattutto gentile.
Ciao Anna, ti ricorderò nelle mie preghiere.
A Te, Luciano, tutto il mio affetto!!!
Un abbraccio
Renata
26 dicembre 2019

Verducci Carlo, *docente, ex Assessore alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno*

Caro Luciano.
Non sapevo di Annamaria e mi dispiace molto.
Ricordo la sua grande passione e la grande capacità di lavoro.
Un abbraccio.
Carlo
25 aprile 2021

Verolini Mario, *artista attivo a Roma*

Luciano,
pochi secondi fa ho letto di quel che è successo. Dire che sono dispiaciuto è veramente poco. Volevo bene ad Anna, che è rimasta per me una delle figure più belle della mia infanzia e giovinezza.
Sono costernato e ti partecipo tutta la mia solidarietà per questa perdita che ci rende tutti più poveri.
Un forte abbraccio,
Mario
19 maggio 2019

Vicinelli Franco, *ex direttore delle Assicurazioni INA di Milano (cugino di A. M.)*

Carissimo Luciano,
come posso fare per ricordare Anna? Dovrei ripercorrere tutta la mia vita che è stata collaterale a quella di Anna nei sentimenti, nelle vicissitudini, nel trascorrere del tempo ed in tutto quanto ha unito i "gruppi familiari".
Tutto è indimenticabile e quindi non può esistere il RICORDO ma solo l'unità delle varie vite.
Tu sai che tutto ciò è reale e quindi lascia che mi affianchi anche a te in questo momento così sentito ed imprevisto.
Ti abbraccio come un vero fratello.
Franco.
19 maggio 2019

Vidali Roberto, *direttore di "Juliet" art magazine*

Caro Luciano,

mi avevi già preannunciato dell'improvvisa malattia che aveva colpito Anna.
Ieri ho avuto notizia del decesso.
Per quanto le nostre scarne parole possano sembrare inutili, sappi che Elisabetta e io ti siamo vicini con tutto il cuore.
Un grande abbraccio da parte nostra.
e & r
11 maggio 2019

Virgili Guido, *medico specializzato in urologia*

Caro Luciano,
non risiedendo ad Ascoli apprendo solo adesso dalla sua mail la triste notizia della scomparsa di sua moglie Anna Maria. Quando vi ho incontrato la prima volta nel mio ambulatorio ho avuto subito la sensazione di una coppia molto affiatata e unita da comuni passioni. Posso quindi immaginare quanto un simile distacco sia per lei doloroso. Le sono vicino.
Guido Virgili
20 maggio 2019

Vitali Rosati Rita, *artista*
Caro Luciano,
ti sono per un attimo vicino, partecipe nel consumarsi del dramma per una assenza, quella della cara Anna, insostituibile e consapevole di non poter sciogliere il nodo della tua improvvisa, dolorosa vicenda.
Il tempo in fuga ci lascia eredi di una tenacia che a volte non ci assomiglia, eppure sa ricomporre bene i migliori sentimenti, quelli superstiti, dando vigore a nuovi slanci. Per sconfiggere il dolore e quegli istanti di sgomento che rallentano il respiro, quando il cuore fa fatica a sintonizzarsi nuovamente con il mondo.
Un abbraccio, insieme alle mie condoglianze più sentite. Rita V. R.
Fabriano 11 maggio 2019

Zampini Maria, *ex alunna di A. M. (ora operatrice culturale presso il Comune di AP)*

Caro Luciano, sentite condoglianze, ti sono vicina. La maestra Anna è un esempio per me!!
da Maria Zampini e famiglia Ferrari
5 maggio 2019

Z. M. (II)

Grazie a te Luciano,
ti sono vicina con tutto il cuore, pensando alla maestra Anna come un esempio di vita per me!!
con tanto affetto
Maria Zampini
18 maggio 2019

Zanon Emanuela, *direttrice "Juliet" art magazine on-line*

Ciao Luciano non ci sono parole, sono rimasta profondamente sconvolta dalla notizia.
Non è una consolazione, ma credo che poche persone abbiano potuto vivere negli anni un amore come il vostro, fatto di affinità elettive e di entusiasmo per le avventure da vivere assieme in mezzo alle emozioni dell'arte.
Ti mando un forte abbraccio
Emanuela
15 maggio 2019

Zanoncelli Luisa, *ex docente universitaria ed ex presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Levi di Venezia*

Gentile signor Marucci,
ho tardato a farmi viva perché sono rimasta molto colpita da questa tragedia improvvisa. Ho avuto bisogno di essere più calma. Anche mio marito era morto così, in pochi minuti. Partecipo purtroppo con esperienza di vita al Suo dolore. Ho pensato spesso ad Annamaria, in questi giorni: al suo tratto riservato e gentile, alla sua competenza, alla serietà del suo impegno e alla capacità di portare ovunque la sua saggezza. Ho imparato molto da lei. La ringrazio per l'invito a partecipare all'iniziativa per ricordarla.
Cordiali saluti,
Luisa Zanoncelli
30 maggio 2019

Zappalà Pietro, *docente presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Bergamo*

Ricevo in questo istante la notizia e rimango assolutamente incredulo e spiazzato.
Ricordo Sua moglie, il fervore delle iniziative che intraprendeva e la passione con cui le portava a compimento, e sono mortificato di non aver saputo contribuire nella misura che avrebbe meritato.
Ma ora, e ancor prima, sono addolorato per Lei, e posso solo immaginare la difficoltà di vivere con questo improvviso vuoto che si è verificato.
Come scrive giustamente, proseguire nel lavoro è la maniera migliore per sentirla ancora accanto e tener vivo il suo progetto. Sarà quindi anche mia cura procedere con maggiore solerzia con il lavoro avviato e testimoniare così la continuità dell'opera di Sua moglie.
Voglia ricevere le mie più sentite condoglianze, con la speranza che possa quanto prima recuperare la serenità, anche se tinta di tristezza.
Pietro Zappalà
16 maggio 2019

……., [*insegnante da individuare*]

Una viva testimonianza su Gianni Rodari

Per gli alunni della Quinta C è stata un'occasione davvero interessante incontrare l'insegnante Anna Maria Novelli che nel 1979 aveva avuto modo di lavorare con Gianni Rodari nella sua classe della Scuola a tempo pieno di Borgo Solestà di Ascoli Piceno.
La signora, ora in pensione, si è recata nel Plesso il 21 aprile scorso ed ha parlato con entusiasmo dell'esperienza vissuta grazie al grande autore di libri per ragazzi. Gli scolari le hanno posto delle domande, curiosi di scoprire soprattutto come Rodari si rapportava con i bambini.

Ella ha raccontato che aveva conosciuto Rodari, grazie al marito critico d'arte, e che aveva parlato più volte con lui per telefono in relazione a certi studi che andava conducendo.
Insegnava in seconda elementare, quando una collega di classe mise in rima *Il topo dei fumetti*. Inviò il testo allo scrittore che, inaspettatamente, dopo qualche settimana, rispose con una simpatica lettera. La corrispondenza continuò. Un giorno Gianni Rodari le telefonò a scuola per annunciare che, dovendo arrivare nelle Marche per un ciclo di conferenze, si sarebbe fermato a trovarli.
Felicità, attesa, preparativi, agitazione...
Il 27 febbraio ad Ascoli nevicava e Gianni Rodari arrivò in compagnia della moglie Maria Teresa.
Inizialmente incontrò la terza della maestra Novelli che fu da lui lodata per il lavoro svolto, ma anche altre classi ebbero l'opportunità di conoscerlo. Si mostrò affabile, gentile e collaborativo con le insegnanti; allegro e scherzoso con i piccoli. Propose delle attività di scrittura per tirare fuori le capacità creative dei ragazzi e, prendendo spunto da qualsiasi fatto, pronunciava battute e inventava rime. Quando essi chiesero come avrebbero dovuto chiamarlo, egli, salendo su una sedia, rispose che preferiva il titolo di "Altezza", ridendo sul fatto che non era molto alto.
Si trattenne per quattro giorni e assistette al Carnevale Ascolano, da cui fu particolarmente colpito. I gruppi mascherati suscitavano in lui commenti ironici e spiritosi. Apprezzò in essi la creatività genuina legata a eventi locali o nazionali e si propose di tornare l'anno dopo.
Rodari credeva nelle capacità dei bambini e perciò, come ha raccontato la maestra, consigliava di lavorare di più sullo sviluppo della creatività. Insegnava loro tecniche che aveva spiegato nella *Grammatica della fantasia*; altre venivano fuori dalla conversazione o dai comportamenti dei ragazzi. Per esempio, vedendo che due alunni litigavano per un diario, chiese loro cosa sarebbe successo se improvvisamente nelle Marche fosse sparita la carta. Di getto, idea dopo idea, prese forma una divertente storia.
L'insegnante ha concluso la sua testimonianza ricordando Rodari come un personaggio unico, che, senza essere pedante, trasmetteva stimoli positivi e grandi insegnamenti. Per lei e i suoi alunni l'incontro con Rodari è stato indimenticabile. Egli ha lasciato una traccia incancellabile e, dopo quasi trent'anni, parla di quegli incontri ancora con emozione.
(Testo presumibilmente scritto dopo il 21 aprile 2019, poco tempo prima della scomparsa di Anna Maria)

Per gli articoli, le immagini e altri documenti, vedi la pagina "Testimonianze dei Media, Visive e Altre" nel sottomenu